



Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 4 ottobre 2021 - n. XI/5324

Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato anche a seguito delle difficoltà economiche derivate dalla emergenza sanitaria COVID 19 - Integrazione della misura di cui alla d.g.r. 4678/2021

2

Delibera Giunta regionale 4 ottobre 2021 - n. XI/5329

D.Lgs. n. 102/2004 e ss. m.m. e II. «Delimitazione dei territori danneggiati a seguito delle grandinate del 7 e 8 luglio, dal 25 al 31 luglio, del 2 e 16 agosto 2021 nel territorio della provincia di Bergamo». Proposta al MI.P.A.A.F. di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e specificazione delle provvidenze

10

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 7 ottobre 2021 - n. 13348

Aggiornamento dell'elenco regionale delle piste destinate agli sport sulla neve 2020, di cui all'art. 13 della l.r. 26/2014 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti la montagna»

13

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Decreto dirigente unità organizzativa 7 ottobre 2021 - n. 13381

POR FSE 2014/2020 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022: Approvazione, ai sensi della d.g.r. 4929/2021, dell'avviso per l'adesione delle famiglie

20

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 1 ottobre 2021 - n. 13011

PSR 2014/2020 - Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> - Approvazione del bando per il riconoscimento degli organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio

39

Decreto dirigente struttura 4 ottobre 2021 - n. 13136

Revoca del decreto 31 luglio 2020 n. 9374 «Approvazione del disciplinare di affidamento in concessione delle acque del bacino di pesca 11 - Valle Trompia, Sabbia e Benaco ai sensi dell'art. 134 comma 2 della l.r. n. 31/2008»

93

Decreto dirigente struttura 4 ottobre 2021 - n. 13163

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Regione Lombardia. Operazione 1.1.01 «Formazione ed acquisizione di competenze». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di finanziamento

94

Decreto dirigente struttura 6 ottobre 2021 - n. 13314

Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - Autorizzazione sblocco riserva vendemmiale - DOCG Franciacorta.

136

Serie Ordinaria n. 41 - Martedì 12 ottobre 2021

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 4 ottobre 2021 - n. XI/5324

Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19 - Integrazione della misura di cui alla d.g.r. 4678/2021

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi», pubblicata sul B.U.R.L. il 12 luglio 2016, che abroga la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27, fatto salvo quanto previsto ai commi 1, 2, 3 e 5 dell'art. 43 della suddetta l.r. 16/2016;

Visto che la legge regionale n. 16/2016 all'art. 2 lettera d) individua tra le funzioni regionali la realizzazione di piani e programmi di contrasto all'emergenza abitativa e che all'art. 3 riconosce ai Comuni un ruolo di coordinamento per le azioni di contrasto all'emergenza stessa, attraverso azioni di sostegno alla locazione;

Richiamato, altresì, l'art. 39 della citata legge regionale n. 16/2016, con cui si stabilisce che con apposito provvedimento di Giunta regionale vengono definiti i requisiti e le modalità di attuazione delle misure per il mantenimento dell'abitazione in locazione nel libero mercato e nei servizi abitativi sociali;

Rilevato che il Programma Regionale di Sviluppo prevede, tra le priorità programmatiche, interventi finalizzati a garantire il diritto alla casa ed in particolare la promozione di forme di sostegno all'affitto destinate a cittadini in situazioni di grave disagio economico;

Dato atto che la l.r. 3/2008 art. 18 c. 1 individua i Piani Zona come unità di programmazione dell'offerta sociale regionale;

Dato atto che la l.r. 3/2008 art. 18 c. 9 inoltre dà mandato all'assemblea dei Sindaci di individuare gli Enti capofila dell'Ambito;

Dato atto altresì che, in attuazione del predetto art. 18 c. 9, l'assetto attuale di rete conta 91 Enti capofila dei Piani di zona;

Valutato il permanere della situazione di emergenza sanitaria ed economica in atto legata alla pandemia da COVID 19;

Richiamata la d.g.r. XI/4678 del 10 maggio 2021 «Fondo nazionale sostegno accesso abitazioni in locazione (I.431/98, art. 11): sostegno per il mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19 - ANNO 2021» che ha disposto l'erogazione dei fondi per 90 Ambiti regionali;

Preso atto che con il decreto 19 luglio 2021 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili:

- assegna a Regione Lombardia l'importo di € 34.056.902,23, già disponibile sul cap. 12.06.104.5162 del Bilancio Regionale 2021;
- autorizza le Regioni che hanno già avviato misure di sostegno all'affitto riconducibili all'emergenza COVID 19, a destinare le risorse attribuite ad integrazione delle misure già in atto;

Ritenuto quindi di utilizzare le risorse statali per sostenere i nuclei in difficoltà al mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito della crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria COVID 19, in continuità con il provvedimento n. 4678/2021;

Considerato che le indicazioni e i requisiti per l'utilizzo delle risorse del presente provvedimento sono riportati nelle «Linee guida per interventi volti al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato anche in relazione all'emergenza sanitaria COVID 19 - Integrazione della Misura di cui alla d.g.r. 4678/2021» (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Atteso che la d.g.r. 4678/2021 prevedeva che ulteriori prossimi riparti di risorse per le medesime finalità - anche derivanti da trasferimenti statali in quanto compatibili - venissero definiti tenendo conto anche della capacità dei soggetti attuatori di aver raggiunto specifici target di spesa rispetto alle risorse trasferite;

Richiamato il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 marzo 2016, di riparto alle Regioni della dotazione assegnata per l'anno 2016 del Fondo Inquilini morosi incolpevoli e con il quale si definivano le modalità attuative del fondo stesso;

Atteso che, in accordo con quanto definito dal d.m. 19 luglio 2021, le risorse del presente provvedimento potranno essere al-

tresi utilizzate dall'Ente capofila per le finalità del d.m. 30 marzo 2016, con il quale si definivano le modalità attuative del Fondo Inquilini morosi incolpevoli, in osservanza di quanto stabilito nell'Allegato A alla d.g.r. n. 2974 del 23 marzo 2020;

Ritenuto, al fine di soddisfare il fabbisogno di tutto il territorio lombardo in materia di emergenza abitativa, di ripartire in via primaria le risorse agli Ambiti in base alla popolazione residente al 1° gennaio 2020 (a cui corrisponde un valore di euro 3,37 per abitante);

Attesa l'opportunità, al fine di garantire un'efficace gestione delle risorse, di:

- assegnare ed erogare l'intera quota delle risorse ripartite in base al criterio sopra detto agli Ambiti che al 31 maggio 2021 hanno rendicontato una somma almeno pari alla media dell'80% di quanto trasferito negli anni 2018 e 2019 e al 30% di quanto trasferito nel 2020;
- assegnare ed erogare il 50% della quota delle risorse ripartite in base al criterio della popolazione residente agli Ambiti che non hanno raggiunto uno o entrambi i risultati sopra detti;
- stabilire che per tali Ambiti la restante quota del 50% verrà assegnata ed erogata a condizione che entro il 15 novembre 2021 il Capofila comunichi a Regione un avanzamento che consenta di raggiungere i due risultati sopra detti;
- stabilire che la somma che dovesse risultare non assegnabile ed erogabile agli Ambiti venga ripartita ed erogata agli Ambiti che hanno raggiunto i risultati sopra detti, sempre in base al criterio della popolazione residente al 1° gennaio 2020 (importo residuo/popolazione residente negli Ambiti ammessi);

Atteso che, al fine di migliorare la capacità di spesa degli ambiti, Regione Lombardia si riserva la possibilità di favorire l'interlocuzione con soggetti del privato sociale attivi nelle politiche abitative sul territorio;

Considerato che, sempre al fine di garantire un'efficace gestione delle risorse, ulteriori prossimi riparti di risorse potranno essere definiti tenendo conto anche della capacità di spesa dei soggetti attuatori e che a tal fine gli Ambiti sono tenuti a rendicontare entro i mesi di maggio e novembre di ogni anno l'avanzamento della spesa sulle risorse trasferite;

Dato atto che con successivo decreto dirigenziale si provvederà all'impegno ed all'erogazione delle risorse regionali ai 91 Enti capofila;

Visto l'«Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate», (Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene l'assegnazione delle risorse ai 91 Ambiti territoriali, secondo i criteri stabiliti dalla presente delibera;

Ritenuto che le risorse del presente provvedimento dovranno essere programmate in tempi rapidi e dovranno essere utilizzate entro il 31 dicembre 2022;

Ritenuto di prorogare al 31 dicembre 2022 la scadenza delle d.g.r. X/6465/2017, XI/606/2018, XI/2065/2019 (compresa le misure di libera progettazione degli ambiti) XI/3008/2020, XI/3222/2020, XI/2974/2020 relativamente all'allegato B e XI/4678/2021;

Dato atto che per il presente provvedimento è stata informata Anci Lombardia;

Preso atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Vista legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 e ss.mm.ii. e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare attuazione alla Misura Unica per il sostegno alla locazione sul libero mercato, destinando la somma di € 34.056.902,23, a valere sul Bilancio Regionale 2021 capitolo 12.06.104.5162;

2. di stabilire che le risorse:

- sono da utilizzare secondo le indicazioni e i requisiti stabiliti dalle «Linee guida per interventi volti al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato anche in relazione all'emergenza sanitaria COVID 19 - Integrazione della Misura di cui alla d.g.r. 4678/2021» (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- potranno essere utilizzate dall'Ente capofila per le finalità del d.m. 30 marzo 2016, con il quale si definivano le moda-

lità attuative del Fondo Inquilini morosi incolpevoli, in osservanza di quanto stabilito nell'Allegato A alla d.g.r. n. 2974 del 23 marzo 2020;

3. di ripartire in via primaria le risorse agli Ambiti in base alla popolazione residente al 1° gennaio 2020 (a cui corrisponde un valore di euro 3,37 per abitante);

4. di disporre l'assegnazione e l'erogazione delle risorse, al fine di garantirne un'efficace gestione, secondo i seguenti criteri:

- l'intera quota delle risorse ripartite in base al criterio sopradetto agli Ambiti che al 31 maggio 2021 hanno rendicontato una somma almeno pari alla media dell'80% di quanto trasferito da Regione Lombardia negli anni 2018 e 2019 e al 30% di quanto trasferito nel 2020;

- il 50% della quota delle risorse ripartite in base al criterio della popolazione residente agli Ambiti che non hanno raggiunto uno o entrambi i risultati sopradetti; per tali ambiti la restante quota del 50% verrà erogata a condizione che entro il 15 novembre 2021 il capofila comunichi un avanzamento che consenta di raggiungere i due risultati sopradetti;

5. di stabilire che la somma che dovesse risultare non assegnabile ed erogabile agli Ambiti, per non avere rendicontato una somma almeno pari alla media dell'80% di quanto trasferito da Regione Lombardia negli anni 2018 e 2019 e al 30% di quanto trasferito nel 2020, venga ripartita ed erogata agli Ambiti che hanno raggiunto i risultati sopradetti, sempre in base al criterio della popolazione residente al 1° gennaio 2020 (importo residuo/popolazione residente negli Ambiti ammessi);

6. di approvare l'Allegato 2 «Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di stabilire che le risorse del presente provvedimento dovranno essere programmate in tempi rapidi e dovranno essere utilizzate entro il 31 dicembre 2022;

8. di prorogare al 31 dicembre 2022 la scadenza delle d.g.r. X/6465/2017, XI/606/2018, XI/2065/2019 (comprese le misure di libera progettazione degli ambiti), XI/3008/2020, XI/3222/2020, XI/2974/2020 relativamente all'allegato B e XI/4678/2021;

9. di stabilire che ulteriori prossimi riparti di risorse potranno essere definiti anche tenendo conto della capacità di spesa dei soggetti attuatori, sulla base della rendicontazione effettuata dagli Ambiti entro i mesi di maggio e novembre di ogni anno;

10. di dare mandato al Dirigente competente di adottare ogni provvedimento utile in adempimento alla presente deliberazione;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

12. di disporre, altresì, la pubblicazione del presente provvedimento e Allegati 1 e 2 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

**Allegato 1****LINEE GUIDA PER INTERVENTI VOLTI AL MANTENIMENTO DELL'ALLOGGIO IN LOCAZIONE SUL LIBERO MERCATO ANCHE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID 19 – INTEGRAZIONE DELLA MISURA DI CUI ALLA DGR 4678/ 2021****Art. 1*****Finalità***

La Regione Lombardia intende promuovere iniziative che coinvolgono gli Ambiti, i Comuni, le istituzioni e i soggetti territoriali diversi, in chiave di integrazione delle politiche di welfare, a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione e il contenimento dell'emergenza abitativa, anche in relazione all'emergenza sanitaria COVID 19.

Art.2***Risorse e termine per l'utilizzo delle risorse***

1. Le risorse complessive per le finalità del presente provvedimento ammontano ad € 34.056.902,23. Il termine per l'utilizzo di tutte le risorse di cui al presente articolo è il 31 dicembre 2022.

2. I singoli Comuni che hanno a disposizione risorse residue per l'attuazione degli Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa anno 2016 (DGR 5450/2016) e dei fondi FSA/FSGDE, Reddito di autonomia DEVONO trasferirle agli enti capofila degli Ambiti, per la realizzazione delle attività di cui all'art.3, comma 1, mantenendo in capo al Comune la rendicontazione sull'uso delle risorse a Regione Lombardia.

3. Gli Enti capofila degli Ambiti che hanno a disposizione risorse residue degli Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa 2017 (DGR 6465/2017), 2018 (DGR 606/2018), 2019 (DGR 2065/2019) e 2020 (DGR 3008/2020, 3222/2020, 3664/2020) e 2021 (DGR 4678/2021) possono utilizzarle secondo le modalità previste dal successivo art. 3, entro la data di scadenza del presente provvedimento, oppure continuare ad utilizzarle per le iniziative previste dai rispettivi provvedimenti.

4. Le risorse possono anche essere utilizzate per lo scorimento di graduatorie vigenti in evase, approvate con i requisiti previsti dalla DGR XI/3008/2020 DGR XI/3222/2020, DGR 3664/2020 e DGR 4678/2021, previa verifica del permanere dei requisiti dei destinatari, come previsti dall'art.6 c.1. nel rispetto dei massimali di contributo previsti dall'Avviso emanato dal Capofila.

5. Qualora tutte le risorse di cui al presente articolo non siano utilizzate entro il limite indicato al punto 1, Regione valuterà eventuale revoca delle risorse non impiegate.

Art. 3***Obiettivi***

1. Obiettivo di Regione Lombardia è sostenere iniziative finalizzate al **mantenimento dell'abitazione** in locazione nel mercato privato, anche in relazione alle difficoltà economiche conseguenti alla situazione di emergenza sanitaria determinata dal COVID 19 nell'anno 2021, attraverso l'attuazione di una MISURA UNICA.

La misura unica è destinata a nuclei familiari in locazione sul libero mercato (compreso il canone concordato) o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6. Sono esclusi i contratti di Servizi Abitativi Pubblici (Sap) e i contratti di locazione “con acquisto a riscatto”.

Art. 4

Soggetti attuatori e beneficiari

Soggetti attuatori delle iniziative sono i 91 capofila degli Ambiti territoriali (o in alternativa un altro Comune di ambito indicato a tale scopo, o altro ente strumentale). I beneficiari dei contributi sono elencati nell'Allegato 2 della presente DGR denominato “Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate”. Il Comune di Milano può mettere a disposizione parte o tutte le risorse assegnate per l'attivazione di politiche anche sul territorio della Città Metropolitana, in coerenza con le finalità delle presenti Linee guida.

Art. 5

Caratteristiche dell'iniziativa

MISURA UNICA - Sostenere nuclei familiari in locazione sul libero mercato (compreso canone concordato) o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della l.r. 16/2016, art.1 comma.6) in disagio economico, o in condizione di particolare vulnerabilità.

Attività previste: erogazione di un contributo al proprietario (anche in più tranches) per sostenere il pagamento di canoni di locazione non versati o da versare.

Massimale di contributo: fino a 8 mensilità di canone e comunque non oltre € 3.000,00 ad alloggio/contratto. È facoltà del capofila applicare il nuovo massimale di contributo solo in caso di nuovi avvisi approvati a partire dal 4 ottobre 2021.

La misura va gestita tramite bandi o avvisi pubblici che potranno essere a scadenza o a sportello, a seconda del fabbisogno. L'assegnazione dei contributi deve avvenire esclusivamente in esito a manifestazioni ad evidenza pubblica, anche con modalità semplificata, *on line*, avvalendosi dell'istituto della autocertificazione. È possibile stabilire graduatorie sovracomunali.

Art. 6

Destinatari della Misura Unica

1. I nuclei familiari supportati devono possedere i seguenti requisiti:

- a. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
- b. non essere proprietari di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
- c. avere un ISEE max fino a € 26.000,00; i Comuni possono ridurre il valore del requisito ISEE sulla base di specifiche esigenze territoriali. Il valore ISEE può essere incrementato fino a € 35.000 per i cittadini che presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di avere subito, in ragione dell'emergenza COVID 19, una perdita del proprio reddito IRPEF superiore al 25%, fermi restando gli altri criteri. Il requisito può essere certificato anche attraverso ISEE corrente¹.
- d. avere la residenza nell'alloggio in locazione, con regolare contratto di affitto registrato, da almeno 6 mesi alla data di presentazione della domanda.

¹ L'ISEE corrente permette di aggiornare il valore ISEE dei cittadini per i quali è peggiorata la situazione lavorativa o economica rispetto a quella di due anni prima, riferimento per l'Isee ordinario

2. Costituisce criterio preferenziale per la concessione del contributo il verificarsi di una o più condizioni collegate alla crisi dell'emergenza sanitaria, qui elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- perdita del posto di lavoro
- consistente riduzione dell'orario di lavoro, che comporti una riduzione di reddito (il calo reddito è rilevabile dall'ISEE CORRENTE)
- mancato rinnovo dei contratti a termine
- cessazione di attività libero-professionali
- malattia grave, decesso di un componente del nucleo familiare

3. I destinatari possono essere identificati anche tra i cittadini che in passato hanno ricevuto specifici contributi sulla base delle misure attivate con le risorse di cui alle DGR n. 5450/2016, n. 6465/2017, n. 606/2018, n. 2065/2019. I destinatari del presente provvedimento possono essere identificati tra i cittadini dei Comuni ATA che hanno ricevuto il contributo "AGEVOLAZIONE AFFITTO 2020", ai sensi della DGR n. 2974 del 23 marzo 2020, Allegato B.

I destinatari potranno essere identificati anche tra coloro i quali abbiano già ricevuto un contributo a valere sulle DGR 3008, 3222, 3664 del 2020, a seguito di domanda presentata nel 2020; i cittadini che hanno richiesto un contributo nel corso dell'anno 2021 (anche liquidato successivamente) a valere sulla DGR 4678/2021, se in possesso dei requisiti definiti con il presente provvedimento, potranno richiedere il contributo a partire dal 1/1/2022.

I contributi concessi con il presente provvedimento NON sono cumulabili con la quota destinata all'affitto del c.d. Reddito di cittadinanza.

4. I soggetti attuatori potranno ulteriormente definire i requisiti **puntualmente nei singoli provvedimenti**, secondo criteri rispondenti a situazioni territoriali specifiche, nel rispetto dei criteri e dei massimali stabiliti dal presente provvedimento.

Art. 7

Impegni dei soggetti attuatori

1. I Capofila, o i singoli Comuni, si impegnano ad attuare l'azione di cui ai precedenti articoli anche attraverso la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (enti pubblici e soggetti istituzionali del territorio, Associazioni, ed enti del terzo settore) o attraverso propri enti o organismi strumentali.

2. I Capofila, o i singoli Comuni, si impegnano ad affiancare i nuclei familiari destinatari, anche attraverso l'assunzione di misure di accompagnamento idonee ad agevolare l'uscita dalle situazioni di disagio.

Art. 8

Riparto, trasferimento e monitoraggio delle risorse

1. Le risorse assegnate sono indicate nell'Allegato 2 della DGR "Elenco degli ambiti e definizione delle risorse assegnate" e saranno liquidate con successivo decreto dirigenziale.

2. Non è obbligatorio il co-finanziamento da parte degli Ambiti territoriali. Tuttavia, gli stanziamenti possono essere integrati dai Comuni con risorse proprie o con agevolazioni e benefici fiscali.

3. La Struttura della DG Casa e Housing Sociale monitora l'avanzamento e lo stato di attuazione delle misure, anche qualitativo. I Capofila dovranno a tal fine produrre rendicontazioni intermedie della spesa per le azioni attivate, accompagnate da una breve relazione descrittiva delle attività svolte, delle risorse utilizzate.

Art. 9***Trattamento dati***

I dati raccolti dalla competente struttura della DG Casa e Housing Sociale per le finalità di monitoraggio sono in forma anonima e saranno trattati in maniera aggregata.

Art. 10***Tempi di attuazione***

Entro novembre 2021: invio prima rendicontazione dello stato di attuazione delle misure da parte dei Piani di Zona a Regione Lombardia;

Entro maggio 2022: rendicontazione sull'uso delle risorse.

Art. 11***Utilizzo del Logo di Regione Lombardia***

I bandi pubblici, le manifestazioni di interesse, manifesti, locandine e materiale informativo, nonché le comunicazioni ai beneficiari di concessione dei contributi, erogati ai sensi del presente provvedimento, dovranno riportare il logo di Regione Lombardia, nella fascia alta del format, a sinistra.

Art. 12***Controlli***

1. Sono demandati ai singoli Comuni in cui il cittadino destinatario delle misure è residente, i controlli a campione relativi alla veridicità dei dati e delle dichiarazioni rese.

2. Qualora a seguito dei controlli, il contributo risultasse indebitamente riconosciuto, ovvero in caso di dichiarazioni mendaci del beneficiario, il Comune procede alla revoca del beneficio e ne dà comunicazione a Regione Lombardia. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli in loco, al fine di verificare che siano state attuate in modo corretto le presenti Linee Guida.

Art. 13***Controlli in loco***

Oltre alle verifiche amministrative sui contributi erogati dai Capofila, è facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli in loco, in ogni fase di attività prevista nelle Linee guida, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni del presente provvedimento.

Ove opportuno Regione si riserva la facoltà di richiedere ai Capofila i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i Comuni sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati di volta in volta dagli uffici regionali.

Art. 14***Informazioni***

Per qualsiasi chiarimento sul contenuto delle presenti Linee Guida i Comuni possono inviare una mail a:
lucilla_carla_ceruti@regione.lombardia.it

laura_berardino@regione.lombardia.it

emanuele_busconi@regione.lombardia.it

Allegato 2
Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate

	AMBITO	Risorse Ripartite con criterio 3,37 per abitante	Risorse assegnate al 100% per 70 Ambiti	Risorse assegnate al 50% per 21 Ambiti
1	Abbiategrasso	279.747,00 €	279.747,00 €	
2	Albino (Valle Seriana)	329.181,00 €	329.181,00 €	
3	Alto e Basso Pavese	414.512,00 €	414.512,00 €	
4	Alto Milanese	873.203,00 €	873.203,00 €	
5	Alto Sebino	102.559,00 €	102.559,00 €	
6	Arcisate	169.301,00 €	169.301,00 €	
7	Asola	154.022,00 €	154.022,00 €	
8	Azzate	174.438,00 €	174.438,00 €	
9	Bassa Bresciana Centrale	389.532,00 €	389.532,00 €	
10	Bassa Bresciana Occidentale	191.358,00 €	191.358,00 €	
11	Bassa Bresciana Orientale	228.402,00 €	228.402,00 €	
12	Bellano	179.200,00 €		89.600,00 €
13	Bergamo	521.806,00 €	521.806,00 €	
14	Bormio	85.335,00 €	85.335,00 €	
15	Brescia	688.208,00 €	688.208,00 €	
16	Brescia Est	331.800,00 €	331.800,00 €	
17	Brescia Ovest	342.835,00 €	342.835,00 €	
18	Broni e Casteggio	237.219,00 €		118.609,50 €
19	Busto Arsizio	282.828,00 €		141.414,00 €
20	Campione d'Italia	6.751,00 €		3.375,50 €
21	Cantù	266.173,00 €	266.173,00 €	
22	Carate Brianza	521.233,00 €	521.233,00 €	
23	Castellanza	223.285,00 €	223.285,00 €	
24	Cernusco sul Naviglio	413.851,00 €		206.925,50 €
25	Chiavenna	83.070,00 €		41.535,00 €
26	Cinisello Balsamo	479.083,00 €	479.083,00 €	
27	Cittiglio	237.961,00 €		118.980,50 €
28	Como	487.982,00 €		243.991,00 €
29	Corsico	407.316,00 €	407.316,00 €	
30	Crema	547.868,00 €	547.868,00 €	
31	Cremona	537.048,00 €		268.524,00 €
32	Dalmine	495.573,00 €		247.786,50 €
33	Desio	655.597,00 €	655.597,00 €	
34	Dongo	57.372,00 €	57.372,00 €	
35	Erba	247.213,00 €	247.213,00 €	
36	Gallarate	418.890,00 €	418.890,00 €	
37	Garbagnate Milanese	653.649,00 €	653.649,00 €	
38	Garda - Salò	428.187,00 €	428.187,00 €	
39	Grumello	169.857,00 €	169.857,00 €	
40	Guidizzolo	219.810,00 €	219.810,00 €	
41	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	460.339,00 €	460.339,00 €	
42	Lecco	551.492,00 €	551.492,00 €	
43	Lodi	802.413,00 €	802.413,00 €	
44	Lomazzo - Fino Mornasco	334.894,00 €	334.894,00 €	
45	Lomellina	599.287,00 €	599.287,00 €	
46	Luino	190.307,00 €		95.153,50 €

47	Magenta	439.745,00 €	439.745,00 €	
48	Mantova	531.072,00 €	531.072,00 €	
49	Mariano Comense	200.112,00 €		100.056,00 €
50	Melzo	284.705,00 €	284.705,00 €	
51	Menaggio	126.551,00 €		63.275,50 €
52	Merate	405.509,00 €	405.509,00 €	
53	Milano Città	4.705.619,23 €		2.352.809,62 €
54	Monte Bronzone - Basso Sebino	108.272,00 €	108.272,00 €	
55	Monte Orfano	203.405,00 €	203.405,00 €	
56	Monza	584.352,00 €	584.352,00 €	
57	Morbegno	159.914,00 €	159.914,00 €	
58	Oglio Ovest	324.870,00 €	324.870,00 €	
59	Oglio Po	282.467,00 €	282.467,00 €	
60	Olgiate Comasco	308.242,00 €	308.242,00 €	
61	Ostiglia	145.669,00 €	145.669,00 €	
62	Paullo	192.430,00 €	192.430,00 €	
63	Pavia	357.487,00 €		178.743,50 €
64	Pioltello	322.045,00 €	322.045,00 €	
65	Rho	588.579,00 €		294.289,50 €
66	Romano di Lombardia	288.676,00 €	288.676,00 €	
67	San Giuliano Milanese	381.308,00 €		190.654,00 €
68	Saronno	328.560,00 €	328.560,00 €	
69	Sebino	185.042,00 €	185.042,00 €	
70	Seregno	575.282,00 €	575.282,00 €	
71	Seriate	262.890,00 €	262.890,00 €	
72	Sesto Calende	170.184,00 €	170.184,00 €	
73	Sesto San Giovanni	437.749,00 €		218.874,50 €
74	Somma Lombardo	238.146,00 €	238.146,00 €	
75	Sondrio	185.726,00 €	185.726,00 €	
76	Suzzara	175.449,00 €	175.449,00 €	
77	Tirano	95.844,00 €	95.844,00 €	
78	Tradate	189.656,00 €	189.656,00 €	
79	Treviglio	378.995,00 €	378.995,00 €	
80	Trezzo d'Adda	146.171,00 €	146.171,00 €	
81	Valle Brembana	138.678,00 €		69.339,00 €
82	Valle Cavallina	184.334,00 €	184.334,00 €	
83	Valle Imagna e Villa d'Almè	178.129,00 €		89.064,50 €
84	Valle Sabbia	252.960,00 €	252.960,00 €	
85	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	143.647,00 €	143.647,00 €	
86	Valle Trompia	372.665,00 €	372.665,00 €	
87	Vallecamonica	336.249,00 €		168.124,50 €
88	Varese	384.854,00 €	384.854,00 €	
89	Vimercate	623.863,00 €	623.863,00 €	
90	Visconteo e Sud Milano	425.210,00 €	425.210,00 €	
91	Voghera e Comunità Montana Oltrepò pavese	233.603,00 €	233.603,00 €	
	TOTALE	34.056.902,23 €	23.454.651,00 €	5.301.125,62 €

Serie Ordinaria n. 41 - Martedì 12 ottobre 2021

D.g.r. 4 ottobre 2021 - n. XI/5329

D.Lgs. n. 102/2004 e ss. m.m. e II. «Delimitazione dei territori danneggiati a seguito delle grandinate del 7 e 8 luglio, dal 25 al 31 luglio, del 2 e 16 agosto 2021 nel territorio della provincia di Bergamo». Proposta al Mi.P.A.A.F. di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e specificazione delle provvidenze

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38», ed in particolare l'articolo 6, comma 1 in forza del quale le regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso la proposta al Mi.P.A.A.F. di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso, nonché tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare l'articolo 107, comma 1, lettera h) in forza del quale hanno rilievo nazionale i compiti relativi alla dichiarazione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze previste dal sopra citato decreto legislativo 102/2004 e ss. mm. ii.;

Riferito, dal dirigente della Struttura «Servizi alle Imprese agricole e Multifunzionalità», che:

- la relazione di proposta della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Bergamo prot. M1.2021.0179499 del 24 settembre 2021, acquisita agli atti e allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, è attinente agli accertamenti dei danni causati dagli eventi «Grandinate del 7 e 8 luglio, dal 25 al 31 luglio, del 2 e 16 agosto 2021 nel territorio della provincia di Bergamo», alle strutture aziendali e scorte delle aziende ricadenti nei comuni di ARCENE, BOLGARE, BOLTIERE, BREMBATE, CAMERATA CORNELLO, CANONICA D'ADDA, CAROBBIO DEGLI ANGELI, CHIUDUNO, CREDARO, FARÀ GERA D'ADDA, GANDOSSO, GORLAGO, GRUMELLO DEL MONTE, LURANO, OSIO SOPRA, OSIO SOTTO, SCANZOROSCIATE, SCHILPARIO, SPIRANO, TRESCORE BALNEARIO, TREVIGLIO, VILMINORE DI SCALVE;
- ricorrono le condizioni di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del decreto di dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento avverso sopra citato, nei menzionati territori comunali;

Ritenuto, pertanto, di:

- procedere alla delimitazione del territorio danneggiato dagli eventi «Grandinate del 7 e 8 luglio, dal 25 al 31 luglio, del 2 e 16 agosto 2021 nel territorio della provincia di Bergamo» nei comuni di ARCENE, BOLGARE, BOLTIERE, BREMBATE, CAMERATA CORNELLO, CANONICA D'ADDA, CAROBBIO DEGLI ANGELI, CHIUDUNO, CREDARO, FARÀ GERA D'ADDA, GANDOSSO, GORLAGO, GRUMELLO DEL MONTE, LURANO, OSIO SOPRA, OSIO SOTTO, SCANZOROSCIATE, SCHILPARIO, SPIRANO, TRESCORE BALNEARIO, TREVIGLIO, VILMINORE DI SCALVE;
- proporre al Mi.P.A.A.F. la declaratoria di eccezionalità dell'evento descritto e di individuare le provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 del d.lgs. 102/2004, e ss. mm. e ii., per la compensazione dei danni alle strutture e scorte delle aziende agricole, causati dai predetti eventi, così come specificati nella allegata relazione tecnica di eventi eccezionali avente ad oggetto «Grandinate del 7 e 8 luglio, dal 25 al 31 luglio, del 2 e 16 agosto 2021 nel territorio della provincia di Bergamo» parte integrante e sostanziale del presente atto;
- avvalersi della facoltà prevista dall'art. 6, comma 1, del d.lgs. 102/2004, (proroga di 30 gg. in presenza di eccezionali e motivate difficoltà), in considerazione del susseguirsi in brevi archi temporali di eventi similari sui medesimi territori che hanno determinato, di conseguenza, il protrarsi dei tempi per i rilievi dei danni nonché per il completamento delle istruttorie tecniche finalizzate all'attivazione della richiesta di riconoscimento di evento eccezionale ai sensi del d.lgs. 102/2004 e ss. mm. e ii.;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse:

1. di delimitare il territorio danneggiato dalle grandinate in provincia di Bergamo così come specificato nella allegata relazione tecnica «Grandinate del 7 e 8 luglio, dal 25 al 31 luglio, del 2 e 16 agosto 2021 nel territorio della provincia di Bergamo» parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di proporre al Mi.P.A.A.F. la declaratoria di eccezionalità dell'evento descritto e individuare le provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 del d.lgs. 102/2004, e ss. mm. e ii., per la compensazione dei danni alle strutture e scorte delle aziende agricole, causati dai predetti fenomeni atmosferici, così come specificati nella allegata relazione tecnica «Grandinate del 7 e 8 luglio, dal 25 al 31 luglio, del 2 e 16 agosto 2021 nel territorio della provincia di Bergamo», parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di esercitare, per le motivazioni di cui in premessa, la facoltà di proroga di cui all'art. 6 c. 1 del d.lgs. 102/2004, e ss. mm. e ii.;

4. di inoltrare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la presente deliberazione in quanto si ritiene che ricorrono condizioni oggettive di danno tali da poter applicare le previsioni di cui all'art. 5, comma 3, del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e ss. mm. e ii.;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —



Regione Lombardia
DG AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI
STRUTTURA AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA - BERGAMO

Via Calvi, 10
24100 Bergamo

Tel 035 273111

www.regione.lombardia.it
agricolturabergamo@pec.regione.lombardia.it

RELAZIONE TECNICA EVENTO CALAMITOSO

(ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 - Art. 5, comma 2 e s. m. i.)

Grandinate dal 7 all' 8 luglio, dal 25 al 31 luglio, del 2 e 16 agosto 2021 nel territorio della provincia di Bergamo

NATURA DELL'EVENTO

Nelle giornate del **7, 8 luglio, 25, 31 luglio e 2, 16 agosto 2021** si sono verificati fenomeni meteorologici eccezionali **"grandinate"** che hanno colpito diverse zone della Provincia di Bergamo.

Complessivamente, alla Struttura agricoltura, foreste caccia e pesca di Bergamo, sono pervenute le segnalazioni da parte di **n. 74 aziende agricole** dislocate in diversi comuni bergamaschi, per danni alle colture e alle strutture agricole e alle scorte per un importo dichiarato complessivo di danno pari a **€ 5.362.252,48**.

I Bollettini agrometeorologici settimanali dell'ARPA riferiti al periodo considerato evidenziano instabilità meteorologica con venti con diffusi rinforzi e temporali localmente anche molto forti; I Bollettini di criticità nazionale/allerta emessi dal Dipartimento di protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri confermano precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Lombardia (con allerta giallo-arancio) e su altre Regioni del nord. I fenomeni risultano accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Con riguardo al periodo compreso tra il 7 luglio e il 16 agosto, considerato il susseguirsi e la frequenza di eventi simili su analogo territorio nonché le segnalazioni di danno pervenute anche più volte dalle medesime aziende agricole, si è ritenuto di riunire in un'unica relazione la richiesta di attivazione degli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole previsti dal d.lgs. 102/2004.

In particolare, i danni complessivi segnalati alle produzioni (vite, olivo, orticole, piante da frutto, mais, ecc.) sono pari a 1.177.100,00 €; i danni segnalati sulle strutture agricole sono pari a 4.108.052,48 € oltre ai danni alle scorte.

Le strutture danneggiate, non assicurabili in forma agevolata, per le quali è possibile un contributo compensativo dei danni, sono per la maggior parte riconducibili a coperture di stalle, a capannoni adibiti a depositi attrezzi o ricovero mangimi, serre (non fisse) e al danneggiamento delle scorte, come da documentazione fotografica allegata alle segnalazioni.

I danni alle produzioni, che rappresentano economicamente una minima parte del danno totale richiesto, sono riconducibili alla distruzione delle coltivazioni e al mancato raccolto a seguito delle grandinate.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 7 ottobre 2021 - n. 13348

Aggiornamento dell'elenco regionale delle piste destinate agli sport sulla neve 2020, di cui all'art. 13 della l.r. 26/2014 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti la montagna»

IL DIRIGENTE DEL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

IMPIANTI SPORTIVI E INFRASTRUTTURE

E PROFESSIONI SPORTIVE DELLA MONTAGNA

Vista la legge regionale 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna», ed in particolare:

- l'articolo 1, che alla lettera h), prevede tra le finalità della l.r. 26/2014 la «promozione dell'attrattività dei territori montani, dell'escursionismo e degli sport della montagna, anche attraverso la migliore fruibilità di rifugi, bivacchi, sentieri, piste di sci e impianti di risalita»;
- l'art. 13, che definisce la modalità di autorizzazione all'apprestamento delle piste destinate alla pratica degli sport sulla neve;
- l'art. 13, comma 4.1 ove stabilisce che le piste di cui è stato autorizzato l'apprestamento sono incluse nell'elenco regionale delle piste destinate agli sport sulla neve, istituito presso la competente struttura regionale;
- l'art. 13, comma 4.2. che stabilisce di riportare nel citato Elenco le generalità del gestore della pista, la classificazione della pista e le sue caratteristiche, le generalità del direttore della pista ed i dati relativi all'organizzazione del servizio di primo soccorso;
- l'art. 13, comma 7 che stabilisce che la Comunità Montana autorizza l'apertura al pubblico di una pista dopo aver accertato:
 - la conformità all'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 4;
 - la sottoscrizione di un contratto di assicurazione per la responsabilità civile per danni agli utenti e ai terzi derivanti da fatti imputabili al gestore in relazione all'uso della pista;
 - l'istituzione di un adeguato servizio piste, per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 9, fatta salva la possibilità di avvalersi di terzi per operazioni particolarmente complesse;
 - l'istituzione di un servizio di primo soccorso per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 10, salvo deroga concessa dalla stessa comunità montana in considerazione del fatto che l'estensione della pista o altre circostanze locali consentono un equivalente soccorso da parte degli ordinari servizi di soccorso;
 - l'avvenuta nomina di un direttore della pista per lo svolgimento dei compiti di coordinamento e direzione del servizio pista e del servizio di soccorso;
 - la predisposizione di spazi per l'esposizione, in modo ben visibile e chiaro, delle informazioni, delle regole di comportamento e della segnaletica delle piste;

Visto il decreto n. 11306 del 28 settembre 2020 «Modalità tecnico - operative di aggiornamento dell'elenco delle piste destinate agli sport sulla neve, dei dati sulle caratteristiche delle piste e degli infortuni verificatisi sulle piste da sci, attraverso la piattaforma informatica Osservatorio regionale degli Sport di Montagna (OSM)», ed in particolare il punto 4 dell'Allegato A che stabilisce quanto di seguito riportato:

- entro il 31 dicembre di ogni anno viene approvato l'elenco regionale delle piste destinate agli sport sulla neve, sulla base dei dati Comunicati dai gestori degli impianti di risalita tramite inserimento degli stessi in OSM;
- entro il 31 ottobre di ogni anno, ogni gestore deve accedere ad OSM e verificare l'esattezza e la completezza dei dati inseriti relativi agli impianti di risalita ed alle piste gestite di propria pertinenza, ovvero aggiornare i dati ove necessario;
- al termine dell'aggiornamento da parte dei gestori, la Direzione regionale competente, trasmette l'elenco delle piste e

dei relativi attributi alle Comunità Montane, per una validazione e verifica dei dati dichiarati dai gestori;

- le Comunità Montane provvedono, entro 30 giorni dal ricevimento del suddetto elenco, a comunicare a Regione gli esiti della verifica, eventuali modifiche da apportare relativamente ai dati inseriti e gli eventuali disallineamenti tra quanto presente all'interno della Piattaforma OSM e quanto contenuto nei decreti di autorizzazione all'apprestamento ed autorizzazione all'apertura al pubblico, delle piste destinate agli sport sulla neve ricadenti nel territorio di competenza;
- conclusa la verifica da parte delle Comunità Montane, Regione Lombardia emette il decreto di approvazione dell'elenco delle piste destinate agli sport sulla neve contenente, per Comunità Montana e per località sciistica, le informazioni sintetiche relative alle piste destinate agli sport sulla neve, le informazioni circa il gestore ed il direttore di ciascuna pista e le informazioni relative al servizio di soccorso per la stagione sciistica di riferimento;

Richiamato il decreto n. 6179 del 10 maggio 2021 che approva l'Elenco regionale delle piste destinate agli sport sulla neve 2020, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 26/2014 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti la montagna»;

Vista la D.G.R. n. XI/4899 del 21 giugno 2021 «Definizione dei comprensori sciistici e dei comuni al loro interno ubicati, ai fini dell'applicazione dell'art. 2 «Misure di sostegno ai comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici» di cui al decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, coordinato con la legge di conversione 21 maggio 2021, n. 69 recante «misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19», che approva l'Elenco dei Comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici, sulla base dei dati contenuti nell'Osservatorio regionale degli Sport di Montagna sui Comuni che hanno al proprio interno impianti di risalita o piste da sci (discesa e fondo);

Preso atto, nelle more delle scadenze previste dal Decreto n. 11306/2020 per l'aggiornamento periodico dell'elenco regionale delle piste destinate agli sport sulla neve, che le seguenti Comunità Montane hanno evidenziato la necessità di apportare delle correzioni alle informazioni inserite nell'Osservatorio regionale degli Sport di Montagna, ed in particolare:

- Prot. 8188/11/13 del 28 settembre 2021 della Comunità Montana Valle Brembana, ove evidenzia che sul territorio del Comune di Serina (BG), come facilmente evincibile dalle cartografie, si sviluppa buona parte della pista di sci di fondo denominata «Monte Alben», che risulta essere la pista da sci di fondo più importante a livello comprensoriale, inserita in OSM con ID Pista 4178 con riferimento unicamente al Comune di Oltre il Colle (BG);

Comunicazione in data 29 settembre 2021 della Comunità Montana Valle Seriana, ove evidenzia che alcune piste della Società IRIS S.R.L. (ID Pista n. 412, n. 3323 e n. 506) risultanti come insistenti su territorio del Comune di Gromo (BG), località Spiazzi di Gromo, in realtà risultano invece ubicate in parte sul territorio di Gromo ed in parte nel Comune di Ardesio (BG), mentre una pista (ID Pista n. 454) risulta ubicata interamente in Comune di Ardesio;

Rilevato che le predette Comunità Montane hanno provveduto a correggere ed aggiornare i dati inseriti nell'Osservatorio regionale degli Sport di Montagna;

Ritenuto quindi necessario, nelle more delle scadenze sopra citate per l'aggiornamento periodico dell'Elenco regionale, procedere all'aggiornamento dell'Elenco regionale delle piste destinate agli sport sulla neve 2020, di cui al decreto n. 6179 del 10 maggio 2021, per le parti relative alle Comunità Montane Valle Seriana e Valle Brembana, così come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini previsti dall'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a far tempo dalla data dalla quale le predette Comunità Montane hanno provveduto a correggere ed aggiornare i dati inseriti nell'Osservatorio regionale degli Sport di Montagna;

Vista la l.r. n. 20/2008 e le successive modifiche ed integrazioni, ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa Impianti sportivi e infrastrutture e

ALLEGATO A

ELENCO REGIONALE DELLE PISTE DESTINATE AGLI SPORT SULLA NEVE 2020

CM VALLE BREMBANA

IDENTIFICATIVO	NOME PISTA	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	COMPRESORIO	STAZIONE SCIISTICA	DATA AUTORIZZAZIONE APPRESTAMENTO	TIPOLOGIA PISTA	DIFICOLTÀ PISTA	QUOTA MONTE (M S.L.M.)	QUOTA VALLE (M S.L.M.)	DISLIVELLO MEDIO (M)	PENDENZA MASSIMA (%)	PENDENZA MEDIA (%)	LUNGHEZZA PISTA (M)	LARGHEZZA PISTA (M)	POLIVALENZA STAGIONALE	SERVIZIO SOCCORSO	RAGIONE SOCIALE GESTORE	DIRETTORE
1	1 - CAMPO SCUOLA FOPPELLE	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	BLU	1705	1670	35	15	12	290	15		118	SCUOLA SCI 90 COOP A.R.L.	CARLETTI GIUSEPPE
10	10 - MORETTI (1)	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	2120	1740	380	50	26	1460	20	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
1000	1 - ARALE 1 (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	SNOWBOARD	BLU	1725	1665	60	24	18	340	40	NO	N.P. ¹	N.P.	N.P.
1002	LARESI E PRÀ MAGRO (2 ANELLI) (1)	BG	CARONA	CARONA	BREMBOSKI	CARONA	19/03/2012	FONDO	ROSSA -NERA	1120	1086	134	7	15	1800	5	N.P.	118	N.P.	N.P.
1003	10 - CAMOSCIO (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	1965	1760	205	33	23	870	45	NO	N.P.	N.P.	N.P.
1004	11 - MONTASS (1)	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	NERA	2120	1740	380	65	38	975	15	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
1005	12 - RACCORDO CAMOSCIO - COLLA (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	NERA	1835	1770	65	72	36	180	25		N.P.	N.P.	N.P.
1006	12 - CORTIVO (1)	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	BLU	1740	1625	115	35	26	440	15	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
1007	13 - VIA DI FUGA FORCELLA (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA SW ²	ROSSA	2048	1930	115	45	22	530	20		N.P.	N.P.	N.P.
1009	14 - PASSO SAN SIMONE (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA SW	BLU	2048	2005	43	15	14	300	8		N.P.	N.P.	N.P.
1010	15 - VARIANTE CAPPELLETTA	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	2015	1940	75	25	21	350	20	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
1011	16 - BAREK (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA SW	BLU	1960	1870	90	20	17	535	8		N.P.	N.P.	N.P.
1012	17 - ARALE (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	FONDO	BLU	1715	1715	5	5	5	1600	6		N.P.	N.P.	N.P.
1013	2 - ARALE 2 (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	BLU	1725	1665	60	24	18	340	42		N.P.	N.P.	MIGLIORINI LUCA
1018	4 - PITTA ROCCA	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	NERA	2040	1930	110	52	39	280	70	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
1019	5 - CAPRIOLI (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	BLU	1795	1760	35	23	12	300	80		N.P.	N.P.	N.P.
1020	6 - CANALINO	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	1945	1830	115	38	13	845	25	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
6	6 - CANALINO (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	1945	1875	70	28	16	450	21		N.P.	N.P.	N.P.
1021	7 - SESSI (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	NERA	2005	1760	245	70	25	970	50		N.P.	N.P.	N.P.
1022	8 - DEI MURI (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	NERA	1995	1860	135	75	22	390	32		N.P.	N.P.	N.P.
1023	9 - PIANI (1)	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	BLU	1820	1770	50	25	7	615	15	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
1024	9 - FORCELLA ROSSA (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	2025	1760	265	45	19	1400	32		N.P.	N.P.	N.P.
11	11 - DIRETTISSIMA (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	NERA	1965	1880	85	65	34	245	18		N.P.	N.P.	N.P.
12	3 COLLA (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA	BLU	1820	1670	150	42	19	820	45		N.P.	N.P.	N.P.
13	13 - VAGO - VALGUS SERA	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	NERA	2160	1940	220	55	51	430	20	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
14	14 CAPPELLETTA	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	NERA	2150	1740	410	65	29	1390	45	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
15	15 - FORCELLA (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA SW	BLU	2048	2025	23	9	8	270	8		N.P.	N.P.	N.P.
16	16 - PASSO CROCE - CARONA	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	1940	1810	130	41	25	515	30	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
17	17 - PEZZOLI (1)	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	BLU	2040	1740	300	36	18	1625	30	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
18	18 - GIRETTA	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	1980	1780	200	53	27	720	30	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
19	19 - MIRTILLO	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	2135	1935	200	40	16	1220	40	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
2	2 - FOPPELLE	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	BLU	1730	1645	85	33	15	560	30	N.P.	AKJA	BELMONT FOPPOLO S.R.L.	SCURI GIORGIO
20	20 - CHIERICO	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	2110	1980	130	41	36	360	30	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
21	21 - DEI PIANONI	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	2020	1770	250	50	28	900	20	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
22	22 - TERRE ROSSE	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	2135	1735	400	56	22	1810	25	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA

¹ N.P. = Dato Non Pervenuto² SW = Skiweg o Pista di collegamento

23	23 - CASERE	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	1960	1730	230	42	24	950	35	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
24	24 - SILTRO	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	SNOWBOARD	ROSSA	1930	1830	26	24	26	440	20	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
25	25 - PANORAMICO 2	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	ROSSA	2000	1750	250	40	24	1035	20	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
26	26 - PANORAMICO 1	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA SW	ROSSA	2070	2000	70	15	13	530	8	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
27	27 - CARISOLE	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA	BLU	1750	1710	40	15	11	340	25	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
28	28 - SKIWEG PASSO CROCE - CARONA	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA SW	BLU	1915	1730	185	18	15	1285	8	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
29	29 - SKIWEG PASSO CROCE - FOPPOLO	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA SW	BLU	1940	1845	500	23	19	500	8	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
3	3 - ARALE	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	BLU	1820	1640	180	26	15	1160	45	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
30	30 - SKIWEG BAITA	BG	CARONA	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	CARONA	26/01/2016	DISCESA SW	BLU	1970	1930	40	8	8	510	8	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
4	4 - PISTA RIENTRO (1)	BG	VALLEVE	S. SIMONE	BREMBOSKI	SAN SIMONE	26/01/2016	DISCESA SW	BLU	1760	1670	90	30	11	800	8		N.P.	N.P.	N.P.
4151	GAMBACOTTA	BG	OLTRE IL COLLE	CONCA DELL'ALBEN		OLTRE IL COLLE	02/01/2008	DISCESA	BLU	1420	1345	75	27	17	450	40	N.P.	CROCE VERDE	SCI CLUB VALSERINA	TIRABOSCHI CAROLINA
4152	FORNACE	BG	OLTRE IL COLLE	CONCA DELL'ALBEN		OLTRE IL COLLE	02/01/2008	DISCESA	BLU	1420	1345	75	27	17	600	60	N.P.	CROCE VERDE	SCI CLUB VALSERINA	TIRABOSCHI CAROLINA
4159	CEDRINO	BG	VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	VALTORTA	02/01/2004	DISCESA	NERA	1600	1330	270	55	37	1000	30	NO	SOCCORSO ALPINO	I.T.B. S.P.A.	SCAIOLI DANILO
4160	CERESOLA	BG	VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	VALTORTA	02/01/2004	DISCESA	ROSSA	1570	1330	240	55,5	30	1100	30	NO	SOCCORSO ALPINO	I.T.B. S.P.A.	SCAIOLI DANILO
4161	TORCOLA (1)	BG	PIAZZATORRE	TORCOLA		PIAZZATORRE	02/07/2001	DISCESA	ROSSA	1786	1530	255	38	15	1000	40		N.P.	N.P.	N.P.
4162	ROCCOLO 1 (1)	BG	PIAZZATORRE	TORCOLA		PIAZZATORRE	02/07/2001	DISCESA	ROSSA	1690	1510	180	38	20	670	40		N.P.	N.P.	N.P.
4163	ROCCOLO 2 (1)	BG	PIAZZATORRE	TORCOLA		PIAZZATORRE	02/01/2001	DISCESA	ROSSA	1695	1555	140	35	30	350	35		N.P.	N.P.	N.P.
4164	TORRACCHIO 4 (1)	BG	PIAZZATORRE	TORCOLA		PIAZZATORRE	02/01/2001	DISCESA	BLU	1730	1650	80	30	25	155	50		N.P.	N.P.	N.P.
4165	PANORAMICA DEL SOLE (1)	BG	MOIO DE' CALVI	TORCOLA		MOIO DE CALVI	16/01/2001	DISCESA	ROSSA	1746	1550	220	30	10	1190	50		N.P.	N.P.	N.P.
4166	SOLE 1 (1)	BG	MOIO DE' CALVI	TORCOLA		MOIO DE CALVI	02/01/2001	DISCESA	ROSSA	1690	1550	140	35	25	380	50		N.P.	N.P.	N.P.
4167	SOLE 2 (1)	BG	MOIO DE' CALVI	TORCOLA		MOIO DE CALVI	02/01/2001	DISCESA	ROSSA	1730	1550	180	45	10	610	50		N.P.	N.P.	N.P.
4168	TORRACCHIO 1 (1)	BG	MOIO DE' CALVI	TORCOLA		MOIO DE CALVI	02/01/2001	DISCESA	ROSSA	1740	1550	190	30	10	900	50		N.P.	N.P.	N.P.
4169	TORRACCHIO 2 (1)	BG	MOIO DE' CALVI	TORCOLA		MOIO DE CALVI	02/01/2001	DISCESA	BLU	1690	1610	80	30	20	345	50		N.P.	N.P.	N.P.
4170	TORRACCHIO 3 (1)	BG	MOIO DE' CALVI	TORCOLA		MOIO DE CALVI	02/01/2001	DISCESA	ROSSA	1700	1530	170	40	20	750	50		N.P.	N.P.	N.P.
4171	PANORAMICA	BG	PIAZZATORRE	TORCOLA		PIAZZATORRE	03/12/2009	DISCESA	BLU	1800	1570	330	20	16	1600	15	NO	AKJA	MONTE TORCOLA S.R.L..	TIRABOSCHI BEATRICE
4172	GREMEI	BG	PIAZZATORRE	TORCOLA		PIAZZATORRE	03/12/2009	DISCESA	ROSSA	1800	1570	230	48	35	650	40	NO	AKJA	MONTE TORCOLA S.R.L..	TIRABOSCHI BEATRICE
4173	DEL BOSCO	BG	PIAZZATORRE	TORCOLA		PIAZZATORRE	03/12/2009	DISCESA	ROSSA	1570	1100	470	32	24	2600	20	NO	AKJA	MONTE TORCOLA S.R.L..	TIRABOSCHI BEATRICE
4174	RONCOBELLO (4 ANELLI)	BG	RONCOBELLO	RONCOBELLO		RONCOBELLO	02/09/2005	FONDO	BLU-ROSSA -NERA	1175	1000	175	1,33	1	5000	4	NO	DEROGA ³	SCI CLUB RONCOBELLO	MILESI EMILIANO
4175	CERESOLA (2 ANELLI)(1)	BG	VALTORTA	CERESOLA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	VALTORTA	02/09/2005	FONDO	ROSSA -NERA	1360	1285	180	33	33	6000	4		118	N.P.	N.P.
4176	MONTE AVARO	BG	CUSIO	PIANI DELL'AVARO		PIANI DELL'AVARO	02/09/2005	FONDO	ROSSA -NERA	1747	1682	179	27	8	5045	5	N.P.	118	RISTOROBIE	PALENI PIETRO ANTONIO
4177	CONVENTO (1)	BG	FOPPOLO	CONVENTO - FOPPOLO	BREMBOSKI	FOPPOLO	07/02/2007	FONDO	ROSSA	1654	1599	55	5	5	2441	10	N.P.	AKJA	N.P.	N.P.
4178	MONTE ALBEN	BG	OLTRE IL COLLE	CONCA DELL'ALBEN		OLTRE IL COLLE	02/01/2008	FONDO	BLU	1270	1390	220	15	5	13000	4	N.P.	CROCE VERDE	SCI CLUB VALSERINA	TIRABOSCHI CAROLINA
44	1 TRE SIGNORI	BG	VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	VALTORTA	01/01/1988	DISCESA	ROSSA	1700	1335	365	75	26	1800	33	NO	SOCCORSO ALPINO	I.T.B. S.P.A.	SCAIOLI DANILO
449	NEBEL SUD	BG	OLTRE IL COLLE	ZAMBIA ALTA		OLTRE IL COLLE	01/01/1988	DISCESA	BLU	1222	1158	64	30	16	400	30	N.P.	118	COSTA NEBEL DI QUISTINI & C. S.N.C.	QUISTINI GIANLUCA
453	LAGHETTO N. 2	BG	CUSIO	PIANI DELL'AVARO		PIANI DELL'AVARO	01/01/1988	DISCESA	BLU	1782	1697	85	35	19	440	40		N.P.	N.P.	N.P.
46	NUBE BIANCA 3	BG	VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	VALTORTA	01/01/1988	DISCESA	NERA	1726	1328	398	60	18	2350	33	NO	SOCCORSO ALPINO	I.T.B. S.P.A.	SCAIOLI DANILO
48	SANTELLA N. 1 (1)	BG	CUSIO	PIANI DELL'AVARO		PIANI DELL'AVARO	01/01/1988	DISCESA	BLU	1867	1750	117	22	15	350	50		118	N.P.	N.P.
49	SANTELLA N. 2 (1)	BG	CUSIO	PIANI DELL'AVARO		PIANI DELL'AVARO	01/01/1988	DISCESA	BLU	1750	1687	63	28	20	250	50		118	N.P.	N.P.
4964	PONTE DELL' ACQUA (1)	BG	MEZZOLDO	PONTE DELL' ACQUA	MEZZOLDO	MEZZOLDO	20/10/2005	FONDO	NERA	1325	1255	70	4,5	2,5	2748	4		N.P.	N.P.	N.P.
5																				

51	LAGHETTO N. 1 (1)	BG	CUSIO	PIANI DELL'AVARO		PIAN DELL'AVARO	01/01/1988	DISCESA	BLU	1782	1697	85	26	18	460	40		N.P.	N.P.	N.P.
5122	VARIANTE PIETRO BUSI	BG	VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	PIANI DI BOBBIO - VALTORTA	VALTORTA	24/07/2019	DISCESA	NERA	1522	1472	50	45	27,78	180	30	NO	SOCCORSO ALPINO	I.T.B. S.P.A.	SCAIOLI DANILO
52	LAGHETTO N. 3 (1)	BG	CUSIO	PIANI DELL'AVARO		PIAN DELL'AVARO	01/01/1988	DISCESA	BLU	1782	1697	85	34	15	460	40		N.P.	N.P.	N.P.
58	BRANZI (1)	BG	BRANZI	GARDATA - BRANZI		BRANZI	03/01/2005	FONDO	BLU	853	799	153	13	4,5	5000	6	N.P.	118	SPORT GER S.R.L.	MONACI COSTANTINO
7	7 - MIKE (1)	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	BLU	1834	1620	214	30	22	1050	25	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
8	8 - PRATO CASCINA (1)	BG	FOPPOLO	FOPPOLO E VAL CARISOLE	BREMBOSKI	FOPPOLO	26/01/2016	DISCESA	BLU	1834	1760	74	25	11	670	15	N.P.	AKJA	SVILUPPO MONTE POIETO	MIGLIORINI LUCA
9	NEBEL NORD	BG	OLTRE IL COLLE	ZAMBIA ALTA		OLTRE IL COLLE	01/01/1988	DISCESA	BLU	1222	1158	64	30	16	400	30	N.P.	118	COSTA NEBEL DI QUISTINI & C. S.N.C.	QUISTINI GIANLUCA
12495	CENTRO FONDO SERINA	BG	SERINA	CONCA DELL'ALBEN			02/01/2008	FONDO	ROSSA	1393	1287	2	10	2	5000	5	N.P.	CROCE VERDE	SCI CLUB VALSERINA	TIRABOSCHI CAROLINA

(1) PISTA CHIUSA PER L'ANNO IN CORSO

CM VALLE SERIANA

IDENTIFICATIVO	NOME PISTA	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	COMPRESORIO	STAZIONE SCIISTICA	DATA AUTORIZZAZIONE APPRESTAMENTO	TIPOLOGIA PISTA	DIFFICOLTÀ PISTA	QUOTA MONTE (M S.L.M.)	QUOTA VALLE (M S.L.M.)	DISLIVELLO MEDIO (M)	PENDENZA MASSIMA (%)	PENDENZA MEDIA (%)	LUNGHEZZA PISTA (M)	LARGHEZZA PISTA (M)	POLIVALENZA STAGIONALE	SERVIZIO SOCCORSO	RAGIONE SOCIALE GESTORE	DIRETTORE
3314	TRE PINI	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	ROSSA	1866	1605	261	41	22	1285	50	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
456	N. 6 CIMA PORA DESTRA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	ROSSA	1872	1514	350	40,1	28,1	1300	95	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
492	N. 5 CIMA PORA SINISTRA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	24/11/1992	DISCESA	ROSSA	1871	1463	350	40,1	30,8	1370	77	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
3307	N. 4 MALGA ALTA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	20/11/1992	DISCESA	ROSSA	1637	1526	120	42,3	33,3	460	60	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
496	N. 1 - DONICO 5°	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	PRESOLANA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	BLU	1240	1198	42	15,6	14	303	50	NO ⁴	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	NEVE S.R.L.	PASINETTI LORENZO
498	N. 2 - DONICO III°	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	PRESOLANA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	BLU	1345	1195	150	35,7	23,8	648	50	NO ⁴	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	NEVE S.R.L.	PASINETTI LORENZO
499	N. 3 - SCANAPÀ	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	PRESOLANA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	ROSSA -NERA	1630	1285	345	40	25	1160	40	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	NEVE S.R.L.	PASINETTI LORENZO
500	N. 4 - GIOGO DELLA PRESOLANA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	PRESOLANA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	ROSSA	1450	1260	190	35,7	19	1020	35	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	NEVE S.R.L.	PASINETTI LORENZO
3311	N.6/BIS- LA POZZA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	ROSSA	1538	1493	77	34,8	21,8	2910	52	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
495	PIAN DE L'ASEN DESTRA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	ROSSA	1867	1597	261	42,9	27,7	1065	65	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
494	PIAN DE L'ASEN SINISTRA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	ROSSA	1848	1596	170	33,6	27,3	930	157	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
3306	N. 3 PIAN DEL TERMEN	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	20/11/1992	DISCESA	ROSSA	1638	1516	120	33,3	23,8	485	67	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
493	N. 5/BIS RACCORDO TERMEN	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	24/11/1992	DISCESA	BLU	1713	1635	45	20,8	9,3	400	26	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
497	VALZELLI	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	25/11/1992	DISCESA	ROSSA	1643	1437	195	25,2	25	1035	60	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	PASINETTI FULVIO
397	N. 2 BAITA DEL TERMEN	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MONTE PORA	MONTE PORA - PRESOLANA	PRESOLANA	20/11/1992	DISCESA	BLU	1637	1620	17	18	8	225	30	NO	CORPO VOLONTARI PRESOLANA	I.R.T.A. S.P.A.	
1001	PISTA FONDO MONTAGNINA	BG	GANDINO	MONTAGNINA		MONTE FARNO	31/12/1985	FONDO	ROSSA	1500	1430	250	15	7	7500	4	NO	SCI CLUB VALGANDINO	IMBERTI CRISTIAN	
507	AVERT (1)	BG	GROMO	SPIAZZI - VODALA		SPIAZZI DI GROMO	07/03/1994	DISCESA	ROSSA	1410	1185	225	50	27,4	821	35	NO	PA CROCE BLU GROMO	I.R.I.S. S.R.L.	TESTA ALESSANDRO
503	N.2 CAMPO SCUOLA	BG	GROMO	SPIAZZI - VODALA		SPIAZZI DI GROMO	25/11/1992	DISCESA	BLU	1197	1150	47	25	18,5	264	30	NO	PA CROCE BLU GROMO	I.R.I.S. S.R.L.	TESTA ALESSANDRO
3322	ORSINI	BG	GROMO	SPIAZZI - VODALA		SPIAZZI DI GROMO	26/11/1992	DISCESA	NERA	1333	1150	183	62,5	29,2	656	35	NO	PA CROCE BLU GROMO	I.R.I.S. S.R.L.	TESTA ALESSANDRO
412	TESTA	BG	GROMO	SPIAZZI - VODALA		SPIAZZI DI GROMO	07/03/1994	DISCESA	NERA	1730	1180	550	42	23	2450	20	NO	PA CROCE BLU GROMO	I.R.I.S. S.R.L.	TESTA ALESSANDRO
454	VACCARIZZA (1)	BG	ARDESIO	SPIAZZI - VODALA		SPIAZZI DI GROMO	26/11/1992	DISCESA	ROSSA	ND	ND	154	30	22	700	20	NO	PA CROCE BLU GROMO	I.R.I.S. S.R.L.	TESTA ALESSANDRO
3323	VODALA A	BG	ARDESIO	SPIAZZI - VODALA		SPIAZZI DI GROMO	26/11/1993	DISCESA	BLU	1626	1564	62	25	18,8	330	20	NO	PA CROCE BLU GROMO	I.R.I.S. S.R.L.	TESTA ALESSANDRO
506	VODALA B	BG	ARDESIO	SPIAZZI - VODALA		SPIAZZI DI GROMO	26/11/1992	DISCESA	BLU	1626	1564	62	25	18,8	320	20	NO	PA CROCE BLU GROMO	I.R.I.S. S.R.L.	TESTA ALESSANDRO
5054	GRIGIS MARIO (1)	BG	SELVINO	SELVINO		SELVINO - AVIATICO	31/12/1985	DISCESA	BLU	1100	960	140	26,3	26,3	545	40	N.P.		GITS S.R.L.	GHILARDI MARCO
5053	LARA MAGONI (1)	BG	SELVINO	SELVINO		SELVINO - AVIATICO	31/12/1985	DISCESA	ROSSA -NERA	1101	948	150	28,7	28,7	600	25	N.P.	AKJA DI BERGAMO	GITS S.R.L.	GHILARDI MARCO
5051	PAOLA MAGONI	BG	SELVINO	SELVINO		SELVINO - AVIATICO	31/12/1985	DISCESA	NERA	1040	960	80	31,2	31,2	550	40	N.P.	AKJA DI BERGAMO	GITS S.R.L.	GHILARDI MARCO

⁴ Solo su prenotazione per manifestazioni sci d'erba

3320	N. 1 BUCANEVE	BG	VALBONDIONE	LIZZOLA		LIZZOLA	26/11/1992	CAMPO SCUOLA	BLU	1360	1270	90	31	23	400	100	N.P.	AKJA E PROPRI SOCI/DIPENDENT I	NUOVA LIZZOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	SEMPERBONI OMAR
510	N. 4 TURISTICA	BG	VALBONDIONE	LIZZOLA		LIZZOLA	26/11/1992	DISCESA	ROSSA -NERA	1800	1235	565	41,7	27,4	2136	60	SI	AKJA E PROPRI SOCI/DIPENDENT I	NUOVA LIZZOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	SEMPERBONI OMAR
509	N.3 DUE BAITE	BG	VALBONDIONE	LIZZOLA		LIZZOLA	26/11/1992	DISCESA	ROSSA	1565	1471	94	35,7	24,7	391	60	N.P.	AKJA E PROPRI SOCI/DIPENDENT I	NUOVA LIZZOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	SEMPERBONI OMAR
5148	TESTA	BG	ARDESIO	SPIAZZI - VODALA		SPIAZZI DI GROMO	07/03/1994	DISCESA	NERA	1730	1180	550	42	23	2450	20	N.P.	PUBBLICA ASSOCIAZIONE CROCE BLU GROMO	I.R.I.S. S.R.L.	TESTA ALESSANDRO

(1) PISTA CHIUSA PER L'ANNO IN CORSO

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.u.o. 7 ottobre 2021 - n. 13381

POR FSE 2014/2020 – Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022: Approvazione, ai sensi della d.g.r. 4929/2021, dell'avviso per l'adesione delle famiglie

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante tra l'altro disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio – (Regolamento generale);
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio – (Regolamento del Fondo Sociale Europeo);
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della persona e della famiglia ed in particolare ai sostegni delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell'Area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia;
- la d.g.r.n. 3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativa Regionali FESR e FSE 2014-2020» e ss.mm.ii.;
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» (COM/2010/2020) volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione;
- le Conclusioni del Consiglio Europeo del 7 marzo 2011 sul Patto Europeo per la parità di genere 2011-2020 (2011/C 155/02) in cui – fra l'altro – il Consiglio ribadisce il suo impegno a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata lungo tutto l'arco della vita;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 2 agosto 2016 «Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale» (2016/2017(INI)) che sottolinea come «la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare debba essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri»;
- la Comunicazione della Commissione europea del 19 luglio 2016 «sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea»;
- la Comunicazione della Commissione europea del 26 aprile 2017 «Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali» che, al fine di offrire ai cittadini diritti nuovi e più efficaci, sancisce principi e diritti che si articolano in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione e inclusione sociale;
- la Comunicazione della Commissione europea del 5 marzo 2020 «Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025» che definisce le priorità e gli obiettivi da conseguire entro il 2025 in materia di parità fra uomini e donne, incluso il superamento del divario di genere nel mercato del lavoro nonché nell'assistenza familiare;
- il Programma Operativo Regionale – FSE 2014/2020 approvato da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final

e le relative modifiche approvate, rispettivamente, con Decisione di Esecuzione C(2018) 3833 del 12 giugno 2018, Decisione di Esecuzione C(2019) 3048 del 30 aprile 2019 e Decisione di Esecuzione C(2020) 7664 del 9 novembre 2020;

- il decreto n. 1695 del 13 febbraio 2020 di modifica del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) di cui al decreto n. 13372 del 16 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. n. 65/2017 «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione della nascita sino a 6 anni, a norma dell'art. 1 comma 180 e 181, lettera e) della l. 13 luglio 2015, n. 107» che, in attuazione della legge n. 107/2015, ha introdotto un sistema integrato di educazione e di istruzione, dando evidenza delle funzioni educative e socio-pedagogiche del servizio anche nella fascia di età 0-3 e quindi, di fatto, attrattivo tale servizio sempre più nell'alveo dei servizi di istruzione;
- la d.c.r. n. 469 del 19 marzo 2019 «Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico» che prevede, tra le sperimentazioni e i progetti strategici, alcune iniziative trainanti per lo sviluppo del sistema lombardo in specifiche aree di sviluppo, tra cui l'utilizzo delle Tecnologie IoT e dell'ICT di frontiera come la blockchain;

Vista la d.g.r. n. XI/4929 del 21 giugno 2021 «Approvazione Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022 – POR FSE 2014-2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3)», con la quale:

- sono stati approvati i criteri della Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022;
- è stata approvata la dotazione finanziaria per la realizzazione della misura pari a 10.000.000,00 milioni di euro che trovano copertura sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse II, Azione 9.3.3, disponibili sulla Missione 12, Programma 01 sui capitoli 14049 (UE), 14050 (Stato) e 14048 (RL) del bilancio regionale esercizio 2021 per euro 3.000.000,00 ed esercizio 2022 per euro 4.000.000,00, nell'ambito delle risorse già destinate alle misure 2019-2020 e 2020-2021 oltre alle risorse regionali per euro 3.000.000,00 disponibili sul capitolo 12.01.104.14025 «Interventi per l'implementazione della fruizione dei servizi prima infanzia» del bilancio regionale per l'esercizio 2022.
- è stato stabilito di proseguire per un massimo di tre enti la sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie tramite l'App «Nidi Gratis su blockchain» e di demandare alla manifestazione di interesse per l'adesione alla Misura Nidi Gratis 2021/2022 da parte dei Comuni la definizione dei dettagli tecnico-operativi per la partecipazione;
- è stata riservata a Regione Lombardia, a seguito della chiusura della manifestazione di interesse, la facoltà di valutare la fattibilità delle adesioni alla sperimentazione Blockchain in relazione al know how tecnico informatico degli enti che si saranno candidati;

Precisato che la dotazione finanziaria potrà essere ulteriormente integrata alla luce delle economie derivanti dalla Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021 o da ulteriori economie e risorse rese disponibili sulle fonti di finanziamenti europei, nazionali e regionali;

Dato atto che l'intervento si configura come sostegno agli individui e che gli operatori sono soggetti pubblici e privati autorizzati, convenzionati con i Comuni, ricompresi all'interno del sistema integrato di educazione e di istruzione di potestà statale istituito dal d.lgs. n. 65/2017 e che, pertanto svolgono un'attività di carattere non economico per la parte di posti convenzionati e per i quali dovranno tenere una contabilità separata, che non rileva rispetto alla nozione di impresa e quella di attività economica riportata nella Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 punto 2 «Nozione di impresa e attività economica» e dunque l'intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato;

Dato atto del d.d.u.o. n. 9110 del 2 luglio 2021 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022;

Vista la proposta di Avviso pubblico rivolto alle famiglie per la Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022 di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto in attuazione della d.g.r. n. 4929/2021, di approvare per le motivazioni sopra espresse, l'Avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste:

- l'informatica del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea in data in 17 settembre 2021;

- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FSE di Regione Lombardia (prot. reg. n. E1.2021.0272625 del 04 ottobre 2021);
- la comunicazione del 28 settembre 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Acquisito nella seduta del 21 settembre 2021 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato C) della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017;

Richiamate:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 «V Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della UO Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dr.ssa Clara Sabatini;

Dato atto che la Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 è stata presentata ad ANCI in data 16 giugno 2021;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.), sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it

DECRETA

1. di approvare l'Avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che ai sensi della d.g.r. n. 4929/2021 per la realizzazione degli interventi di cui alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 è stata prevista una dotazione finanziaria pari a Euro 10.000.000,00 come specificato in premessa;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it e www.fse.regione.lombardia.it.

La dirigente
Clara Sabatini

— • —

Allegato A**UNIONE EUROPEA**

Fondo sociale europeo

Regione
Lombardia

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020**OBIETTIVO INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE****Cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo****ASSE PRIORITARIO II – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ**

Azione 9.3.3 – Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi ed a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

AVVISO PUBBLICO**PER L'ADESIONE DELLE FAMIGLIE ALLA MISURA NIDI GRATIS - BONUS 2021/2022****(attuazione D.G.R. XI/4929 del 21/06/2021)**

Indice

- A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
 - A.1 Finalità e obiettivi
 - A.2 Riferimenti normativi
 - A.3 Soggetti beneficiari
 - A.4 Soggetti destinatari
 - A.5 Dotazione finanziaria
- B. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
 - B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
- C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
 - C.1 Presentazione delle domande
 - C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
 - C.3 Istruttoria
 - C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione
- D. DISPOSIZIONI FINALI
 - D.1 Obblighi dei soggetti destinatari
 - D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti destinatari
 - D.3 Proroghe dei termini
 - D.4 Ispezioni e controlli
 - D.5 Monitoraggio dei risultati
 - D.6 Responsabile del procedimento
 - D.7 Trattamento dati personali
 - D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
 - D.9 Definizioni e glossario
 - D.10 Allegati/Informative e istruzioni
 - D.11 Riepilogo date e termini temporali

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi**

Regione Lombardia nell'ambito dell'Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" del Programma Operativo del FSE 2014 – 2020, Obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" – Azione 9.3.3 "Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)", promuove la misura "Nidi Gratis – Bonus 2021/2022", così come previsto dalla D.G.R. n. XI/4929 del 21 Giugno 2021.

Regione Lombardia ha l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale per facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia, rispondendo ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e favorendo la permanenza, l'inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle madri e di contribuire all'abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori per la frequenza del/la proprio/a figlio/a in nidi e micro-nidi pubblici o in posti in nidi e micro-nidi privati acquistati in convenzione dal Comune, nel rispetto dei regolamenti comunali. In linea con i principi del Pilastro Europeo dei Diritti sociali, la misura intende contribuire alla riduzione e prevenzione della povertà infantile, assicurando l'accessibilità economica dei servizi per l'infanzia per le famiglie fragili, anche in ottica di investimento sullo sviluppo educativo dei minori per la prevenzione e rottura della trasmissione dello svantaggio.

Data la necessità di favorire una più ampia integrazione delle risorse pubbliche destinate alle politiche di sostegno alla famiglia e alla conciliazione, la presente misura regionale si aggiunge alla misura c.d. "Bonus nido nazionale", che prevede la corresponsione di un rimborso a copertura delle rette relative alla frequenza di un asilo nido, differenziato in funzione dell'ISEE. Con riferimento alla misura nazionale, infatti, con l'articolo 1, comma 355, legge 11 dicembre 2016, n. 232 così come modificato dall'articolo 1, comma 343, legge 27 dicembre 2019, n. 160, per l'anno 2020 sono state introdotte nuove modalità di erogazione della prestazione, prevedendo l'erogazione di un contributo mensile erogato da INPS, a copertura della spesa sostenuta dalle famiglie per il pagamento della singola retta, nel limite di importo massimo mensile di € 272,72 per 11 mensilità, riferito alla prima fascia ISEE 0-25.000 euro. Si è pertanto ritenuto di rimodulare l'intervento regionale per garantire l'abbattimento, in favore dei nuclei familiari con ISEE fino a 20.000 euro, delle rette di frequenza degli asili nido pubblici e privati convenzionati, mediante un contributo a copertura della quota di retta mensile che eccede l'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72, da erogare direttamente ai Comuni.

In attuazione della D.G.R. n. 4929 del 21 Giugno 2021, con il presente Avviso, Regione Lombardia individua i requisiti che devono essere posseduti dai nuclei familiari ai fini dell'accesso al beneficio dell'abbattimento dei costi delle rette di frequenza, da settembre 2021 a luglio 2022, nei nidi e micro-nidi individuati dai Comuni nella fase di adesione ed ammessi alla misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022.

A.2 Riferimenti normativi**Normativa dell'Unione Europea**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM/2010/2020) volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione.
- Conclusioni del Consiglio Europeo del 7 marzo 2011 sul Patto Europeo per la parità di genere 2011-2020 (2011/C 155/02) in cui – fra l'altro – il Consiglio ribadisce il suo impegno a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata lungo tutto l'arco della vita.
- Risoluzione del Parlamento Europeo del 2 agosto 2016 "Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale" (2016/2017(INI)) che sottolinea come "la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare debba essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri".
- Comunicazione della Commissione europea del 26 aprile 2017 "Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali" che, al fine di offrire ai cittadini diritti nuovi e più efficaci, sancisce principi e diritti che si articolano in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro equa e protezione e inclusione sociale.
- Comunicazione della Commissione europea del 5 marzo 2020 "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" che definisce le priorità e gli obiettivi da conseguire entro il 2025 in materia di parità tra uomini e donne, incluso il superamento del divario di genere nel mercato del lavoro nonché nell'assistenza familiare.
- Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" – FSE 2014-2020 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014 e le relative modifiche approvate con Decisione del 20 febbraio 2017

C(2017)1311, con Decisione del 12 giugno 2018 C(2018)3833 e con Decisione del 30 aprile 2019 C(2019)3048 e Decisione di Esecuzione C(2020) 7664 del 9 novembre 2020.

Normativa nazionale e regionale

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI legislatura approvato con D.C.R. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell' Area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia.
- D.G.R. n. X/3017 del 16/01/2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020" e ss.mm.ii.
- L.r. 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie.
- L.r. 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione.
- L.r. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della persona e della famiglia ed in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro.
- D.C.R. n. 469 del 19 marzo 2019 "Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico" che prevede, tra le sperimentazioni e i progetti strategici, alcune iniziative trainanti per lo sviluppo del sistema lombardo in specifiche aree di sviluppo, tra cui l'utilizzo delle Tecnologie IoT e dell'ICT di frontiera come la blockchain.
- D.G.R. n. X/6716 del 14 Giugno 2017 "Approvazione della Misura Nidi Gratis 2017-2018" che approvava la misura per l'annualità 2017-18 con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità economica e sociale attraverso il consolidamento dei posti di lavoro e l'uscita dallo stato di inattività.
- D.G.R. n. XI/4 del 4 Aprile 2018 "AMPLIAMENTO DELLA MISURA "NIDI GRATIS 2018-2019" che approva la Misura per l'annualità 2018-19 in continuità e ampliamento rispetto all'edizione 2017-18.
- D.G.R. n. 1668 del 27 Maggio 2019 "APPROVAZIONE MISURA NIDI GRATIS 2019-2020 – POR FSE 2014/2020 – (Asse II – Azione 9.3.3)", che approva la Misura per l'annualità 2019-20 in continuità e ampliamento rispetto all'edizione 2018-19.
- D.G.R. n. 3481 del 5 Agosto 2020 "APPROVAZIONE NIDI GRATIS – BONUS 2020/2021 – POR FSE 2014/2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3)", che approva la Misura per l'annualità 2020/2021.
- D.G.R. n. 4929 del 21 Giugno 2021 "APPROVAZIONE NIDI GRATIS – BONUS 2021/2022 – POR FSE 2014/2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3)", che approva la Misura per l'annualità 2021/2022 in continuità rispetto all'edizione 2020/21.
- D.D.U.O. n. 9110 del 2 Luglio 2021 "Approvazione Avviso per l'adesione dei comuni alla Misura Nidi Gratis -Bonus 2021/2022 – POR FSE 2014-2020 – (Asse II Azione 9.3.3), in attuazione del D.G.R. 4929 del 21/06/2021.
- D.D.U.O. n. 1695 del 13/02/2020 di modifica del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) di cui al decreto n. 13372 del 16/12/2016 e ss.mm.ii

A.3 Soggetti beneficiari

Soggetto beneficiario ai sensi delle regole dei fondi europei è Regione Lombardia, Ente pubblico locale conformemente alla classificazione ISTAT delle Amministrazioni Pubbliche di cui alla Gazzetta Ufficiale del 30.9.2015), che contiene l'elenco delle Amministrazioni pubbliche di cui al D.lgs. n. 165/2001, art.1, comma 2, con una suddivisione tra Amministrazioni centrali e locali che indica tra queste ultime anche le Amministrazioni Regionali. Trattandosi di sovvenzione diretta alle persone fisiche, si rimanda infatti a quanto previsto dal Vademecum del FSE PO 2014-2020, nell'ambito della sezione 1.2 Beneficiario: "In caso di sovvenzioni dirette ai singoli, persone fisiche (per es. voucher di formazione o di servizio), l'AdG può individuare nei propri atti se il beneficiario è: l'organismo che eroga il finanziamento, ad esempio la Regione,

la Provincia o altro OI, in quanto responsabile dell'avvio dell'operazione. In questo caso l'operazione coincide con il bando”.

A.4 Soggetti destinatari

Il soggetto destinatario della Misura è il genitore che presenta la domanda di adesione, compresi i genitori adottivi e affidatari.

Nel caso di genitori affidatari (incluso affidamento pre-adottivo), si rimanda alle condizioni applicate ai fini del rilascio della dichiarazione ISEE, come dettagliato al punto D.9 “Definizioni e glossario”.

In particolare, alla data della presentazione della domanda, il nucleo familiare del genitore che presenta domanda di adesione deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- figli** di età compresa tra 0 – 3 anni **iscritti a strutture nido e micro-nido pubbliche e/o private** dei Comuni ammessi alla Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022, come da elenco approvato con decreto dirigenziale e pubblicato sul sito di Regione Lombardia e sul sito di ANCI Lombardia.

Si precisa che **non si considerano iscritti** i bambini in **lista di attesa**, in stato di **pre-iscrizione** o frequentanti le **sezioni primavera**.

Laddove il Comune sia titolare di un **numero di posti in convenzione presso strutture private**, è necessario che il bambino iscritto risulti anche **assegnatario di un posto fra quelli convenzionati** (cfr. par. C.3.b).

Nell'elenco delle strutture nido e micro-nido pubbliche e/o private dei Comuni ammessi alla Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022, è possibile verificare:

- l'applicazione di agevolazioni tariffarie su base ISEE per gli utenti residenti e per gli utenti non residenti. A tal fine si consiglia di verificare, prima della presentazione della domanda di adesione alla Misura, se la struttura pubblica o privata del Comune presso cui il bambino è iscritto o sarà iscritto applichi o meno agevolazioni tariffarie su base ISEE anche per gli utenti non residenti. In caso negativo, non sarà infatti possibile beneficiare della Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022;
- il numero di posti in convenzione presso strutture private.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti è necessario rivolgersi al Comune di riferimento.

- indicatore della situazione economica equivalente** – ISEE ordinario/ISEE corrente/ISEE minorenni 2021 (nel caso in cui il Comune lo richieda per l'applicazione della retta) **inferiore o uguale a € 20.000,00**.

Si precisa che l'ISEE minorenni verrà preso in considerazione per la verifica dell'indicatore della situazione economica equivalente solo **nel caso in cui il Comune lo richieda per l'applicazione di agevolazioni tariffarie della retta**.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti è necessario rivolgersi al Comune di riferimento.

- retta mensile** a carico dei genitori di importo **superiore a € 272,72**.

Tutti i requisiti sopra riportati devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda, secondo le modalità descritte al punto C.1.

A.5 Dotazione finanziaria

Per l'abbattimento dei costi delle rette in favore delle famiglie che accedono alla Misura sono previste risorse complessive pari ad Euro 10.000.000,00, che troveranno copertura:

- sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse II, Azione 9.3.3, disponibili sulla Missione 12, Programma 01 sui capitoli 14049 (UE), 14050 (Stato) e 14048 (RL) del bilancio regionale esercizio 2021 per euro 3.000.000,00 ed esercizio 2022 per euro 4.000.000,00, nell'ambito delle risorse già destinate alle misure 2019-2020 e 2020-2021;

- sulle risorse regionali per euro 3.000.000,00 sul capitolo 12.01.104.14025 “interventi per l’implementazione della fruizione dei servizi prima infanzia” del bilancio regionale per l’esercizio 2022.

La dotazione finanziaria potrà essere ulteriormente integrata alla luce delle economie derivanti dalla Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021 o da ulteriori economie e risorse rese disponibili sulle fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali.

B. CARATTERISTICHE GENERALI DELL’AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell’agevolazione

La Misura prevede un sostegno attraverso erogazione di “buoni servizio” ai soggetti destinatari di cui al punto A.4, con modalità indiretta di erogazione - all’operatore in nome e per conto del destinatario. Il buono servizio integra le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni contribuendo all’abbattimento dei costi delle rette dovute dalle famiglie in possesso dei requisiti di cui al punto A.4, per la quota di retta mensile superiore a 272,72 euro, per i mesi di effettiva **frequenza compresi da settembre 2021 a luglio 2022** ai sensi della DGR 2929 del 9 marzo 2020, ossia riconosciuta a partire dal terzo mese se effettivamente frequentato.

L’abbattimento dei costi della retta per la quota di retta mensile superiore a 272,72 euro è riferito esclusivamente alla retta per la frequenza del bambino al nido, come prevista dal Regolamento comunale in relazione al proprio ISEE e **non può essere utilizzato per eventuali costi aggiuntivi** (preiscrizione, iscrizione, mensa, etc.) se non compresi all’interno della retta.

Non è previsto il rimborso delle rette relative ad eventuale frequenza per il **mese di agosto**.

Si specifica che la Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022 **non si interrompe al compimento dei 3 anni** nel caso:

- di minori che, a seguito del compimento dei 3 anni di età, continuano a frequentare il servizio nido/micro-nido fino al termine dell’anno educativo;
- minori che, **per comprovati motivi di fragilità certificata**, continuano ad usufruire del servizio nido/micro-nido.

La Misura esclude espressamente uscite di cassa da parte delle famiglie per la frequenza dei nidi e micro-nidi per la quota di retta mensile superiore a 272,72 euro. Il contributo regionale a copertura parziale della retta prevista per la frequenza dei nidi e micronidi transita direttamente dalla Regione ai Comuni.

Si precisa che **eventuali variazioni in aumento dell’importo della retta mensile** assegnata da parte del Comune e/o struttura al momento dell’iscrizione dell’utente, dovute, ad esempio, a modifiche dell’orario di frequenza da part-time a full-time o a ricalcolo della quota a seguito di variazione dell’ISEE del nucleo familiare, **non saranno rimborsate al Comune da parte di Regione Lombardia**.

Il valore massimo della retta rimborsabile dalla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 rimane quindi quello assegnato da parte del Comune e/o struttura al momento dell’iscrizione, per la quota di retta mensile superiore a 272,72 euro.

La Misura si configura come un’agevolazione a fondo perduto a parziale copertura della retta prevista per la frequenza degli asili nido/micro nidi da parte delle famiglie e gli operatori sono soggetti pubblici e privati autorizzati convenzionati con i Comuni, che sono ricompresi all’interno del sistema integrato di educazione e di istruzione di potestà statale istituito dal D. Lgs. N. 65/2017, e che, pertanto svolgono un’attività di carattere non economico per la parte di posti convenzionati e **per i quali dovranno tenere una contabilità separata**, che non rileva rispetto alla nozione di impresa e quella di attività economica riportata al punto 2 “Nozione di impresa e attività economica” della Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 e dunque l’intervento non ha alcuna rilevanza ai fini dell’applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

I destinatari possono presentare la domanda di adesione alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, se in possesso dei requisiti di cui al punto A.4, a partire da:

lunedì 18 ottobre, ore 12.00 fino a venerdì 12 novembre, ore 12.00

e comunque fino ad **esaurimento delle risorse stanziate**, esclusivamente attraverso il sistema informativo Bandi Online raggiungibile all'indirizzo www.bandì.regionelombardia.it.

Eventuali **proroghe dei termini** o aperture di **nuove finestre di presentazione** delle domande da parte dei destinatari, potranno essere valutate con **successivo provvedimento**, a seguito di verifica dell'andamento della presentazione delle domande e del grado di assorbimento della dotazione finanziaria.

In linea con quanto previsto dalla D.G.R. 4929/2021 è stata prevista l'adozione di un **criterio di valorizzazione finanziaria** delle domande presentate sulla misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, quale prodotto tra:

- il valore dei **mesi di frequenza pari a 11** come già previsto per la misura nazionale;
- il **valore della retta media** eccedente 272,72 euro, calcolato sulla base dei dati delle rendicontazioni presentate sulle due ultime annualità della Misura Nidi Gratis (106,00 euro).

Sulla base di tale criterio di valorizzazione finanziaria, sarà possibile presentare domande fino ad esaurimento della dotazione finanziaria della Misura di cui al punto A.5.

Le domande devono necessariamente essere presentate da un genitore/affidatario appartenente al nucleo familiare all'interno del quale è presente il bambino iscritto al nido e per cui è stato presentato il modello DSU ai fini del rilascio della dichiarazione ISEE, al fine di consentire la verifica ISEE attraverso l'interrogazione automatica della banca dati INPS come di seguito specificato.

Le domande possono essere presentate previa autenticazione in Bandi Online attraverso:

- SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

oppure

- CNS – Carta Nazionale dei Servizi/CRS – Carta Regionale dei Servizi e PIN per la richiesta del codice PIN: <https://www.regionelombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DetttaglioServizio/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs>

oppure

- CIE – Carta di Identità Elettronica; per informazioni sul suo funzionamento: <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>

Qualora il richiedente abbia già attivato in passato delle credenziali di accesso al portale Bandi Online diverse da quelle sopra indicate, per presentare la domanda di contributo di cui al presente Bando, dovrà comunque obbligatoriamente utilizzare SPID, CNS con PIN o CIE.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Nell'apposita sezione del sito www.bandi.regione.lombardia.it è disponibile la documentazione tecnica sulle modalità di accesso e presentazione della domanda per l'assegnazione dell'agevolazione Nidi Gratis - Bonus 2021/2022, a supporto dei genitori nella procedura di compilazione e trasmissione della stessa, entrando nel dettaglio dei singoli step procedurali.

È possibile richiedere l'agevolazione Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 per ognuno dei propri figli iscritti al nido, presentando una domanda per ogni figlio. In tal caso il sistema informativo riconosce il codice fiscale del genitore registrato che inoltra la domanda, compilando automaticamente i campi comuni ai figli.

È pertanto consigliabile che sia lo stesso genitore registrato ad inoltrare le domande per tutti i figli.

L'elenco delle strutture nido e micro-nido pubbliche e/o private dei Comuni ammessi alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 è consultabile sul sito di Regione Lombardia e sul sito di ANCI Lombardia.

Nell'ambito della presentazione della domanda è necessario dichiarare che l'importo della retta applicata alla famiglia da parte del Comune/struttura al momento dell'iscrizione al nido/micronido (comprensiva dell'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72), sia maggiore di €272,72. Laddove si verifichi il mancato possesso di tale requisito di accesso, in quanto si dichiara che la **retta mensile** a carico dei genitori è di importo **inferiore** a € 272,72 non sarà possibile procedere alla presentazione della domanda.

Bandi Online verifica già al momento della compilazione della domanda, attraverso l'interrogazione automatica della banca dati INPS, il possesso del requisito relativo all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE ordinario/ISEE corrente/ISEE minorenni 2021 (nel caso in cui il Comune lo richieda per l'applicazione della retta) inferiore o uguale a € 20.000,00, come previsto dal Regolamento comunale. Laddove si verifichi il mancato possesso del requisito, non sarà possibile procedere alla presentazione della domanda.

A seguito dell'inserimento dei dati richiesti, nonché all'esito della verifica positiva del requisito ISEE, Bandi Online genera automaticamente la domanda di adesione.

La procedura di presentazione della domanda dovrà essere completata con l'invio al protocollo cliccando sull'apposito pulsante "Invia al protocollo". Si evidenzia, che in mancanza di questa fase della procedura, l'invio della domanda non sarà perfezionato. Solo con il rilascio del protocollo online, la domanda si intenderà correttamente presentata.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo". Si evidenzia, che in mancanza di questa fase della procedura, l'invio della domanda non sarà perfezionato. La domanda una volta mandata al protocollo non potrà più essere perfezionata.

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi Online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Una volta presentata, la domanda non potrà essere, in alcun caso, oggetto di modifiche.

Una volta presentata domanda per un bambino iscritto al nido, non sarà possibile procedere a presentare ulteriori domande per tale bambino.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 8 All. B del D.P.R. n. 642/1972 "Disciplina dell'imposta di bollo".

Sperimentazione blockchain – Comune di Cinisello Balsamo

Esclusivamente ai nuclei familiari residenti nel Comune di **Cinisello Balsamo**, è data la possibilità di poter presentare la **domanda di partecipazione** alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 in **modalità semplificata**, mediante accesso da apposita app/web app **secondo le procedure indicate sulle pagine web www.regione.lombardia.it e www.comune.cinisello-balsamo.mi.it**. In alternativa, sarà possibile presentare domanda di adesione con le modalità previste al par. C.1.

In entrambi i casi, le domande di adesione saranno istruite con le modalità previste al successivo paragrafo C.3.b secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande sulla base della data di protocollo online.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

L'agevolazione è assegnata con procedura a sportello, previa istruttoria di cui al successivo punto C.3.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Le istruttorie delle domande saranno effettuate sulla base dei requisiti di cui al precedente punto A.4, entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda come descritto al punto C.1 e secondo le modalità di cui al successivo punto C.3.b.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria delle domande riguarderà la presenza dei requisiti di cui al punto A.4, secondo il seguente iter:

- Verifica ISEE attraverso l'interrogazione automatica della banca dati INPS, che avviene al momento della compilazione della domanda secondo le modalità di cui al punto C.1;
- a seguito della presentazione della domanda da parte del destinatario secondo le modalità di cui al punto C.1, la pratica passa in carico al Comune per la conferma del requisito di iscrizione del bambino al nido, dell'assegnazione di un posto fra quelli acquisiti dal Comune in convenzione (ove applicabile), del numero dei mesi di frequenza; il Comune è inoltre tenuto a indicare l'importo della retta effettiva applicata al momento dell'iscrizione (comprensiva dell'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72) ed eventualmente, laddove richiesto da Bandi Online a completamento della verifica ISEE effettuata attraverso l'interrogazione automatica della banca dati INPS, a indicare il valore e la tipologia di ISEE applicati per il calcolo della retta, allegando a sistema la documentazione comprovante l'ISEE del nucleo familiare richiedente;
- in esito alle verifiche del Comune, la pratica passa in carico a Regione per il completamento dell'istruttoria.

Le domande presentate con modalità difformi rispetto a quanto indicato al punto C.1 non saranno istruite e pertanto non saranno ammissibili.

C.3.c Integrazione documentale

Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai destinatari ed alle Autorità competenti (es. Comuni, INPS) eventuali chiarimenti e integrazioni documentali, qualora necessari ai fini del completamento dell'istruttoria. In tal caso i termini di istruttoria si intendono sospesi, come da normativa vigente.

C.3.d Approvazione degli esiti istruttori

Gli esiti delle istruttorie saranno approvati con decreto dirigenziale secondo l'ordine di presentazione cronologico della domanda sulla base della data di protocollo online, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, come segue:

- elenco dei soggetti ammissibili;
- elenco dei soggetti non ammissibili;
- elenco dei soggetti sospesi per eventuali approfondimenti istruttori.

Gli esiti saranno, inoltre, comunicati ai destinatari e ai Comuni di riferimento, mediante il sistema informativo Bandi Online.

La famiglia non è tenuta al pagamento delle rette per la frequenza del bambino al nido per la quota di retta mensile eccedente 272,72 euro. A seguito dell'istruttoria:

- in caso di ammissione, l'abbattimento dei costi della retta riguarderà le rette a partire dal mese di inizio di effettiva frequenza del bambino. Se la famiglia ha effettuato il pagamento di alcune rette per l'intero importo, compresa la quota eccedente 272,72 euro, tali **rette interamente quietanzate non potranno essere rimborsate**;
- in caso di non ammissione, le famiglie saranno tenute al pagamento delle rette dovute ai Comuni per l'intero importo, compresa la quota eccedente 272,72 euro.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

La gestione degli anticipi e delle tranche di pagamento avverrà secondo le modalità di cui ai punti C.4.a e C.4.b.

C.4.a Adempimenti post concessione

Regione Lombardia entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di liquidazione da parte dei Comuni secondo le modalità di cui al punto C.4.b, effettuati i necessari controlli, procede al pagamento al Comune dell'importo rendicontato. Tale importo potrà essere rideterminato in relazione all'esito di ulteriori controlli in merito al rispetto dei requisiti e degli adempimenti in capo ai Comuni previsti dal D.D.U.O. n. 9110 del 02/07/2021.

Come previsto dalla D.G.R. XI/4929, successivamente alla validazione da parte di Regione dell'adesione alla misura presentata dai Comuni sarà erogata un'anticipazione finanziaria quantificata in proporzione al numero delle domande presentate dalle famiglie nell'ambito dell'Avviso Nidi Gratis – Bonus 2021/2022.. Di tale anticipazione si terrà conto nella liquidazione delle rendicontazioni periodiche, secondo le modalità che saranno definite nelle apposite linee guida di rendicontazione.

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

La procedura di rendicontazione rimane in carico esclusivamente ai Comuni nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nell'Avviso comuni 2021/2022 di cui al D.D.U.O n. 9110 del 02/07/2021 e dettagliate con successivo provvedimento, che sarà approvato dalla U.O. Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Il destinatario non ha nessun obbligo inerente alla fase di rendicontazione.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti destinatari

I destinatari si impegnano a:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente Avviso;
- fornire le informazioni e le integrazioni documentali eventualmente richieste da Regione Lombardia nei tempi indicati;
- segnalare agli Uffici regionali il pagamento ai Comuni di eventuali rette per l'intero importo, compresa quindi la quota eccedente 272,72 euro, per la frequenza dei servizi nido/micro-nido;
- comunicare l'eventuale rinuncia al beneficio Nidi Gratis - Bonus 2021/2022;
- comunicare ogni variazione riguardante l'iscrizione del bambino ai servizi nido/micro-nido;
- fornire le informazioni richieste ai fini degli adempimenti legati al monitoraggio dei partecipanti agli interventi cofinanziati dal FSE e alla valutazione degli esiti della misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022;
- nel caso di non ammissione, pagare al Comune di riferimento le rette maturate richieste dallo stesso per l'intero importo.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti destinatari

Qualora, a seguito delle verifiche effettuate sul possesso dei requisiti di cui al punto A.4, le dichiarazioni rese dovessero risultare non veritieri, Regione Lombardia procederà all'adozione di provvedimenti di decadenza del beneficio e alla revoca complessiva dell'agevolazione concessa. In questo caso il Comune ha facoltà di applicare le procedure ordinarie relativamente al pagamento della retta per i servizi fruiti dalla famiglia.

La decadenza dalla Misura avviene anche a seguito di:

- ritiro del minore dalla struttura nido/micro-nido selezionata in fase di adesione senza re-iscrizione in altra struttura ammessa. Il destinatario decade dalla Misura e la perdita dell'agevolazione non riguarderà le mensilità precedenti regolarmente rendicontate dal Comune;
- chiusura della struttura nido/micro-nido presso cui il bambino è iscritto o revoca/mancato rinnovo da parte del Comune della Convenzione con la struttura nido/micro-nido privata presso cui il bambino è iscritto;
- Se il minore viene re-iscritto/trasferito presso altra struttura ammessa alla Misura, nel caso in cui la struttura presso cui viene trasferito il minore sia associata a Comune diverso dal Comune della struttura selezionata dal destinatario al momento dell'adesione, il destinatario decade dalla Misura. La perdita dell'agevolazione non riguarderà le mensilità precedenti regolarmente rendicontate dal Comune.
- Se il minore viene re-iscritto/trasferito presso altra struttura ammessa alla Misura, il destinatario può continuare a godere del beneficio, a condizione che la struttura presso cui viene trasferito il minore sia associata al medesimo Comune della struttura selezionata dal destinatario al momento dell'adesione, previa verifica con il Comune di riferimento.

Si precisa, inoltre, che in caso di trasferimento, il valore corrispondente a **eventuali variazioni in aumento dell'importo della retta mensile non saranno rimborsate da Regione Lombardia**.

- modifica della residenza del nucleo familiare in corso di anno educativo con mantenimento dell'iscrizione del minore presso la struttura selezionata in fase di adesione, nel caso in cui il Comune **non applichi** agevolazioni per utenti non residenti.
- Se a seguito di modifica della residenza del nucleo familiare viene mantenuta l'iscrizione del minore presso la medesima struttura selezionata in fase di adesione, il destinatario decade della Misura nel caso in cui il Comune cui risulta associata la struttura non applichi agevolazioni su base ISEE per utenti non residenti;
- Se a seguito di modifica della residenza del nucleo familiare viene mantenuta l'iscrizione del minore presso la medesima struttura selezionata in fase di adesione, il destinatario può continuare a godere del beneficio, a condizione che il Comune cui risulta associata la struttura applichi agevolazioni su base ISEE per utenti non residenti. Si precisa che **eventuali variazioni in aumento dell'importo della retta mensile non saranno rimborsate da Regione Lombardia**.

In caso di rinuncia al beneficio da parte del destinatario, tale decisione dovrà essere comunicata a Regione Lombardia e al Comune di riferimento affinché quest'ultimo non rendiconti le mensilità successive alla rinuncia medesima (in caso contrario le stesse non saranno considerate ammissibili ai sensi dei controlli di cui al punto D.4). È fatta salva, comunque, la possibilità per il destinatario rinunciatario di presentare una nuova domanda, secondo le modalità ed entro i termini di cui al punto C.1.

Inoltre, il beneficio potrà essere revocato anche qualora si verifichino irregolarità nella presentazione della domanda da parte dei Comuni che ne comportino l'inammissibilità o anche in relazione all'esito di ulteriori controlli in merito al rispetto dei requisiti e degli adempimenti in capo ai Comuni previsti dal D.D.U.O. n. 9110 del 02/07/2021 di approvazione dell'Avviso Comuni.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, incluse le tempistiche per la presentazione della domanda.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia eseguirà attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza dei requisiti di cui al punto A.4;
- verificare l'effettiva fruizione dei servizi nido/micro-nido da parte dei bambini, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco a campione presso i Comuni / le strutture;
- verificare la corretta determinazione della retta in base al regolamento Comunale.

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, Regione Lombardia potrà procedere a adottare provvedimenti di revoca dell'agevolazione per l'abbattimento dei costi della retta. È altresì facoltà degli organi di controllo europei e regionali effettuare verifiche e visite anche senza preavviso in ogni fase della misura, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziarie. Qualora gli organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito al non riconoscimento del sostegno per l'abbattimento dei costi delle rette.

Ove opportuno, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; le Autorità competenti ed i destinatari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali indipendenti.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che la Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 produrrà sul territorio regionale, i Comuni e i destinatari si impegnano a fornire a Regione Lombardia le informazioni richieste e/o partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Nuclei familiari con figli (numero);
- Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro (Tasso).

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Clara Sabatini, Dirigente della U.O. Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'Allegato D.10.a.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale Bandi Online – www.bandi.regionale.lombardia.it e sul sito www.fse.regionale.lombardia.it.

Per qualsiasi chiarimento o informazione in merito all'Avviso è possibile rivolgersi, a partire dalla data di pubblicazione, all'indirizzo di posta elettronica nidigratisfamiglie2122@regione.lombardia.it. Il presente

Avviso, eventuali FAQ ed altre informazioni utili sono disponibili sulla sezione apposita del sito ufficiale di Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	<p>Programma Operativo Regionale 2014-2020 Obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione</p> <p>AVVISO PUBBLICO PER L'ADESIONE DELLE FAMIGLIE ALLA MISURA NIDI GRATIS - BONUS 2021/2022 (attuazione D.G.R. XI/4929 del 21/06/2021)</p>
DI COSA SI TRATTA	<p>Regione Lombardia nell'ambito dell'Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" del Programma FSE del POR 2014 – 2020, Obiettivo specifico 9.3, Azione 9.3.3, promuove la misura "Nidi gratis – Bonus 2021/2022", in continuità rispetto alle iniziative "Nidi Gratis 2017-2018", "Nidi Gratis 2018-2019", "Nidi Gratis 2019-2020" e "Nidi Gratis – Bonus 2020/2021".</p> <p>La misura "Nidi Gratis – Bonus 2021/2022" ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia, rispondendo ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e favorendo la permanenza, l'inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle madri; - contribuire all'abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori per la frequenza del/la proprio/a figlio/a in nidi e micro-nidi pubblici o in posti in nidi e micro-nidi privati acquistati in convenzione dal Comune, nel rispetto dei regolamenti comunali. <p>L'intervento regionale copre la quota di retta mensile che eccede l'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72.</p> <p>Con il presente Avviso, Regione Lombardia individua i requisiti che devono essere posseduti dai nuclei familiari ai fini dell'accesso al beneficio dell'abbattimento dei costi delle rette di frequenza, da settembre 2021 a luglio 2022, nei nidi e micro-nidi individuati dai Comuni nella fase di adesione ed ammessi alla misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022.</p>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Il soggetto destinatario della Misura è il genitore che presenta la domanda di adesione, compresi i genitori adottivi e affidatari.</p> <p>In particolare, alla data della presentazione della domanda, il nucleo familiare del genitore che presenta domanda di adesione deve essere in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. figli iscritti a nidi e micro-nidi pubblici e/o privati indicati dai Comuni e ammessi alla Misura "Nidi Gratis – Bonus 2021/2022"; b. indicatore della situazione economica equivalente – ISEE ordinario/ISEE corrente/ISEE minorenni 2021 (nel caso in cui il Comune lo richieda per l'applicazione della retta) inferiore o uguale a € 20.000,00; c. retta mensile a carico dei genitori di importo superiore a € 272,72.
DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>Le risorse disponibili per la Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022, ammontano complessivamente ad Euro 10.000.000,00.</p> <p>La dotazione finanziaria potrà essere ulteriormente integrata alla luce delle economie derivanti dalla Misura Nidi Gratis - Bonus 2020/2021 o da ulteriori economie e risorse rese disponibili sulle fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali.</p>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>La Misura integra le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni contribuendo all'abbattimento della retta per la frequenza del bambino al servizio, come prevista dal Regolamento comunale in relazione al proprio ISEE. L'abbattimento dei costi della retta non può essere utilizzato per eventuali costi aggiuntivi (preiscrizione, iscrizione, mensa se non compresa all'interno della retta).</p>

	La Misura esclude espressamente uscite di cassa da parte delle famiglie per la quota di retta mensile superiore a 272,72 euro. Il contributo regionale a copertura parziale della retta prevista per la frequenza dei nidi e micronidi transita direttamente dalla Regione ai Comuni.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il presente intervento si configura come un sostegno diretto agli individui e gli operatori sono soggetti pubblici e privati autorizzati convenzionati con i Comuni, che sono ricompresi all'interno del sistema integrato di educazione e di istruzione di potestà statale istituito dal D. Lgs. N. 65/2017, e che pertanto svolgono un'attività di carattere non economico per la parte di posti convenzionati e per i quali tengono una contabilità separata, che non rileva la nozione di impresa e quella di attività economica riportata al punto 2 "Nozione di impresa e attività economica" della Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 e dunque l'intervento non ha alcuna rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura a sportello, previa istruttoria effettuata sulla base dei requisiti di cui al punto A.4 dell'Avviso, entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.
DATA APERTURA	Lunedì 18 ottobre 2021, ore 12.00
DATA CHIUSURA	Venerdì 12 novembre, ore 12.00 e comunque fino a esaurimento della dotazione finanziaria.
COME PARTECIPARE	I destinatari possono presentare la domanda di adesione alla Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022 a partire da lunedì 18 ottobre 2021, ore 12.00 fino a venerdì 12 novembre 2021, ore 12.00 e comunque fino ad esaurimento delle risorse stanziate, esclusivamente attraverso il sistema informativo Bandi Online, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it . Per i residenti nel Comune di Cinisello Balsamo occorre consultare le pagine www.regione.lombardia.it e www.comune.cinisello-balsamo.mi.it per le informazioni relative all'utilizzo dell'app dedicata. Le domande possono essere presentate da uno dei genitori previa registrazione in Bandi Online, esclusivamente attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), la Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), la Carta di Identità Elettronica (CIE)
CONTATTI	Per qualsiasi chiarimento o informazione in merito all'Avviso è possibile rivolgersi a nidigratisfamiglie2122@regione.lombardia.it oppure contattare il numero unico 02.67653333 (attivo da lunedì 11/10/2021 dalle ore 9.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 16.30 da lunedì a giovedì - dalle ore 9.30 alle ore 12.30 di venerdì) . Per saperne di più vai sul sito www.regione.lombardia.it o chiama il Call Center di Regione Lombardia 800.318.318 digitando 1. Per richiedere assistenza tecnica in fase di compilazione chiama il numero verde: 800 131 151 (sempre gratuito) oppure scrivi a bandi@regione.lombardia.it . Per informazioni e contatti e in caso di smarrimento, furto o mancata consegna della Carta Regionale dei Servizi o per avere maggiori informazioni sui servizi abilitati è attivo il Numero Verde 800.030.606.

La Scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Definizioni e glossario

Genitori affidatari (incluso affidamento pre-adottivo): il minore in affidamento temporaneo, disposto con provvedimento del servizio sociale o del giudice, è di norma considerato nucleo familiare a sé, ma è fatta salva la facoltà del genitore affidatario di considerarlo parte del proprio nucleo familiare.

Il minore in affidamento preadottivo, disposto con provvedimento del giudice, fa parte del nucleo familiare dell'affidatario, anche se risulta nella famiglia anagrafica di provenienza. Il minore in affidamento preadottivo si considera equiparato al figlio minorenne dell'affidatario.

ISEE standard o ordinario: contiene le principali informazioni sulla situazione anagrafica, reddituale e patrimoniale del nucleo familiare. Viene calcolato con riferimento al nucleo familiare e sulla base delle informazioni raccolte con il modello DSU (dichiarazione sostitutiva unica) e delle altre informazioni disponibili negli archivi dell'Inps e dell'agenzia delle Entrate.

ISEE corrente: ISEE aggiornato dei redditi e trattamenti degli ultimi 12 mesi (o 2 mesi, in tal caso i redditi saranno moltiplicati da INPS per 6 al fine di rapportarli all'intero anno, se il lavoratore è dipendente a tempo indeterminato per il quale sia intervenuta la perdita, sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa) quando si siano verificate rilevanti variazioni del reddito a seguito di eventi avversi come la perdita del posto di lavoro.

ISEE minorenni: con genitori non coniugati tra loro e non conviventi, prende in considerazione la condizione del genitore non coniugato e non convivente per stabilire se essa incida o meno sull'ISEE del nucleo familiare del minorenne.

D.10 Allegati/Informative e istruzioni

D.10.a Informativa sul trattamento dei dati personali

ADESIONE DELLE FAMIGLIE ALLA MISURA NIDI GRATIS – BONUS 2021/2022 POR FSE 2014/2020 – ASSE II – AZIONE 9.3.3

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

Nell'ambito dell'iniziativa NIDI GRATIS – BONUS 2021/2022 cofinanziata dal POR FSE 2014-2020, Regione Lombardia è tenuta ad acquisire i dati dei partecipanti per le finalità di monitoraggio, sorveglianza e valutazione degli interventi cofinanziati, in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) n.1303/2013 e dal Regolamento (UE) n.1304/2013

Gli interessati sono le famiglie di bambini che frequentano nidi e micronidi, come previsto dalla DGR 4929 del 21/06/2021 "Approvazione misura nidi gratis – bonus 2021/2022 – POR FSE 2014-2020, ASSE II, Azione 9.3.3."

Dati trattati:

- ✓ Dati anagrafici dei genitori (nome, cognome, codice fiscale, data di nascita) dati di residenza, indirizzo mail, recapito telefonico, condizione occupazionale, titolo di studio; dati economici (valore ISEE del nucleo familiare);
- ✓ Dati anagrafici del bambino (nome, cognome, codice fiscale, sesso, cittadinanza, data di nascita) e dati relativi alla residenza

I Suoi dati personali sono trattati ai sensi dell'art. 6, par.fo 1, lett. e) del GDPR.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è Regione Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

Il valore ISEE relativo al Suo nucleo familiare è comunicato a Regione Lombardia da INPS (tramite cooperazione applicativa; il dato sarà visibile all'istante in apposita schermata all'interno della piattaforma bandi on line), in qualità di titolare autonomo del trattamento per le finalità di verifica, nell'ambito della fase istruttoria del procedimento.

I Suoi dati inoltre, potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati (ad esempio, Commissione europea, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale).

I suoi dati, inoltre, sono comunicati a soggetti terzi in qualità di responsabili del trattamento nominati dal titolare, fra cui ARIA SpA (per la gestione e manutenzione della piattaforma bandi on line) e i Comuni aderenti alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i suoi dati personali e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

La durata massima di conservazione dei dati è pari a 10 anni, dalla data di acquisizione del dato, ciò anche in osservanza dei controlli sui fondi sociali europei.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata famiglia@pec.regionelombardia.it all'attenzione della Direzione Generale competente: Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Regione Lombardia- DG Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità- piazza Città di Lombardia 1, Milano.

Si ha diritto inoltre di proporre reclamo all'autorità di controllo competente.

D.11 Riepilogo date e termini temporali

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	A partire da lunedì 18 ottobre 2021 ore 12.00 fino a venerdì 12 novembre ore 12.00 e comunque sino ad esaurimento delle risorse.
ESITI ISTRUTTORIA	Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda mediante decreto dirigenziale, sulla base dell'ordine cronologico.

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s.1 ottobre 2021 - n. 13011

PSR 2014/2020 - Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> - Approvazione del bando per il riconoscimento degli organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014/2020, attuativo del sopraindicato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, modificata da ultimo con decisione di esecuzione n. C (2021) 6632 del 6 settembre 2021, e in particolare la misura 2 <<Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole>> - Sottomisura 2.1 <<Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza>>, attivata tramite l'Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>>;
- il d.l. 24 giugno 2014, n. 91 <<Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea>> convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 (Art. 1 ter, comma 3 <<Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura>>);
- il d.m. del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 3 febbraio 2016 <<Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura>>;
- la Circolare del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 13 giugno 2016 <<Sistema di consulenza aziendale in agricoltura. Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza>>;
- il d.lgs. 11 maggio 2018 n. 52 <<Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016 n. 154>> relativo al riordino della disciplina dell'assistenza tecnica agli allevatori e alla revisione della disciplina della riproduzione animale, art. 4 commi 3 e 5;

Visto il documento di orientamento per l'individuazione dei titoli di studio associabili agli ambiti di consulenza previsti dal d.m. 3 febbraio 2016 redatto a cura della Rete Nazionale Rurale - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali;

Preso atto dei:

- d.d.s. n. 6811 del 15 maggio 2019 - Programma di sviluppo rurale 2014/2020 - Operazione 2.1.01 - Riconoscimento degli Organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio, costituzione e pubblicazione dell'elenco regionale degli organismi, ai sensi del decreto n. 16219/2018, con il quale sono stati riconosciuti n. 18 organismi di consulenza e n. 132 consulenti;
- d.d.s. n. 13643 del 26 settembre 2019 - Programma di sviluppo rurale 2014/2020 - Operazione 2.1.01 - Approvazione del 1° aggiornamento dell'elenco regionale degli Organismi di consulenza di cui al decreto n. 6811/2019 - variazioni dati generali e consulenti, con il quale sono stati effettuati variazioni di dati generali e il riconoscimento di n. 13 consulenti;
- d.d.s. n. 5404 del 6 maggio 2020 - Programma di sviluppo rurale 2014/2020 - Operazione 2.1.01- Pubblicazione del 2° aggiornamento dell'elenco regionale degli Organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio ai sensi dei decreti n. 16219/2018 e n. 14745/2019;
- d.d.s. n. 2649 del 26 febbraio 2021 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - operazione 2.1.01 - pubblicazione del 3° aggiornamento dell'elenco regionale degli Organismi di Consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio, con il quale è stato disposto il riconoscimento di nuovi Organismi e variazioni di dati generali, consulenti e ambiti di consulenza;

Ritenuto di implementare l'Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza per le aziende agricole, forestali e gli enti gestori del territorio, anche allo scopo di contribuire alla costruzione e aggiornamento del Registro Unico Nazionale;

Dato atto che il sostegno finanziario ai servizi prestati dagli Organismi di Consulenza riconosciuti sarà concesso successivamente, tramite l'attivazione dell'Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>>, per i progetti di consulenza presentati, secondo le modalità previste da specifico e successivo bando;

Ritenuto di:

- a) procedere all'approvazione del <<Bando per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio>> e della relativa modulistica, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) adottare quale strumento di valutazione dei requisiti di riconoscimento degli Organismi di Consulenza i criteri indicati nel sopra citato bando e, per l'accreditamento dei loro tecnici, i criteri indicati all'Allegato 5 del medesimo, che riporta la Tabella di concordanza di cui all'Allegato 1 al documento «Orientamenti per l'individuazione dei titoli di studio pertinenti con gli ambiti di consulenza previsti dal d.m. 3 febbraio 2016», redatto a cura della Rete Rurale Nazionale - Mipaaf;
- c) stabilire che le domande di riconoscimento ed i relativi allegati dovranno essere presentati dal 25 ottobre 2021 fino alle ore 16:00 del 17 gennaio 2022;

Vista la l.r.. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei dirigenti responsabili pro tempore delle singole operazioni, tra cui l'operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> aggiornato, da ultimo, con il d.d.u.o. n. 12336 del 17 settembre 2021;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura <<Servizi alle Imprese Agricole e Multifunzionalità>> attribuite con d.g.r. XI/4350/2021;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni, dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Serie Ordinaria n. 41 - Martedì 12 ottobre 2021

DECRETA

1. di approvare il <<Bando per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio>> e della relativa modulistica, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di adottare quale strumento di valutazione dei requisiti di riconoscimento degli Organismi di Consulenza i criteri indicati nel sopra citato bando e, per l'accreditamento dei loro tecnici, i criteri indicati all'Allegato 5 del medesimo, che riporta la Tabella di concordanza di cui all'Allegato 1 del documento «Orientamenti per l'individuazione dei titoli di studio pertinenti con gli ambiti di consulenza previsti dal d.m. 3 febbraio 2016», redatto a cura della Rete Rurale Nazionale - Mipaaf;

3. di stabilire che le domande di riconoscimento ed i relativi allegati devono essere presentati dal 25 ottobre 2021 fino alle ore 16:00 del 17 gennaio 2022;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Il dirigente
Elena Zini

_____ • _____



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.)

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE 1305/2013)

MISURA 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

SOTTOMISURA 2.1 <<Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza>>

Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>>

BANDO PER IL
RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA ALLE AZIENDE AGRICOLE,
FORESTALI E AGLI ENTI GESTORI DEL TERRITORIO

Allegato A

INDICE**A – INTERVENTO E SOGGETTI**

1. Finalità e obiettivi
2. Riferimenti normativi
3. Soggetti beneficiari
4. Oggetto dell'avviso
5. Requisiti per il riconoscimento dei soggetti richiedenti
6. Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza

B – CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONSULENZA IN REGIONE LOMBARDIA

7. Territorio di applicazione
8. Caratteristiche generali della consulenza aziendale in Regione Lombardia
9. Limitazioni

C – FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

10. Responsabile del procedimento
11. Presentazione della domanda
12. Istruttoria
 - 12.1 Modalità e tempi del processo
 - 12.2 Verifica di ammissibilità delle domande
 - 12.3 Valutazione delle domande
 - 12.4 Perfezionamento della domanda
 - 12.5 Concessione del riconoscimento e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
 - 12.6 Variazioni

D - DISPOSIZIONI FINALI

13. Costituzione dell'Elenco Regionale
14. Obblighi degli Organismi di Consulenza per il mantenimento del riconoscimento
15. Decadenze, revoche e rinunce degli Organismi di Consulenza riconosciuti
16. Controlli
17. Monitoraggio dei risultati
 - 17.1 Indicatori
 - 17.2 Customer Satisfaction
18. Responsabile del procedimento
19. Trattamento dati personali
20. Pubblicazione, informazioni e contatti
21. Richieste di chiarimenti
22. Scheda informativa
23. Diritto di accesso agli atti
24. Rimedi amministrativi e giurisdizionali
26. Definizioni
27. Riepilogo date e termini temporali

A – INTERVENTO E SOGGETTI

1. Finalità e obiettivi

Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, in coerenza con l'articolo 12 del Reg. (UE) n. 1306/2013 che prevede che gli Stati membri istituiscano un sistema di consulenza aziendale gestito da organismi pubblici designati e/o organismi privati selezionati e con l'articolo 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013 - Misura 2 del PSR 2014/2020 - <<Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole>> che definisce che tali servizi siano oggetto di un sostegno finanziario, procede a implementare l'Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza per le aziende agricole, forestali e gli enti gestori del territorio, anche allo scopo di contribuire alla costruzione del Registro Unico Nazionale.

Nell'ambito del PSR di Regione Lombardia, l'obiettivo è la costruzione di un sistema che stimoli la domanda di consulenza da parte degli agricoltori e dei silvicoltori favorendo l'individuazione dei fabbisogni degli stessi.

Regione Lombardia intende istituire un sistema di consulenza aziendale finalizzato a migliorare le prestazioni economiche, il rispetto dell'ambiente e del clima e la resilienza climatica e ad assicurare supporto alle aziende agricole e forestali, con riferimento almeno ai seguenti ambiti:

- a) rispetto degli obblighi a livello aziendale derivanti dai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e/o dalle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (finanziamento, gestione, monitoraggio PAC);
- b) pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 (norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nei regimi di sostegno alla PAC) e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013;
- c) realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, compreso lo sviluppo di filiere corte, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
- d) rispetto e adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro per l'azione comunitaria sulle acque);
- e) rispetto e adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 (uso «corretto» dei prodotti fitosanitari) del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE;
- f) rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- g) consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
- h) la promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica;
- i) la gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante;
- j) i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28, paragrafo 3, (pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29, paragrafo 2 (agricoltura biologica), del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- k) mitigazione dei cambiamenti climatici e relativo adattamento, biodiversità e protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- l) misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale;
- m) aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;

- n) innovazione tecnologica e informatica, agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

2. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014/2020 (di seguito indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del sopraindicato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, modificata da ultimo con decisione di esecuzione n. C (2021) 6632 del 6 settembre 2021;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 (Art. 1 ter, comma 3 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura");
- D.M. del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 3 febbraio 2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura";
- Circolare Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 13 giugno 2016 "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura. Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza";
- D. Lgs. 11 maggio 2018 n. 52 "Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016 n. 154" relativo al riordino della disciplina dell'assistenza tecnica agli allevatori e alla revisione della disciplina della riproduzione animale, art. 4 commi 3 e 5.

3. Soggetti beneficiari

Possono essere riconosciuti, quali Organismi privati di Consulenza aziendale, i liberi professionisti, le imprese, costituite anche in forma societaria, le società e i soggetti costituiti, con atto pubblico, nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale.

Possono essere riconosciuti gli Organismi che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza alle imprese agricole, forestali e agli enti gestori del territorio che dispongano di consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati secondo i requisiti di seguito definiti.

4. Oggetto dell'avviso

Per servizio di consulenza si intende l'insieme delle prestazioni tecniche di carattere specialistico, articolate in un progetto, realizzate da tecnici qualificati (consulenti), finalizzate ad aiutare gli imprenditori agricoli, i silvicoltori e gli enti gestori del territorio nella gestione delle imprese, a migliorare i risultati economici (es. aumentare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione dell'attività agricola/silvicultura), la sostenibilità ambientale, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda o l'investimento, la diffusione dell'innovazione e la crescita delle competenze professionali.

Tali servizi sono forniti da Organismi di Consulenza riconosciuti e contestualmente iscritti nel Registro Unico Nazionale e, per gli Organismi con sede legale in Regione Lombardia, altresì nell'Elenco Regionale di cui al presente avviso.

Detti Organismi risultano pertanto idonei a presentare, in una fase successiva, progetti di consulenza rivolti ad agricoltori e silvicoltori che operano in Regione Lombardia, che tramite apposito bando di selezione saranno oggetto di un sostegno finanziario ai sensi della sopracitata Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>>. Il riconoscimento e l'iscrizione al Registro Unico Nazionale consente di proporre domande di aiuto per progetti di consulenza anche su tutto il territorio nazionale, fermo restando il rispetto delle eventuali condizioni che saranno previste nelle restanti regioni.

Il presente bando:

- dispone le modalità e le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza e definisce i requisiti e gli obblighi degli stessi Organismi e dei consulenti che ne fanno parte, le modalità di implementazione e di tenuta dell'Elenco Regionale, i controlli sul mantenimento dei requisiti e il rispetto degli obblighi;

5. Requisiti per il riconoscimento dei soggetti richiedenti

Il soggetto, per essere riconosciuto idoneo, deve possedere, al momento della richiesta, i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. avere sede legale in Regione Lombardia;
2. avere quali scopi statutari, oggetto sociale o altro elemento equipollente l'erogazione di servizi di consulenza/assistenza aziendale alle imprese agricole, forestali ed agli Enti gestori del territorio;
3. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di uno di tali stati;
4. garantire adeguate conoscenze e competenze per gli ambiti di consulenza di cui al paragrafo 8 per i quali intende effettuare la propria offerta di servizi, in particolare:
 - ❖ la disponibilità di almeno un tecnico in grado di fornire consulenza in uno degli ambiti definiti al paragrafo 8 e in possesso di uno dei requisiti di seguito specificati:
 - iscrizione all'albo professionale dei dottori agronomi/dottori forestali, dei medici veterinari, dei tecnologi alimentari, dei periti agrari e degli agrotecnici ed eventuali albi professionali pertinenti con gli specifici ambiti di consulenza indicati nella tabella di cui all'Allegato 5 del presente bando, che riporta la Tabella di concordanza predisposta, ai sensi del D.M. 3 febbraio 2016, dalla Rete Nazionale Rurale e che potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti da parte del MIPAAF;

oppure

- possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o altro titolo di studio adeguato all'ambito di consulenza, ed in entrambi i casi abbiano uno dei seguenti requisiti:
 - a) documentata esperienza lavorativa di almeno 36 mesi, maturata negli ultimi 10 anni anche in maniera non continuativa, nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza;
oppure
 - b) un attestato di frequenza/con profitto, per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base di durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza;

I titoli di studio e le esperienze devono essere attestati da apposito CV, redatto secondo il format predisposto (allegato 2).

Il titolo di studio, l'esperienza professionale e formativa devono essere possedute prima della richiesta di riconoscimento.

I corsi di formazione, oltre a essere indicati nel CV, devono essere documentati da attestato di frequenza/profitto e dal programma ufficiale del corso.

Saranno conteggiate, ai fini della determinazione dei periodi di cui alle sopraindicate lettere a) e b), solo mesi/ora direttamente collegati con gli ambiti per cui si chiede il riconoscimento;

5. garantire che i componenti dello staff tecnico prestino la propria attività presso **un solo** Organismo di Consulenza riconosciuto;
6. impegnarsi all'assunzione o contrattualizzazione di tutto il personale che compone lo staff tecnico entro i termini che saranno stabiliti per l'avvio dell'attività di consulenza. I contratti (di lavoro dipendente, collaborazione, prestazione professionale o altro titolo idoneo) dovranno indicare almeno le generalità dell'operatore, la durata e la decorrenza del rapporto, le sue caratteristiche e la sede di lavoro. La sostituzione del personale indicato in fase di riconoscimento dell'Organismo sarà consentita solo con personale in possesso delle competenze richieste di livello equivalente seguendo le procedure previste dal successivo paragrafo 12;
7. non trovarsi nelle seguenti situazioni di incompatibilità e/o conflitto d'interessi:
 - a. per l'Organismo di Consulenza:
 - partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, e al controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e forestale (cd. *principio di separatezza*);
 - partecipazione, a qualsiasi titolo, ad attività di produzione, promozione e vendita di mezzi tecnici nei settori agricolo e forestale (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, impianti ecc.);
 - partecipazione, a qualsiasi titolo, ad attività di vigilanza, controllo e certificazione delle aziende agricole e forestali;
 - titolarità/rappresentanza legale o partecipazione finanziaria alle imprese destinatarie della consulenza;
 - esecuzione, presso le aziende agricole, di attività di interesse pubblico che usufruiscono di sostegno finanziario;
 - b. per il componente dello staff tecnico impiegato:
 - partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, e al controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e forestale;(cd. *principio di separatezza*);

- titolarità/contitularità o rappresentanza legale relativamente all'impresa agricola destinataria della consulenza¹;
- rapporto di lavoro in corso, alle dipendenze dell'impresa agricola e forestale destinataria della consulenza;
- promozione, vendita o produzione di mezzi tecnici destinati alle aziende agricole e forestali (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, impianti ecc.);
- esecuzione di attività di controllo e certificazione presso l'azienda alla quale viene erogato il servizio di consulenza;
- svolgimento di attività di consulenza aziendale in applicazione dell'Operazione 10.1.01 "Produzioni agricole integrate" del PSR 2014 – 2020 e nell'ambito dei programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013;
- esecuzione, presso le aziende agricole, di attività di interesse pubblico che usufruiscono di sostegno finanziario.

6. Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza

La Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, riconosce gli Organismi di Consulenza, istituisce l'Elenco Regionale tramite proprio provvedimento, provvede alla sua pubblicazione sul proprio portale all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it e implementa, per quanto di competenza, il Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza istituito presso il MiPAAF.

L'Elenco Regionale è aggiornato - tramite decreto pubblicato sul portale all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - a seguito della selezione di nuovi Organismi o di variazioni delle informazioni relative ai requisiti di riconoscimento (incluse quelle relative ai tecnici).

L'Elenco Regionale, quale componente del Registro Unico Nazionale, riporta per ciascun Organismo riconosciuto le seguenti informazioni:

- o ragione sociale (Denominazione Organismo);
- o codice fiscale e/o Partita IVA;
- o sede legale;
- o recapiti telefonici, fax della sede legale, riferimenti del responsabile;
- o data ed estremi dell'atto di riconoscimento dell'idoneità;
- o eventuale data di recesso o cancellazione;
- o indirizzo pec (posta elettronica certificata);
- o sito internet (se esistente);
- o l'elenco dei nominativi dei tecnici, comprensivo di Codice Fiscale, collegati allo specifico ambito (o più ambiti) di consulenza per i quali ogni tecnico può operare;
- o ambiti (secondo il paragrafo 8) per i quali complessivamente l'Organismo ha le competenze per operare.

¹ Titolare, coniuge o parenti entro il secondo grado

Ulteriori informazioni registrate nell'Elenco Regionale

Rispetto alle informazioni minime di cui al paragrafo 6, l'Elenco Regionale riporterà le seguenti informazioni, ai fini della presentazione delle domande di aiuto per progetti di consulenza in Regione Lombardia:

- indirizzo della sede operativa o di coordinamento (o indirizzi nel caso di più sedi operative presenti sul territorio regionale);
- recapiti telefonici e fax della sede/i;
- indirizzo/i di posta elettronica;
- persona di riferimento da contattare;
- sezioni, comparti e relative specializzazioni per le quali l'Organismo di consulenza si propone di operare;
- livello base e/o livello avanzato di intervento per il/i quale/i l'Organismo di consulenza si propone di operare.

B – CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONSULENZA IN REGIONE LOMBARDIA**7. Territorio di applicazione**

Il riconoscimento è effettuato a livello regionale in base alla sede legale dell'Organismo che richiede il riconoscimento. Per la successiva fase di erogazione di contributi per progetti di consulenza, il territorio di applicazione sarà l'intero territorio regionale con riferimento ai destinatari del servizio di consulenza (in base all'esistenza di una sede operativa sul territorio regionale).

8. Caratteristiche generali della consulenza aziendale in Regione Lombardia

Al fine di facilitare per i destinatari della consulenza il ricorso all'Organismo in grado di erogare i servizi pertinenti ai propri bisogni, in fase di riconoscimento vengono richiesti agli Organismi i comparti, i settori e gli ambiti per i quali sono in grado di fornire consulenza.

La distinzione per comparto, settore e ambito viene richiesta con la presente procedura e resta valida ai fini della presentazione delle domande di aiuto per la selezione dei progetti di consulenza (salvo successive variazioni di quanto dichiarato) in Regione Lombardia.

L'Organismo di Consulenza, per poter presentare domanda di aiuto sul bando emanato dall'Amministrazione regionale, dovrà essere in grado di fornire supporto in almeno uno dei seguenti comparti:

- 1.A produzioni - trasformazioni / filiere vegetali;
- 1.B produzioni - trasformazioni / filiere zootechniche;
2. produzioni / filiere forestali.

Le specializzazioni degli Organismi sono distinte nell'Elenco Regionale per Sezione Agricola e relativi comparti e Sezione Forestale come di seguito specificato:

1 Sezione Agricola**1A. Specializzazioni nel comparto produzioni – trasformazioni / filiere vegetali**

- A1. Frutticoltura ²
- A2. Viticoltura
- A3. Altre colture arboree ³
- A4. Orticoltura e colture officinali⁴
- A5. Florovivaismo

² Vedere paragrafo 9 Limitazioni

³ Vedere paragrafo 9 Limitazioni

⁴ Vedere paragrafo 9 Limitazioni

- A6. Cerealicoltura
- A7. Colture Proteaginee
- A8. Risicoltura
- A9. Altre colture erbacee
- A10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale
- A11. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- A12. Integrazione di filiera e Orientamento al mercato

1B. Specializzazioni nel comparto produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche

- B1. Allevamento bovino e bufalino
- B2. Allevamento suino
- B3. Allevamento caprino
- B4. Allevamento ovino
- B5. Allevamento equino
- B6. Allevamento avicolo
- B7. Allevamento cunicolo
- B8. Acquacoltura
- B9. Altri allevamenti ⁵
- B10. Coltivazioni collegate all'allevamento
- B11. Trasformazione dei prodotti zootecnici
- B12. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- B13. Integrazione di Filiera e Orientamento al mercato

2 Sezione Forestale

- C1. Selvicoltura e certificazione per la corretta gestione forestale e tracciabilità
- C2. Meccanizzazione Forestale
- C3. Territorio e sistemazioni idraulico forestali
- C4. Sistemazione ambientale e miglioramento paesaggistico
- C5. Biomasse ed energia da legno

La consulenza viene fornita, a seconda delle richieste e delle necessità delle aziende, secondo due livelli di intervento:

1. Livello Base
2. Livello Avanzato

Ogni livello prevede specifici ambiti di consulenza indicati nella tabella di seguito riportata.

Il livello base è finalizzato a fornire supporto per il rispetto delle normative vigenti, analisi e proposte innovative per la soluzione di problematiche aziendali;

⁵ Vedere paragrafo 9 Limitazioni

Il livello avanzato è finalizzato principalmente al miglioramento della competitività, al trasferimento dell'innovazione e allo sviluppo sostenibile dell'azienda.

L'Organismo dovrà essere in grado di fornire consulenza nell'ambito del comparto prescelto, con personale qualificato, per almeno uno degli ambiti previsti.

Al comparto 1B si dovrà fare riferimento per la consulenza prestata ad aziende destinatarie con allevamento produttivo; al comparto 1A si farà riferimento per la consulenza prestata ad aziende senza allevamenti.

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali	Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche	Comparto 2 Produzioni / filiere forestali
<u>Livello Base</u>	<u>Livello Base</u>	<u>Livello Base</u>
<ul style="list-style-type: none"> • gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA); • le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013; • il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE; • il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE; • l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie 	<ul style="list-style-type: none"> • gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA); • le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013; • il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE; • il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE; • l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per 	<ul style="list-style-type: none"> • il rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007) e nella pianificazione forestale; • il rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015); • gli obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE; • il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale) • l'analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato;

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali	Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche	Comparto 2 Produzioni / filiere forestali
<p>dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013. • il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola. 	<p>le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013. • il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootecnica. 	
<u>Livello Avanzato</u>	<u>Livello Avanzato</u>	<u>Livello Avanzato</u>
<ul style="list-style-type: none"> • la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013; • la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità; • l'assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta; • la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013; • gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti; • lo sviluppo di filiere corte; • l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, 	<ul style="list-style-type: none"> • la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013; • la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootecnica, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità; • l'assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta; • la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013; • gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agro-zootecnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti; • lo sviluppo di filiere corte; • l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, 	<ul style="list-style-type: none"> • La certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato; • l'avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco; • l'individuazione/gestione degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica; • i modelli e le tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura); • l'utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore; • attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali	Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche	Comparto 2 Produzioni / filiere forestali
<p>paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;</p> <ul style="list-style-type: none"> salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale; attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole; adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici. 	<p>paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;</p> <ul style="list-style-type: none"> salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale; attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole; adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici gli aspetti legati al benessere degli animali gli aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento. 	<p>ripristino e restauro ecologico delle foreste;</p> <ul style="list-style-type: none"> adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

9. Limitazioni

In base al principio di complementarietà e di demarcazione non sarà possibile presentare domanda di aiuto per progetti relativi a servizi di consulenza aziendale nei casi indicati in tabella:

Settore	Ambito di intervento	Regolamento UE n. 1308/2013	Regolamento UE n. 1305/2013	Criterio di complementarietà e demarcazione
		OCM	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	
OCM Settore Ortofrutticolo	Formazione e informazione	Servizi di consulenza aziendale	Operazione 2.1.01	L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata
			Servizi di consulenza aziendale	
OCM Settore apicoltura	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	Misura 2	Gli interventi di formazione, informazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	
			Misura 2	

OCM Settore olio d'oliva	Programma di sostegno nazionale	Articolo 29	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM
-------------------------------------	---------------------------------------	-------------	---	--

C – FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

10. Responsabile del procedimento

Il dirigente della struttura competente della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di gestione del PSR 2014/2020, assume la funzione di Responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 5 della legge 241/1990.

11. Presentazione della domanda

La domanda finalizzata al riconoscimento dell'idoneità per l'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza agricola e forestale deve essere formulata in conformità ad appositi modelli, resi disponibili negli allegati, e corredata dalla documentazione obbligatoria.

Tutta la modulistica sarà consultabile, dal giorno di pubblicazione del bando, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), e scaricabile dal portale: <http://www.psr.regione.lombardia.it>

Tale modulistica dovrà essere:

- compilata in lingua italiana;
- debitamente firmata digitalmente dal soggetto titolato per l'Organismo proponente.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71"

La domanda di riconoscimento, corredata da tutti gli allegati, può essere presentata dal **25 ottobre 2021 fino alle ore 16:00 del 17 gennaio 2022**.

Si precisa che non saranno indetti nuovi bandi di riconoscimento di Organismi di Consulenza per la programmazione 2014/2020.

La domanda deve essere inviata, esclusivamente tramite PEC, all'indirizzo di posta elettronica certificata **agricoltura@pec.regione.lombardia.it**.

L'oggetto della PEC deve essere <**Domanda di riconoscimento Organismi di Consulenza e tecnici operanti**>>.

La presentazione della domanda di riconoscimento è attestata dalla data e dall'ora di ricezione certificate a sistema.

È possibile sostituire una domanda di riconoscimento già presentata con una successiva domanda da presentare con le medesime modalità, purché entro i termini previsti dal bando, alla quale deve essere allegata tutta la documentazione prevista. Questa seconda domanda sostituisce integralmente la precedente.

Le domande presentate dopo i termini sopra indicati oppure in forma cartacea al protocollo della Regione o inviate tramite posta elettronica ordinaria, non sono ricevibili e pertanto non ammesse.

È possibile presentare una sola domanda di riconoscimento di Organismi di Consulenza e tecnici nel periodo indicato.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto operazione esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art. 21.

La domanda deve essere corredata dalla documentazione elencata nei punti seguenti:

A) domanda di riconoscimento dell'Organismo di Consulenza redatta secondo l'allegato 1 (modello 1 domanda).

La domanda deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale e corredata da:

- A.1 copia dell'atto costitutivo del soggetto richiedente;
- A.2 copia dello statuto vigente del soggetto richiedente;
- A.3 per Organismi che non prevedano atto costitutivo/statuto (es: liberi professionisti) documentazione dalla quale risulti la possibilità di svolgere le attività di consulenza/assistenza tecnica per le quali è presentata la candidatura (es: codici di attività collegati alla partita IVA);
- A.4 dichiarazione di svolgimento dell'attività di consulenza in forma esclusiva presso un solo Organismo da parte di ciascun componente dello stesso, per le prestazioni di cui alla Misura 2, finanziabili con l'operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>>.

B) curriculum professionali, redatti secondo l'allegato 2 (modello 2 – curriculum professionale), sottoscritti da ciascun consulente.

Ogni curriculum professionale deve essere corredata da:

- B.1 copia del documento di identità in corso di validità;
- B.2 copia degli attestati di partecipazione ad iniziative formative/informative rilasciati dagli enti organizzatori, effettuate negli ultimi 3 anni, relative alle tematiche per le quali si offre la consulenza aziendale, corredati dal programma del corso.

C) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla sede e alle dotazioni tecniche, redatta secondo l'allegato 3 (modello 3 - elenco dotazioni tecniche) sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante di cui alla precedente lettera A);

D) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in merito ai comparti ed agli ambiti di consulenza per l'erogazione dei servizi di consulenza in Regione Lombardia redatta secondo l'allegato 4 (modello 4 – comparti_ambiti) sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante di cui alla precedente lettera A).

Il richiedente può operare nel rispetto degli ambiti di consulenza secondo lo schema illustrato nella tabella riportata in allegato 5.

Le dichiarazioni di cui ai punti C) e D) non costituiscono requisito per il riconoscimento, ma sono presentate contestualmente alla domanda di riconoscimento e saranno ritenute valide in sede di successiva presentazione della domanda di aiuto per progetti di consulenza.

12. Istruttoria

Il Responsabile di Operazione individua nell'ambito della propria struttura i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande.

12.1 Modalità e tempi del processo

L'istruttoria ha ad oggetto la ricevibilità, ammissibilità e verifica delle condizioni per l'iscrizione degli Organismi di Consulenza all'Elenco Regionale ed è svolta dalla Struttura competente della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Le domande di riconoscimento pervenute vengono istrutte secondo quanto stabilito ai successivi paragrafi.

La fase istruttoria deve essere conclusa entro 90 giorni lavorativi dal termine previsto per la presentazione delle domande di riconoscimento.

12.2 Verifica di ammissibilità delle domande

Le domande pervenute dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 11, oppure pervenute in forma cartacea al protocollo della Regione o inviate tramite posta elettronica ordinaria, sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria; il procedimento si considera concluso ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. n. 241/90 e smi.

Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

Il Responsabile di Operazione, per le domande ricevibili, procede con le verifiche di ammissibilità, relative alla regolarità e completezza della documentazione richiesta (domanda, allegati e documenti richiesti) di cui al paragrafo 11. La mancanza dei seguenti documenti comporta la inammissibilità della domanda:

1. domanda di partecipazione firmata digitalmente (punto A);
2. dichiarazione di svolgimento esclusivo dell'attività di consulenza presso un solo Organismo, (punto A.4);
3. curriculum vitae dei consulenti (punto B).

Negli altri casi il Responsabile di Operazione procede all'eventuale richiesta di perfezionamento della documentazione mancante o incompleta, che deve essere inviata alla Struttura competente, tramite PEC, entro 10 giorni lavorativi. Qualora la documentazione richiesta non pervenga entro il termine di cui sopra, la domanda è considerata inammissibile.

Il Responsabile di Operazione comunica ai richiedenti, tramite PEC, gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità.

La comunicazione rappresenta l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 e 2 della legge n. 241/90, nella stessa sono specificati:

1. l'oggetto del procedimento;
2. il termine di conclusione del procedimento;
3. il nominativo del Responsabile di Operazione;
4. la struttura responsabile dell'istruttoria, presso la quale è possibile prendere visione degli atti del procedimento.

12.3 Valutazione delle domande

Per le domande ammesse, la Struttura competente verifica il rispetto e la presenza dei requisiti di idoneità all'erogazione della consulenza aziendale con riferimento a quanto previsto al paragrafo 5.

Tale verifica si conclude con la predisposizione di un apposito verbale, che attesta il rispetto e la presenza dei requisiti previsti.

12.4 Perfezionamento della domanda

Nel caso in cui si evidensi la necessità di perfezionamento della documentazione presentata, in quanto i documenti non risultino chiari e/o esaustivi, il Responsabile di Operazione richiede, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine

non superiore a 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo.

Il Responsabile di Operazione invia ai richiedenti, tramite PEC, comunicazione dell'esito negativo della richiesta di riconoscimento.

Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/90, presentando per iscritto osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, la Struttura competente effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e il funzionario incaricato redige una proposta di verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il Responsabile di Operazione valuta l'esito conseguente alla richiesta di riesame, sottoscrive il verbale istruttorio definitivo e lo trasmette al richiedente, tramite PEC.

12.5 Concessione del riconoscimento e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile di Operazione predisponde e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi dell'istruttoria approvando i seguenti elenchi:

- domande ritenute non ricevibili o non ammissibili secondo quanto previsto al paragrafo 12.2;
- Organismi idonei all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e all'iscrizione nell'Elenco Regionale;
- Organismi non idonei all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, in caso di istruttoria negativa, con le pertinenti motivazioni.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati nel decreto:

- ragione sociale e codice fiscale dell'Organismo di Consulenza;
- sede legale (indirizzo, CAP, Comune);
- indirizzo PEC (posta elettronica certificata);
- elenco dei nominativi dei componenti dello staff tecnico;
- ambiti di consulenza per i quali l'organismo è riconosciuto.

Il riconoscimento dell'idoneità e la conseguente iscrizione nell'Elenco Regionale non impegna in alcun modo la Regione Lombardia nei confronti di ciascun Organismo di Consulenza riconosciuto, sia con riferimento agli interventi previsti dalle Operazioni 2.1.01 del P.S.R. 2014/2020 sia di altri interventi.

Il riconoscimento, inoltre, ha carattere temporaneo e dura per tutto il periodo di programmazione 2014/2020 estesa con Reg. (UE) 2020/2220 all'anno 2022, fatti salvi il mantenimento dei requisiti ed il rispetto degli obblighi di cui ai paragrafi 5 e 14 ed eventuali variazioni normative che dovessero incidere sui requisiti richiesti.

Il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale concesso ai sensi del sopra richiamato decreto è valido per l'inserimento nel Registro Unico Nazionale.

12.6 Variazioni

Le domande di variazione di quanto dichiarato rispetto ai requisiti di riconoscimento nel presente bando e in quelli precedenti, (ambiti di consulenza, consulenti, ...) devono essere presentate al Responsabile di Operazione tramite PEC all'indirizzo **agricoltura@pec.regione.lombardia.it** entro 15 giorni dalla data in cui si manifesta la variazione di quanto dichiarato.

La struttura competente effettua l'istruttoria relativa alle domande di variazione pervenute e ne comunica l'esito al richiedente, tramite PEC.

Il Responsabile di Operazione provvede annualmente, se del caso, ad aggiornare con decreto gli elenchi degli Organismi di Consulenza riconosciuti e dei tecnici operanti accreditati.

D - DISPOSIZIONI FINALI**13. Costituzione dell'Elenco Regionale**

La costituzione dell'Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza è effettuata, a conclusione della emanazione del decreto di riconoscimento degli Organismi, con la pubblicazione dello stesso da parte dal Responsabile dell'Operazione al seguente sito www.psr.regione.lombardia.it – sezione bandi.

L'Elenco Regionale è periodicamente aggiornato, secondo le modalità fissate nei paragrafi precedenti.

Regione Lombardia procederà all'inserimento degli Organismi riconosciuti nel Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza alle aziende agricole e forestali istituito presso il Ministero delle Politiche agricole, Forestali (MiPAAF) entro 30 giorni dalla data di approvazione del decreto.

14. Obblighi degli Organismi di Consulenza per il mantenimento del riconoscimento

Ai fini del mantenimento del riconoscimento gli Organismi di Consulenza si impegnano a rispettare i seguenti obblighi:

1. mantenere tutti i requisiti di idoneità di cui al paragrafo 5 per il periodo di iscrizione nell' "Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza per la Misura 2";
2. assolvere l'obbligo di formazione e di aggiornamento dei consulenti con cadenza almeno triennale sulle tematiche che saranno oggetto di consulenza;
3. comunicare alla Struttura competente della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, entro 15 giorni dall'evento, qualsiasi variazione rispetto ai requisiti di riconoscimento riportati nell'Elenco Regionale pubblicato, compresi quelli relativi ai tecnici. La sostituzione del personale indicato in fase di riconoscimento dell'organismo sarà consentita solo con personale in possesso delle competenze richieste almeno di livello equivalente;
4. ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti o collaboratori derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene, in materia previdenziale, infortunistica e di sicurezza sul luogo di lavoro, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

15. Decadenze, revoca e rinunce degli Organismi di Consulenza riconosciuti**Richiesta di Cancellazione**

Il recesso o rinuncia all'erogazione dei servizi di consulenza da parte del soggetto riconosciuto attiva la procedura indicata al successivo punto 3).

Revoca del Riconoscimento

La revoca del riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale all'Organismo viene disposta nei seguenti casi:

- a) accertamento, da parte della struttura regionale competente, di irregolarità nell'ambito dell'attività di controllo concernente il rispetto degli obblighi da parte degli Organismi di Consulenza e l'effettiva erogazione del servizio di consulenza secondo i previsti standard esecutivi;
- b) rinuncia all'erogazione dei servizi di consulenza da parte del soggetto riconosciuto; in questo caso la procedura di decadenza comprende esclusivamente il punto 3) di seguito descritto.

La procedura di revoca prevede:

- 1) la notifica da parte del Responsabile di Operazione all'Organismo di Consulenza, tramite PEC, della constatazione del venire meno dei requisiti d'idoneità, del mancato rispetto degli obblighi e/o delle condizioni previste per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale, con l'invito a fornire osservazioni entro il termine di 10 giorni; tale comunicazione costituisce l'avvio del procedimento di revoca del riconoscimento;
- 2) la verifica da parte della struttura regionale competente, in base alle osservazioni eventualmente corredate da documenti forniti dall'Organismo, della persistenza dei presupposti della revoca, anche mediante sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato da compiersi entro i 45 giorni successivi al ricevimento delle osservazioni di cui al precedente punto 1) trasmesse dall'interessato;
- 3) in caso di accertamento definitivo della mancanza dei requisiti di idoneità, del mancato rispetto degli obblighi e/o delle condizioni previste per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale o in presenza della rinuncia dell'Organismo di Consulenza, il Responsabile di Operazione si pronuncia nei 20 giorni successivi, mediante l'adozione di un decreto, con il quale dispone la revoca del riconoscimento precedentemente concesso e la conseguente cancellazione dell'organismo dall'Elenco Regionale.

La cancellazione dall'Elenco Regionale comporta la conseguente cancellazione anche dal Registro Nazionale.

Il Responsabile di Operazione invia all'Organismo interessato, tramite PEC, il decreto di cui al precedente punto 3, indicando modalità e termini per l'eventuale ricorso (secondo quanto previsto al paragrafo 24).

La revoca del riconoscimento dell'idoneità determina, nei confronti dell'Organismo di Consulenza interessato, l'esclusione dalla possibilità di presentare una nuova domanda di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale nell'ambito della programmazione sullo Sviluppo Rurale 2014/2020.

16. Controlli

I controlli successivi al riconoscimento riguardano il mantenimento dei requisiti di riconoscimento, il rispetto degli obblighi e l'operatività degli Organismi di Consulenza.

I controlli si distinguono in:

A - Controlli amministrativi.

I controlli amministrativi vengono effettuati tramite la verifica documentale e verteranno sui seguenti aspetti:

1. requisiti di riconoscimento, previsti al paragrafo 5;
2. obblighi dell'Organismo di Consulenza, di cui al paragrafo 14.

B - Controlli presso la sede operativa.

I controlli presso la sede dell'Organismo di Consulenza sono relativi alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti per la sede operativa.

I controlli sono effettuati annualmente a campione casuale, su una percentuale del 5% degli Organismi di Consulenza con progetti approvati sull'operazione 2.1.01 << Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>>, e sono eseguiti dai funzionari incaricati della Struttura competente della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

I controlli sono effettuati con un preavviso limitato, che non può oltrepassare le 48 ore, per consentire, durante il sopralluogo nella sede operativa, la presenza del legale rappresentante (o figura equipollente) del soggetto riconosciuto o di un suo delegato.

Il legale rappresentante è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentirne l'accesso alle sedi interessate. Inoltre, è tenuto a fornire tutte le informazioni e i documenti richiesti, pena l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento descritta al paragrafo 15.

I controlli si concludono con la predisposizione di un verbale.

Il Responsabile di Operazione invia all'Organismo di Consulenza, tramite PEC, il verbale e, in caso di esito negativo del controllo, avvia la procedura di revoca del riconoscimento di cui al paragrafo 15.

Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/90, presentando per iscritto loro osservazioni eventualmente corredate da documenti. Di tali osservazioni è dato conto nella successiva comunicazione, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

17. Monitoraggio dei risultati

17.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

Numero dei soggetti partecipanti

Numero di Organismi di Consulenza riconosciuti

Domande presentate

Domande ammesse

17.2 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, nella fase di 'adesione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

18. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è:

Dott.ssa Elena Zini Tel. 02.6765 5756 e-mail: elena_zini@regione.lombardia.it

19. Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali contenuta in allegato 6.

20. Pubblicazione, informazioni e contatti

Di seguito i riferimenti e contatti per informazioni relative ai contenuti dell'avviso.

Responsabile di Operazione:

Elena Zini Tel. 02.6765 5756 e-mail: elena_zini@regione.lombardia.it

Referente:

Chiara Carasi Tel. 02.6765 2271 e-mail: chiara_carasi@regione.lombardia.it

Il provvedimento finale, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL e diventa efficace dalla data di pubblicazione;

- pubblicato sul portale di Regione Lombardia, all'indirizzo: www.psr.regione.lombardia.it – sezione bandi.

21. Richieste di chiarimenti

Al fine di agevolare la candidatura al presente avviso, possono essere richiesti chiarimenti.

Le richieste scritte dovranno essere indirizzate al dirigente della Struttura <<Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità>> – Responsabile dell'Operazione 2.1.01:

Elena Zini Tel.02.67656704 e-mail: elena_zini@regione.lombardia.it

pec: agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

Le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate non oltre i 15 giorni antecedenti la scadenza dell'avviso. Dopo tale data l'Amministrazione non prenderà in considerazione gli eventuali chiarimenti richiesti.

I chiarimenti forniti saranno pubblicati sul portale del PSR, nella specifica sezione relativa ai bandi/avvisi: <http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Avvisi>

22. Scheda informativa

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda Informativa, di seguito riportata.

TITOLO	Avviso per il riconoscimento di Organismi di Consulenza
Di cosa si tratta	Avviso finalizzato al riconoscimento degli Organismi che possono prestare consulenza alle aziende agricole, silvicole e agli Enti gestori del territorio. Il riconoscimento comporta l'iscrizione all'Elenco Regionale e al Registro Unico nazionale.
Chi può partecipare	Organismi di Consulenza con le caratteristiche previste nel bando.
Caratteristiche dell'agevolazione	Non sono previste agevolazioni economiche. Il bando è finalizzato al riconoscimento di nuovi Organismi di Consulenza e/o alla variazione di Organismi già riconosciuti sulla base di una valutazione di conformità ai requisiti previsti dal bando e alla costituzione/aggiornamento dell'Elenco Regionale e del Registro Unico Nazionale. Gli Organismi riconosciuti potranno presentare domanda di contributo per progetti di consulenza aziendale a valere sull'operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>>.
Procedura di selezione	Verifica dei requisiti formali a seguito di domanda di riconoscimento.
Data di apertura	25 ottobre 2021.
Data di chiusura	17 gennaio 2022 ore 16.00.
Come partecipare	Presentazione, tramite PEC, della domanda di riconoscimento in base alla modulistica prevista nel bando.
Contatti	Responsabile di Operazione: Elena Zini Tel. 02.6765 5756 email: elena_zini@regione.lombardia.it Referente: Chiara Carasi Tel. 02.6765 2271 email: chiara_carasi@regione.lombardia.it

23. Diritto di accesso agli atti

Per quanto riguarda l'esercizio del Diritto di Accesso agli atti si rimanda all'Informativa ai sensi della legge 241/90 e L.R. 1/2012 ed alla modulistica di cui all'allegato 7.

24 Rimedi amministrativi e giurisdizionali

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza

o in alternativa

Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

26. Definizioni

Ai fini del presente avviso pubblico si intende per:

- a) <><> sistema di consulenza aziendale <>>: il sistema di consulenza aziendale in agricoltura istituito dall'articolo 1-ter, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, così come integrato dalle disposizioni di cui alla legge 28 luglio 2016, n. 154 ed in particolare l'art. 1, comma 10;
- b) <><> servizi di consulenza <>>: l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti dagli Organismi di Consulenza riconosciuti;
- c) <><> Organismo di Consulenza <>>: l'Organismo riconosciuto da Regione Lombardia che eroga servizi di consulenza agli imprenditori agricoli, ai silvicoltori, agli enti gestori del territorio tramite i propri consulenti, nell'ambito della Misura 2, Operazione 2.1.01;
- d) <><> Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza <>>: elenco degli Organismi idonei a fornire consulenza con sede legale sul territorio regionale;
- e) <><> soggetti destinatari della consulenza <>>: agricoltori e silvicoltori del territorio che si avvalgono dei servizi di consulenza, anche in forma collettiva, attraverso la sottoscrizione di un accordo con un Organismo riconosciuto;
- f) <><> ambiti di consulenza <>>: tematiche di cui al paragrafo 8 sulle quali il consulente presta la propria opera;

- g) <<consulente>>: la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che presta la propria opera in un Organismo riconosciuto, per la fornitura di servizi di consulenza;
- h) <<attività di aggiornamento professionale>>: attività che consente ai consulenti di essere periodicamente aggiornati per lo svolgimento della loro prestazione;
- i) <<riconoscimento>>: conferimento della qualifica di organismo di consulenza da parte della Regione e iscrizione nell'Elenco Regionale e/o nel Registro Unico nazionale;
- j) <<requisiti di riconoscimento>>: i requisiti di idoneità che devono essere posseduti dall'Organismo di Consulenza per poter essere inserito nell'Elenco Regionale e/o nel Registro Unico Nazionale;
- k) <<Registro Unico>>: Registro Nazionale degli Organismi di Consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalle Regioni e Province Autonome o, nei casi previsti, dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dal Ministero della Salute, per la prestazione dei servizi di consulenza;
- l) <<staff tecnico>>: i consulenti che, in rapporto di dipendenza o collaborazione a vario titolo con un Organismo di Consulenza, prestano la propria opera per la fornitura di servizi di consulenza agli imprenditori agricoli e ai silvicoltori;
- m) <<personale amministrativo>>: le persone che, in rapporto di dipendenza o di collaborazione a vario titolo con un organismo di consulenza, prestano la propria opera nell'ambito della gestione amministrativa collegata alla erogazione del servizio di consulenza;
- n) <<sostegno>>: il contributo in conto capitale erogato agli Organismi di Consulenza per le prestazioni fornite agli agricoltori e ai silvicoltori, ai sensi del Regolamento (UE) 1305/2013, art. 15.

27. Riepilogo date e termini temporali

Attività	Periodo/Termine	Soggetto competente
Presentazione delle domande di riconoscimento	Dal 25 ottobre 2021 al 17 gennaio 2022 ore 16.00	Richiedenti
Istruttoria di ricevibilità/ammissibilità formale e istruttoria tecnico amministrativa	Entro 90 giorni lavorativi dalla data di scadenza dei termini di presentazione della domanda	D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi - Struttura <<Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità>>
Provvedimento finale di riconoscimento	A conclusione della fase Istruttoria	Responsabile di Operazione
Costituzione e Pubblicazione dell'Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza	A conclusione della fase di emissione dei provvedimenti regionali di riconoscimento	D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi - Struttura <<Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità>>



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

MODELLO 1 – DOMANDA RICONOSCIMENTO

Prima di compilare la domanda, leggere le istruzioni riportate in fondo alla domanda stessa.

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA ALLE AZIENDALE AGRICOLE E FORESTALI

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020

Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

DOMANDA N. _____ (riservato uffici regionali)

Spazio riservato agli uffici regionali (protocollo)

Alla Giunta Regionale della Lombardia
Direzione Generale Agricoltura
P.zza Città di Lombardia 1
20124 Milano

Oggetto: Richiesta di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e iscrizione nell'Elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale (Misura 2 del P.S.R. Regione Lombardia 2014-2020 – Servizi di consulenza e di assistenza delle aziende – Op.2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale).

QUADRO A – SOGGETTO RICHIEDENTE

Ragione Sociale

Forma Giuridica

Partita IVA n.

Codice Fiscale

Iscrizione Camera di
Commercio n.

Data gg/mm/aa

SEDE LEGALE

Indirizzo (via)

n. civico

Comune	provincia	CAP
Telefono	fax	
e-mail		
Indirizzo PEC (posta elettronica certificata)		
Sito internet		

QUADRO B – RICHIESTA

Il/La sottoscritto/a

nato/a a	prov.
il gg/mm/aa	Codice fiscale n.
residente a	prov.
Indirizzo (via, piazza)	n. civico

in qualità di **legale rappresentante del soggetto richiedente** indicato al Quadro A, a conoscenza delle regole e delle procedure individuate dalla Regione Lombardia con l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione degli organismi di consulenza alle aziende agricole e forestali del territorio regionale

CHIEDE

il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e l'iscrizione nell'Elenco Regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza, ai sensi e per gli effetti della (Misura 2 del P.S.R. Regione Lombardia 2014-2020 – Servizi di consulenza e di assistenza delle aziende – Op.2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale)

DICHIARA

1. che il soggetto richiedente è costituito in una delle forme previste al paragrafo 5 delle disposizioni e a tal fine allega copia dell'atto costitutivo;

2. che il soggetto richiedente

– è iscritto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Provincia di _____, e gli estremi d'iscrizione sono i seguenti (riferiti alla sede legale):

N° REGISTRO IMPRESE: DATA D'ISCRIZIONE _____

N°REA: DATA D'ISCRIZIONE: _____

Oppure:

- che il soggetto richiedente è iscritto presso il Registro Pubblico sotto specificato e gli estremi d'iscrizione sono i seguenti:

REGISTRO PUBBLICO: _____

N° ISCRIZIONE: DATA D'ISCRIZIONE: _____

Oppure:

- che il soggetto richiedente non è iscritto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura presso il Registro Pubblico per i seguenti motivi:

3. che gli scopi statutari o l'oggetto sociale del soggetto richiedente o altro elemento equipollente prevedono la realizzazione di attività e servizi di consulenza/assistenza aziendale;
4. che il soggetto richiedente (organismo) non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
5. che il soggetto richiedente (organismo) e le eventuali unità organizzative sono conformi alla normativa in materia di tutela, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, nonché accesso ai disabili;
6. che l'organismo è dotato di attrezzature d'ufficio, informatiche e collegamenti telematici idonei allo svolgimento dell'attività, nonché dispongono di adeguate risorse professionali;
7. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare il seguente organico:

N. ord.	Cognome e nome	Codice Fiscale	Contratto di prestazione
1			
2			
3			
4			

Aggiungere righe se necessario[**Contratto di prestazione** COLL= collaboratore; D= dipendente; P=prestazione professionale]

8. che ciascun operatore dello staff tecnico sopra indicato è in possesso dei requisiti previsti dal bando, come è rilevabile dai rispettivi curricula professionali allegati redatti secondo il Modello2 Curriculum professionale;
9. che ciascun componente dello staff tecnico sopra indicato si impegna a svolgere l'attività di consulenza in forma esclusiva presso un solo Organismo, per le prestazioni di cui alla Misura 2, finanziabili con l'operazione 2.1.01 "Incentivi per l'attività di consulenza aziendale";
10. La persona di riferimento per la procedura in oggetto è

Nome

Cognome

Telefono

e-mail

11. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le sedi, il personale amministrativo e le dotazioni tecniche descritte nell'elenco allegato Modello 3 _ Elenco dotazioni tecniche;
12. che il soggetto richiedente garantisce la libera accessibilità ai servizi di consulenza aziendale da parte di tutti gli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali interessati, in particolare mediante l'adozione di opportune misure di comunicazione;
13. che il soggetto richiedente, anche con riferimento a ciascun componente dello staff tecnico non si trova in alcuna situazione di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale previste dall'Avviso;

SI IMPEGNA

- a rispettare tutti i termini, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Avviso;
- ad erogare i servizi di consulenza aziendale utilizzando le sedi e le dotazioni tecniche, con l'organico sopra indicati;
- a comunicare alla Regione, entro 15 giorni dalla data in cui si manifesta l'evento, ogni eventuale variazione delle informazioni precedentemente trasmesse, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti d'idoneità e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità con i servizi di consulenza aziendale, anche relativamente ai singoli operatori;
- a rispettare, nel corso dell'attività di consulenza, le condizioni di incompatibilità previste dalle disposizioni per il soggetto erogatore del servizio e per il personale tecnico utilizzato.

GARANTISCE

- agli addetti incaricati dalla Regione la possibilità di effettuare, anche presso le sedi del soggetto richiedente, tutti i controlli previsti dalle disposizioni;

- ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) e dalla DGR n.7837 del 12/02/2018 "Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia" l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega la seguente documentazione (barrare le caselle interessate):

- Modello n. 2-ELE CUR (curriculum professionale) – Numero: _____
- Modello n. 3 ELE -SEDI (elenco sedi, personale amministrativo e dotazioni tecniche)
- Modello n. 4 ELE -COMPARTI AMBITI (Comparti, ambiti di consulenza)
- Copia di documento d'identità del sottoscrittore di ciascun curriculum professionale (pinzata al medesimo) – Numero: _____
- Copia degli attestati di partecipazione ad iniziative formative/informative effettuate negli ultimi 3 anni, relative alle tematiche per le quali si offre la consulenza aziendale per ciascun sottoscrittore di curriculum professionale (pinzate al medesimo) – Numero: _____
- Copia conforme all'originale dell'atto costitutivo, nei casi previsti
- Copia conforme all'originale dello statuto vigente, nei casi previsti
- Fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore della domanda
- Altro (specificare): _____
- Altro (specificare): _____

Luogo e data

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

- Ogni modello va compilato integralmente in lingua italiana con sistemi di videoscrittura,
- Se una voce non è pertinente è obbligatorio indicare N.P.
- La mancata compilazione dei modelli necessari determina l'invio della richiesta di integrazioni.
- La successione delle voci non va modificata per alcun motivo.
- Ogni modello va stampato su fogli di formato A4.
- Se il modello risulta costituito da più pagine, occorre numerare le pagine e apporre su ciascuna di esse il timbro e la sigla del sottoscrittore.
- Prima di inoltrare la domanda, verificare che la pratica contenga tutta la documentazione necessaria (vedi l'elenco degli allegati sopra riportato).



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

MODELLO 2 – CURRICULUM PROFESSIONALE

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA ALLE AZIENDE
AGRICOLE E FORESTALI

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a

_____ prov. _____ il _____,

residente a indirizzo e n. civico _____

comune _____ prov. _____ CAP _____

in qualità di

coordinatore tecnico

operatore dello staff tecnico

del soggetto richiedente (Organismo) _____

presso il quale ha i seguenti recapiti: telefono _____ fax _____

e-mail _____ pec _____

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace,
produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

1. che le informazioni riportate nel seguente curriculum professionale rispondono al vero.

PROFILO (riportare una sintetica presentazione)

TITOLI DI STUDIO

Diploma di maturità

Certificato di specializzazione tecnica
superiore (IFTS)

Diploma di tecnico superiore (ITS)

Laurea
(specificare se vecchio ordinamento
/magistrale /triennale)

Specializzazione post laurea

Master universitario (indicare se I o II livello)

Dottorato

Altro (specificare)

TITOLI PROFESSIONALI

Iscrizione all'Albo dell'Ordine/Collegio

n.

dal

Altro (specificare)

FORMAZIONE (corsi di aggiornamento, specializzazione, ecc.)¹

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Durata	
Promotore	
Tematiche	

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Durata	
Promotore	
Tematiche	

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Durata	
Promotore	
Tematiche	

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Durata	
Promotore	
Tematiche	

ESPERIENZA LAVORATIVA
COLLABORAZIONI (se necessario aggiungere righe)

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Datore di lavoro	
Attività	

¹

Allegare copia degli attestati di partecipazione ad iniziative formative/informative rilasciati dagli Enti organizzatori, effettuate negli ultimi 3 anni, relative alle tematiche per le quali si offre la consulenza aziendale, quando ricorre il caso

Ambiti di consulenza ²	
--	--

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Datore di lavoro	
Attività	
Ambiti di consulenza	

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Datore di lavoro	
Attività	
Ambiti di consulenza	

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Datore di lavoro	
Attività	
Ambiti di consulenza	

ATTIVITÀ PROFESSIONALI (se necessario aggiungere righe)

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Committente	
Attività	
Ambiti di consulenza ³	

Periodo (m/anno avvio/fine)	
---------------------------------------	--

² Indicare, se del caso, il riferimento ai campi di consulenza di cui al punto 2 del presente Modello

³ Indicare, se del caso, il riferimento ai campi di consulenza di cui al punto 2 del presente Modello

Committente	
Attività	
Ambiti di consulenza	

Periodo (m/anno avvio/fine)	
Committente	
Attività	
Ambiti di consulenza	

- 2.** sulla base del curriculum e del titolo di studio, **di essere in possesso dei requisiti** previsti dal bando per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza e nello specifico di operare nei seguenti ambiti selezionati in applicazione dell'allegato 5.

Titolo di studio: _____ (es: Dottore agronomo / dottore forestale; Ingegnere)

Ambito di consulenza per il quale si prevede di operare:

- A -
 B -
 C -
 D -
 E -
 F -
 G -
 H -
 I -
 L -
 M -
 N -

- 3.** di ritenere, sulla base del curriculum, di essere in possesso di adeguate conoscenze e competenze nei seguenti campi di consulenza previsti per l'erogazione dei servizi di consulenza in Regione Lombardia, **selezionando le caselle corrispondenti al campo di consulenza scelto:**

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Base

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA).
- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Avanzato

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguitamento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Base

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA).
- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootechnica.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootechnica, al perseguitamento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agro- zootechnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.
- Aspetti legati al benessere degli animali
- Aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento.

Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Base

- Rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007) e nella pianificazione forestale.
- Rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015).
- Obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale).
- Analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato.

Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Avanzato

- Certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato.
- Avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco.
- Individuazione/gestione degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica.
- Modelli e tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura).
- Utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

3. di non trovarsi nelle seguenti situazioni di incompatibilità:

- a. partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, ed al controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e forestale; (*c.d. principio di separatezza*)
- b. titolarità/contitolarità o rappresentanza legale relativamente all'impresa agricola destinataria della consulenza⁴;

⁴ Titolare, coniuge o parenti entro il secondo grado

- c. rapporto di lavoro in corso, alle dipendenze dell'impresa agricola e forestale destinataria della consulenza;
- d. promozione, vendita o produzione di mezzi tecnici destinati alle aziende agricole e forestali (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, impianti ecc.);
- e. esecuzione di attività di controllo e certificazione presso l'azienda alla quale viene erogato il servizio di consulenza;
- f. svolgimento di attività di consulenza aziendale in applicazione dell'Operazione 10.1.01 "Produzioni agricole integrate" del PSR 2014 – 2020 e nell'ambito dei programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013.
- g. esecuzione, presso le aziende agricole, di attività di interesse pubblico che usufruiscono di sostegno finanziario

SI IMPEGNA

1. a rispettare, nel corso dell'attività di consulenza, le condizioni di incompatibilità previste dalle disposizioni,
2. a svolgere le attività di consulenza in **forma esclusiva presso un solo Organismo di consulenza** per le prestazioni di cui alla Misura 2, finanziabili con l'operazione 2.1.01 "Incentivi per l'attività di consulenza aziendale".

AUTORIZZA

Ai sensi e per gli effetti ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) e dalla DGR n.7837 del 12/02/2018 "Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia" il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (*)
(firma)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore


**PSR
2014-2020**
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI

**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

MODELLO 3 – ELENCO DOTAZIONI TECNICHE
**DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA ALLE AZIENDE
AGRICOLE E FORESTALI**
MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 – Incentivi per attività di consulenza aziendale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ prov. _____ il _____, in qualità
di legale rappresentante del soggetto richiedente:

indicato al Quadro A della **Domanda di riconoscimento** dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, ai sensi e per gli effetti della MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020 Servizi di consulenza e di assistenza delle aziende – consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA
1. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le seguenti sedi, personale amministrativo e dotazioni tecniche:

SEDE OPERATIVA 1 (può corrispondere alla sede legale)

Indirizzo (via)			n. civico	
Comune			provincia	CAP
Telefono,			fax	
e-mail				
Indirizzo PEC (posta elettronica certificata)				
Sito internet				
Personale amministrativo	<i>Numero addetti</i>			
Dotazioni tecniche	numero di computer		numero di fotocopiatrici	
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni	

SEDE OPERATIVA 1 (può corrispondere alla sede legale)

	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza	
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche	
	breve descrizione laboratori di riferimento	

SEDE OPERATIVA 2

Indirizzo (via)			n. civico	
Comune			provincia	CAP
Telefono,			fax	
e-mail				
Indirizzo PEC (posta elettronica certificata)				
Sito internet				
Personale amministrativo	<i>Numero addetti</i>			
Dotazioni tecniche	numero di computer		numero di fotocopiatrici	
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni	
	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza			
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche			
	breve descrizione laboratori di riferimento			

SEDE OPERATIVA N

Indirizzo (via)				n. civico	
Comune			provincia	CAP	
Telefono,				fax	
e-mail					
Indirizzo PEC (posta elettronica certificata)					
Sito internet					
Personale amministrativo	<i>Numero addetti</i>				
Dotazioni tecniche	numero di computer		numero di fotocopiatrici		
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni		
	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza				
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche				
	Breve descrizione laboratori di riferimento				

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00, sotto la propria responsabilità

Luogo e data

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

MODELLO 4 – COMPARTI_AMBITI

**DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA ALLE AZIENDE
AGRICOLE E FORESTALI**

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a

_____ prov. _____ il _____,

residente a indirizzo e n. civico _____

comune _____ prov. _____ CAP _____

in qualità di **legale rappresentante del soggetto richiedente (organismo di consulenza)**

indicato al **Quadro A della Domanda di riconoscimento** dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, ai sensi e per gli effetti della MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020 Servizi di consulenza e di assistenza delle aziende – consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

che l'organismo di consulenza è in grado di fornire consulenza per la/e seguente/i sezioni/comparti di specializzazione (**selezionare le caselle corrispondenti alla/e specializzazione/i per cui si è in grado di erogare consulenza**)

1 Sezione Agricola

1A. Specializzazioni nel comparto produzioni – trasformazioni / filiere vegetali

- A1. Frutticoltura¹
- A2. Viticoltura
- A3. Altre colture arboree ²
- A4. Orticoltura e colture officinali ³
- A5. Florovivaismo
- A6. Cerealicoltura
- A7. Colture Proteoleaginose
- A8. Risicoltura
- A9. Altre colture erbacee
- A10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale
- A11. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- A12. Integrazione di filiera e Orientamento al mercato

1B. Specializzazioni nel comparto produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche

- B1. Allevamento bovino e bufalino
- A13. Allevamento suino
- B2. Allevamento caprino
- B3. Allevamento ovino
- B4. Allevamento equino
- B5. Allevamento avicolo
- B6. Allevamento cunicolo
- B7. Acquacoltura

¹ L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata (Demarcazione OCM PSR2)

² Per gli OCM del settore olio d'oliva gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM (Demarcazione OCM PSR2)

³ L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata (Demarcazione OCM PSR2)

- B8. Altri allevamenti ⁴
- B9. Coltivazioni collegate all'allevamento
- B10. Trasformazione dei prodotti zootecnici
- B11. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- B12. Integrazione di Filiera e Orientamento al mercato

2 Sezione Forestale

- C1. Selvicoltura e certificazione per la corretta gestione forestale e tracciabilità
- C2. Meccanizzazione Forestale
- C3. Territorio e sistemazioni idraulico forestali
- C4. Sistemazione ambientale e miglioramento paesaggistico
- C5. Biomasse ed energia da legno

e per la/e seguente/i tipologia/e di consulenza, selezionando le caselle corrispondenti all'ambito di consulenza per cui si è in grado di fornire consulenza (livello Base e livello Avanzato) così come richiesto dall'Avviso

(selezionare le caselle corrispondenti all'ambito/i per cui si è in grado di erogare consulenza)

⁴ Per gli OCM del settore apicoltura gli interventi di formazione, informazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM (Demarcazione OCM PSR2)

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Base

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA).
- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Avanzato

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguitamento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Base

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA).
- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootechnica.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootechnica, al perseguitamento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agro- zootechnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.
- Aspetti legati al benessere degli animali

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato

- Aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento.

Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Base

- Rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007) e nella pianificazione forestale.
- Rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015).
- Obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale).
- Analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato.

Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Avanzato

- Certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato.
- Avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco.
- Individuazione/gestione degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica.
- Modelli e tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura).
- Utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

In base al principio di complementarietà e demarcazione non sarà possibile presentare domanda di aiuto per i servizi di consulenza aziendale nei casi indicati in tabella:

Settore	Ambito di intervento	Regolamento UE n. 1308/2013	Regolamento UE n. 1305/2013	Criterio di complementarietà e demarcazione
		OCM	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	
OCM Settore Ortofrutticolo	Formazione e informazione	Servizi di consulenza aziendale	Operazione 2.1.01	L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata
			Servizi di consulenza aziendale	
OCM Settore apicoltura	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	Misura 2	Gli interventi di formazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	
OCM Settore olio d'oliva	Programma di sostegno nazionale	Articolo 29	Misura 2	Gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	

Luogo e data

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.


**PSR
2014-2020**
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI


Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

ALLEGATO 5 – Tabella di Concordanza - Schema di riferimento per la corrispondenza tra Titoli di studio ed Ambiti di consulenza

	Ambiti di consulenza (allegato I DM 3 febbraio 2016)													
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>h</i>	<i>i</i>	<i>j</i>	<i>k</i>	<i>l</i>	<i>m</i>	<i>n</i>
Dottori agronomi e Dottori forestali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Agrotecnici e Agrotecnici laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori			X	X		X	X	X						X
Biologi		X	X				X			X	X	X	X	X
Chimici			X							X	X			X
Dottori commercialisti ed Esperti contabili			X				X	X	X					
Geologi				X					X			X		X
Geometri e Geometri laureati			X	X		X	X	X	X			X		X
Ingegneri			X	X		X	X	X	X					X
Tecnologi alimentari			X				X	X						X
Periti agrari e Periti agrari laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Medici veterinari	X		X						X		X	X	X	
Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro			X			X								
Consulenti del lavoro							X							
Assistenti sociali					X						X			
Dietisti						X								
Educatori professionali									X					
Psicologi e psicoterapeuti									X					
Fisioterapisti									X					
Periti industriali e Periti industriali laureati														X
Tecnici della riabilitazione psichiatrica									X					
Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva									X					
Terapisti occupazionali									X					
Attuari										X				
Consulenti in proprietà industriale					X				X					X
Farmacisti														X

a) obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

b) pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013

c) misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammmodernamento aziendale, al perseguitamento della competitività, all'integrazione di filiera, compreso lo sviluppo di filiere corte, all'innovazione e all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità

d) requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 11, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE

e) requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare l'obbligo di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE

f) norme di sicurezza sul lavoro e norme di sicurezza connesse all'azienda agricola

- g) consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta
- h) promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica
- i) gestione del rischio e introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante
- j) requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28, paragrafo 3, e all'art. 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013
- k) informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all' allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013
- l) misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale
- m) profili sanitari delle pratiche zootecniche
- n) innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario

ALLEGATO 6 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

PER LA PARTECIPAZIONE AI BANDI PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL REG UE 1305/2013

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali raccolti sono dati comuni (nome, cognome, numero di telefono, indirizzo e-mail/PEC, Codice Unico delle Aziende Agricole - CUAA), e in generale i dati di contatto dei soggetti che presentano domanda di finanziamento/contributo a valere sulle operazioni del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi/finanziamenti collegati al PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e s.m.i. e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.

Il trattamento dei Suoi dati è effettuato ai sensi dell'art 6, par.fo 1, lett. e) del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati, ai sensi del Reg UE 1306/2013, potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- Ministero delle politiche agricole alimentari forestali;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- Agenzia delle Entrate;

- Ministero sviluppo economico;
- Ministero delle Finanze;
- Organi Commissione europea;
- Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I dati personali saranno comunicati ad ARIA S.p.A. in qualità di responsabile del trattamento (per la gestione e manutenzione della piattaforma informatica SisCo). I suoi dati potranno, altresì, essere comunicati a soggetti terzi fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

Qualora Lei venga ammesso al beneficio dell'agevolazione, i suoi dati saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia ai sensi del REG UE 808/2014 e del D.Lgs. 33/2013 artt. 26/27.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale;
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, ove applicabili con particolare riferimento all'articolo 13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regenelombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, quale Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO 7**RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI**

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____ /Struttura _____
(indicare se conosciuti)
Il/La sottoscritto/a
COGNOME* _____
NOME* _____
NATA/O* IL _____ a _____
RESIDENTE* IN _____ - Prov. (____)
Via _____ n. _____
E-mail: _____
Tel. _____
Documento identificativo (all.) _____

Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
 di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
 di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data Firma, per esteso e leggibile

*Dati obbligatori

D.d.s. 4 ottobre 2021 - n. 13136

Revoca del decreto 31 luglio 2020 n. 9374 «Approvazione del disciplinare di affidamento in concessione delle acque del bacino di pesca 11 – Valle Trompia, Sabbia e Benaco ai sensi dell'art. 134 comma 2 della l.r. n. 31/2008»

IL IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA - BRESCIA

Premesso che:

- con decreto n. 9374 del 31 luglio 2020 pubblicato sul BURL S.O. 32 del 7 agosto 2020 è stato approvato il disciplinare di concessione delle acque del bacino di pesca 11 – Valle Trompia, Sabbia e Benaco ai sensi dell'art. 134 comma 2 l.r. n. 31/2008, secondo le indicazioni del d.g.r. 3030 del 6 aprile 2020 pubblicata sul BURL - Serie Ordinaria n. 15 del 9 aprile 2020;
- in data 4 agosto 2021 a seguito della presentazione di istanza per la concessione da parte di un soggetto (Prot. M1.2021.0159293), la cui ammissibilità è stata comunicata il 25 agosto 2021 (Prot. M1.2021.0166032), si è avviato il procedimento per il rilascio in concessione delle acque del predetto bacino e che, alla data odierna, non è ancora intervenuta la pubblicazione dell'avviso pubblico di cui alla citata DGR, e, pertanto, il procedimento non risulta ancora concluso;
- il Ministero della Transizione Ecologica ha emanato la circolare 25 maggio 2021 REG. 0055247, nel cui allegato sono riportate, per ogni regione, le specie rispondenti alla definizione di autoctonia per l'attuazione del DM 2 aprile 2020 «Criteri per la reintroduzione ed il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del presidente della Repubblica 8 novembre 1997 n. 357 e per l'immissione di specie e popolazioni non autoctone, trasmessa alle Strutture Agricoltura, foreste, caccia e pesca con nota prot. M1.2021.0162166 del 10 agosto 2021;
- l'art. 5 del disciplinare di concessione, approvato con il sopracitato decreto n. 9374 del 31 luglio 2021, in linea con la vigente pianificazione provinciale, prevede quali interventi minimi obbligatori in capo al concessionario ripopolamenti di specie ittiche risultanti non autoctone nella tabella di cui alla circolare 24 maggio 2021 sopra richiamata;

Considerato che l'art. 21 quinquies c. 1 della l.n. 241/1990 stabilisce che «Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento o, salvo che per i provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge».

Viste, altresì, le note prot. n. 171771 del 9 settembre 2021 e prot. 176333 del 18 settembre 2021 della Direzione generale Agricoltura alimentazione e sistemi verdi (Struttura Tutela della Fauna Ittica, OCM Vegetali, Politiche di Filiera e Innovazione) in ordine alla revoca dei disciplinari approvati e non ancora aggiudicati;

Considerato che la citata circolare ministeriale, attenendo a una disciplina di carattere ambientale, oltre a dettagliare nel concreto un ambito di stretta competenza dello Stato, quale quello dell'individuazione delle specie ittiche di cui è possibile l'immissione, è volta a tutelare un interesse di rilievo costituzionale e pone vincoli alla realizzazione delle prestazioni indicate nel disciplinare, rendendo talune potenzialmente non realizzabili;

Atteso che con nota del 22 settembre 2021 Prot. M1.2021.0178250 è stato comunicato al proponente l'avvio del procedimento di revoca del decreto n. 9374/2020 e che alla data 02 ottobre 2021 non stati riscontrati rilievi da parte dello stesso;

Considerato che non è intervenuto decreto di approvazione dell'affidamento e pertanto non si è determinato un legittimo affidamento alla conclusione della procedura in capo al proponente né un pregiudizio indennizzabile;

Ritenuto, pertanto, alla luce delle considerazioni sopariportate, che sussistano i presupposti per revocare il decreto n. 9374 del 31 luglio 2021;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare la D.G.R. n. 4350 del 22 febbraio 2021 «IV Provvedimento organizzativo 2021», con la quale è stato assegnato a Galbiati Enzo l'incarico di Dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Brescia;

DECRETA

1. di attestare che la premissa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui richiamata;

2. di revocare il D.D.S. n. 9374 del 31 luglio 2020 di «Approvazione del disciplinare di affidamento in concessione delle acque del Bacino di pesca 11 - Valle Trompia, Sabbia e Benaco ai sensi dell'art. 134 comma 2 della L.R. 31/2008» per i motivi sopra riportati.

3. di pubblicare il presente decreto sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013.

5. di trasmettere copia del presente provvedimento al promotore dell'istanza di concessione;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile presentare, in alternativa:

- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

Il dirigente
Enzo Galbiati

Serie Ordinaria n. 41 - Martedì 12 ottobre 2021

D.d.s. 4 ottobre 2021 - n. 13163

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Regione Lombardia. Operazione 1.1.01 «Formazione ed acquisizione di competenze». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di finanziamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA**SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ**

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e ss.mm.ii.;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e ss.mm.ii.;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e ss.mm.ii.;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni tra e ss.mm.ii.;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e ss.mm.ii.;
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e ss.mm.ii.;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, così come da ultimo modificato con Decisione n. C (2021) 6632 del 6 settembre 2021, che comprende l'operazione 1.1.01, «Formazione ed acquisizione di competenze»;

Viste le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 1.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia «Formazione e acquisizione di competenze» per l'anno 2021, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la comunicazione del 15 settembre 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando, di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e ss.mm.ii.;

Preso atto del parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo alle disposizioni attuative di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, comunicato via mail in data 14 settembre 2021, agli atti della scrivente Struttura;

Considerato che la dotazione complessiva per l'attuazione delle presenti disposizioni attuative è di € 700.000,00, a carico del bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale, che potrà essere incrementata a seguito di eventuali economie sulle risorse del Programma di sviluppo rurale;

Ritenuto di procedere all'approvazione delle disposizioni attuative di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, con dotazione finanziaria di € 700.000,00;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015, con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'operazione 1.1.01 «Formazione ed acquisizione di competenze», aggiornato da ultimo con il d.d.u.o. 12336 del 17 settembre 2021;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura «Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità», attribuite con deliberazione della Giunta regionale n. 4350 del 22 febbraio 2021;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 1.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia «Formazione e acquisizione di competenze» per l'anno 2021, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che la dotazione complessiva per l'attuazione delle disposizioni attuative di cui al punto 1 è di € 700.000,00, a carico del bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale, che potrà essere incrementata a seguito di eventuali economie a valere sulle risorse del Programma di sviluppo rurale;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul Portale Bandi Online di Regione Lombardia www.bandi.regione.lombardia.it e sul Portale di Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it, sezione bandi.

Il dirigente
Elena Zini

— • —

Allegato B

PSR 2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERE RADICI



**Regione
Lombardia**

FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE 1305/2013)

MISURA 1 – “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”

SOTTOMISURA 1.1 – “Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze”

2021

OPERAZIONE 1.1.01 “Formazione ed acquisizione di competenze”

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

INDICE

PARTE PRIMA DOMANDA D'AIUTO

PARTE PRIMA DOMANDA DI AIUTO

1 FINALITÀ ED OBIETTIVI

2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

3 SOGGETTI BENEFICIARI

3.1 DESTINATARI

4 CONDIZIONI PER PRESENTARE LA DOMANDA

5 COSA VIENE FINANZIATO

5.1 INTERVENTI AMMISSIBILI

5.2 COLLEGAMENTO CON I GRUPPI OPERATIVI DEL PARTENARIATO EUROPEO DELL'INNOVAZIONE

5.3 INTERVENTI NON AMMISSIBILI

5.4 DATA INIZIO E FINE DEI CORSI

6 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

6.1 TIPOLOGIA DI AIUTO

6.2 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

6.3 DOTAZIONE FINANZIARIA

6.4 MASSIMALE DI SPESA

6.5 SPESE AMMISSIBILI

7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

8 CRITERI DI VALUTAZIONE

8.1 ELEMENTI DI SELEZIONE

9 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

10 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

10.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

10.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

10.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

10.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

10.5 Sostituzione e ricevibilità della domanda

10.5.1 Sostituzione della domanda

10.5.2. Ricevibilità della domanda

11 ISTRUTTORIA

Allegato B

- 11.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ
- 11.2 ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA DI MERITO DELLA DOMANDA
- 11.3 CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

12 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

- 12.1 PERIODO DI VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA

13 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

- 13.1 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI
- 13.2 SCHEDA INFORMATIVA

14 REALIZZAZIONE DEI PROGETTI, AVVIO CORSO, CONTROLLI IN ITINERE, SOSTITUZIONE ALLIEVI.

- 14.1 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E AVVIO DEL CORSO.

14.2 MODIFICHE IMPREVISTE**14.3 CONTROLLI IN ITINERE****14.4 SOSTITUZIONE ALLIEVI****15 CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO**

- 15.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO.
- 15.2 COME CHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
- 15.3 ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI CAMBIO RICHIEDENTE O BENEFICIARIO

PARTE II**DOMANDA DI PAGAMENTO****16 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE**

- 16.1 EROGAZIONE DEL SALDO

17 CONTROLLI AMMINISTRATIVI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO**18 CONTROLLI IN LOCO****19 DECADENZA DAL CONTRIBUTIVO****19.1. PROCEDIMENTO DI DECADENZA****20 IMPEGNI ESSENZIALI E ACCESSORI**

- 20.1 IMPEGNI ESSENZIALI
- 20.2 IMPEGNI ACCESSORI

21 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI**PARTE III DISPOSIZIONI COMUNI****22 RINUNCIA ED ERRORI PALESI****23 MONITORAGGIO DEI RISULTATI****24 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI****25 SANZIONI****26 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI****27 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA****ALLEGATO 1: ELENCO ARGOMENTI****ALLEGATO 2: PROGETTO****ALLEGATO 3:**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI AVERE/NON AVERE RICHIESTO IL FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO

ALLEGATO 4: PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLE ATTIVITÀ'

Allegato B**ALLEGATO 6: RELAZIONE FINALE****ALLEGATO 8: DISTRIBUZIONE MATERIALE DIDATTICO****ALLEGATO 10: DIVIETO DI CUMULO AIUTI- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI NON AVERE PERCEPITO FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO****ALLEGATO 11-TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI****PARTE PRIMA DOMANDA DI AIUTO****1 FINALITÀ ED OBIETTIVI**

La Misura 1 si pone la finalità di promuovere il potenziale umano degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, nonché la capacità di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali, nel rispetto del clima e della resilienza climatica delle aziende agricole.

Le azioni formative a valere sulla presente operazione 1.1.01 sono finalizzate all'acquisizione ed al consolidamento di conoscenze e all'innovazione degli operatori del settore agricolo e concorrono al perseguitamento degli obiettivi della Direttiva Quadro sulle acque, del D.P.C.M. 27 ottobre 2016, "Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano".

2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'Operazione si attua su tutto il territorio regionale.

3 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo gli Enti accreditati ai servizi di formazione professionale mediante le procedure previste dalle disposizioni regionali in materia di formazione¹.

3.1 Destinatari

I corsi sono rivolti agli addetti del settore agricolo, nello specifico:

- imprenditori agricoli;
- coadiuvanti familiari dell'imprenditore agricolo;
- lavoratori subordinati dell'impresa agricola.²

Non è ammessa la partecipazione ai corsi di formazione di soggetti diversi dai destinatari sopra elencati, né la presenza di uditori.

Per essere ammessi al corso gli allievi devono provenire da aziende per le quali è stato costituito/aggiornato il Fascicolo aziendale rispettivamente, proprio, se imprenditori agricoli, o dell'azienda da cui dipendono/collaborano, se lavoratori subordinati o coadiuvanti familiari.

4 CONDIZIONI PER PRESENTARE LA DOMANDA

Per presentare la domanda di aiuto, gli Enti di formazione individuati al paragrafo 3, devono:

- essere accreditati alla formazione professionale in Regione Lombardia ed il requisito deve essere mantenuto fino alla conclusione delle attività formative;
- costituire/aggiornare il "Fascicolo aziendale" nel Sistema Informativo delle Conoscenze di Regione Lombardia (Sis.Co), avvalendosi dei Centri di Assistenza Agricola elencati al link (www.opr.regione.lombardia.it), indicando l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e almeno un codice bancario IBAN.

L'indirizzo PEC ed i codici bancari, IBAN ed eventualmente il codice BIC presenti nel Fascicolo aziendale, saranno utilizzati per tutte le comunicazioni con l'Ente e per la liquidazione del contributo.

¹ DGR n° 2412/2011, D.D.U.O. n. 9749/2012 e D.D.G. n. 10187/2012.

² È possibile la partecipazione ai corsi anche dei lavoratori subordinati assunti con contratto a tempo determinato, purché i medesimi operino all'interno dell'azienda agricola per tutto il periodo di svolgimento del corso.

Allegato B**5 COSA VIENE FINANZIATO****5.1 Interventi ammissibili**

Sono ammissibili a contributo solo corsi di formazione tecnico specifica riguardanti l'ambito della produzione primaria e concorrenti gli argomenti e le tematiche indicati nell'allegato 1.

Ciascuna domanda deve prevedere un solo corso e deve riguardare un solo argomento.

È possibile proporre più edizioni del medesimo corso. **In tal caso il titolo del corso dovrà contenere il riferimento al numero di edizione proposta.**

I corsi possono essere realizzati attraverso una delle seguenti modalità, e sono eventualmente erogabili con sistemi di formazione basati sulle tecnologie multimediali:

- lezioni in aula;
- lezioni in campo;
- esercitazioni pratiche.

Ciascun corso deve avere una durata minima di 8 ore e massima di 40 ore e può essere a carattere residenziale o semiresidenziale.

Il numero dei partecipanti per corso deve essere compreso tra 8 e 20 allievi, reclutati tra i destinatari di cui al paragrafo 3.1.

Il numero totale dei docenti non può essere superiore a 10.

I corsi collegati alle Tematiche di cui all'allegato 1, contrassegnate da un asterisco (*), devono prevedere un'introduzione sui fondamenti dell'ecologia e le possibili opportunità economiche ad essa collegate. In tali ipotesi, gli insegnamenti dovranno essere finalizzati a migliorare le performances ambientali delle aziende agricole ed esplicitare le ragioni per cui la scelta di determinate azioni contribuisce a conservare un equilibrio dell'agro-ecosistema. Infine, è possibile introdurre lezioni sugli eventuali benefici finanziari previsti per la realizzazione di attività agricole favorevoli all'ambiente.

Si segnala che gli Enti di Formazione, per la redazione dei Progetti di corso possono, eventualmente, attingere dai sottoindicati link.

A) Tematiche ambientali:

<http://www.naturachevale.it/governance/miglioramento-delle-competenze-e-formazione/percorsi-formativi/>, che contiene moduli formativi elaborati nell'ambito del Progetto integrato Life "Gestire 2020", finalizzato alla tutela della biodiversità, coerenti con le finalità del PSR;

B) Innovazione:

<http://agrinnovvalombardia.servizi.it/dba/>, che contiene la Banca dati delle principali innovazioni in campo agricolo.

È consentito realizzare le lezioni d'aula con modalità on-line.

In tali ipotesi sarà necessario utilizzare piattaforme telematiche che permettano l'interazione sincrona tra i docenti e gli allievi, e che possano garantire il rilevamento delle presenze con il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza degli allievi e dei docenti.

In particolare, si specifica che le piattaforme telematiche attraverso le quali verrà erogata la formazione on-line dovranno:

- consentire di tracciare, estrarre e documentare in maniera univoca tramite log e reportistica i partecipanti, i tempi di accesso e la durata dell'utilizzo degli strumenti on line;
- permettere di registrare le sessioni formative e le eventuali interazioni tra gli utenti loggati;
- garantire adeguate modalità e specifici strumenti d'interazione tra docenti e discenti.

L'opzione di realizzare l'attività d'aula in modalità "on-line" e la piattaforma che si intende utilizzare, dovranno essere specificati nel "Progetto", allegato 2 e, successivamente all'avvio del corso eventualmente finanziato, anche nel "Programma dettagliato delle attività", allegato 4.

L'Ente di formazione dovrà garantire l'accesso all'aula virtuale agli incaricati dei controlli, e consentire la verifica dell'effettivo svolgimento della formazione on-line sincrona, attraverso l'analisi dei log in tempo reale.

Allegato B**5.2 Collegamento con i Gruppi Operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione**

I Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo dell'Innovazione sono stati costituiti in Regione Lombardia ai sensi dell'operazione 16.1.01. Al fine di rendere sinergiche le attività previste tra le due operazioni, è possibile prevedere il coinvolgimento diretto dei destinatari dei corsi con le azioni svolte nell'ambito dei suddetti Gruppi Operativi.

I progetti realizzati dai Gruppi operativi sono consultabili nella sezione del sito tematico del Programma di Sviluppo Rurale (indirizzo attuale):

<https://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR> e

<https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/gruppi-operativi/bancadati-go>

L'effettivo coinvolgimento dei destinatari dei corsi con i partecipanti ai Gruppi Operativi di cui al punto precedente, potrà avvenire prevedendo all'interno dei corsi medesimi:

- la visita delle aziende agricole che fanno parte del Gruppo Operativo, anche tramite la partecipazione a eventi dimostrativi organizzati nell'ambito del progetto del GO;
- insegnamenti collegati alle innovazioni adottate dalle aziende agricole partecipanti al GO;
- la trattazione/illustrazione da parte di un esperto delle esperienze maturate all'interno dei Gruppi Operativi.

5.3 Interventi non ammissibili

Nell'ambito dell'Operazione 1.1.01 non sono ammissibili i corsi:

- riguardanti argomenti e tematiche diverse da quelle previste nei progetti ammessi a finanziamento;
- che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico;
- finanziati con il POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia e, in generale, con altre fonti di aiuto pubbliche;
- relativi alla formazione tecnica specifica per i comparti, di cui al Regolamento (UE) 1308/2013:
 - dell'apicoltura;
 - dell'ortofrutta e dell'olivicoltura;
- relativi alla formazione tecnico specifica per il settore forestale e per le attività di diversificazione delle attività agricole.

5.4 Data inizio e fine dei corsi

I corsi possono aver inizio dopo la data della comunicazione formale di ammissione a finanziamento, e terminare entro il **30/06/2023**.

6 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE**6.1 Tipologia di aiuto**

Il contributo, a valere sulle risorse del Programma di sviluppo rurale, è concesso in conto capitale.

6.2 Ammontare del contributo

Per la realizzazione degli interventi formativi è concesso un contributo pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.

6.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a **€ 700.000**.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria di cui sopra, la stessa può essere incrementata utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili sulla Misura anche per economie di spesa accertate o rimodulazioni finanziarie approvate dalla Commissione Europea entro i termini di validità della graduatoria fissati al **30/09/2022**.

In ogni caso è garantito il finanziamento per intero dell'ultima domanda ammessa a contributo.

6.4 Massimale di spesa

Nell'ottica di ridurre gli oneri amministrativi e in coerenza con la "Scheda operazione" del PSR, approvato dalla Commissione europea con decisione (2015) 4931 del 15 luglio 2015 e da ultimo modificato con **Decisione n. 6632 del 6 settembre 2021**, i costi ammissibili, relativi a tutte le spese di cui al successivo Paragrafo

Allegato B

6.5, saranno calcolati applicando un costo standard unitario calcolato, così come previsto dall'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013, che risulta pari a **31,81 € per ora/allievo**.

Per ogni beneficiario, il massimale di spesa ammissibile a contributo in applicazione della presente Operazione è pari a **25.448,00 €** per domanda.

6.5 Spese ammissibili

Le spese inerenti ai corsi devono essere sostenute successivamente alla data di ammissione al finanziamento fatte salve quelle di progettazione, coordinamento, selezione dei partecipanti e pubblicizzazione dell'opportunità formativa che, tuttavia, non possono essere sostenute prima della data di presentazione della domanda di aiuto.

Sono ammesse a finanziamento le spese sostenute per:

- docenza e tutoraggio, comprese le relative spese di trasferta;
- personale per l'animazione dei forum online;
- affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche;
- acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi;
- promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- hosting per i servizi di e-learning e i forum online;
- prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo;
- viaggio, soggiorno, diaria sostenute dai partecipanti;
- progettazione e coordinamento organizzativo.

7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altre agevolazioni relative ad altri regimi di aiuto pubblici, istituiti per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altri regimi di aiuti pubblici deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso a una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre. Tale scelta deve essere comunicata al Responsabile di Operazione tramite PEC, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione.

8 CRITERI DI VALUTAZIONE
8.1 ELEMENTI DI SELEZIONE

Per l'ammissione a finanziamento, le domande sono valutate in relazione ai seguenti requisiti:

- Tematica oggetto della formazione;
- Qualità del progetto;
- Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tematica oggetto della formazione		60
1	Prestazioni economiche e ambientali delle aziende (Presenza/Assenza)	20
1.1	Presenza	20
1.2	Assenza	0
2	Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	18
2.1	Presenza	18
2.2	Assenza	0
3	Tematica oggetto della formazione	15
3.1	Sicurezza sul lavoro	15
3.2	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	13

Allegato B

3.3	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	13
3.4	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	13
3.5	Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	13
3.6	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	10
3.7	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	10
3.8	Diffusione delle buone pratiche	10
3.9	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10
3.10	Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	10
3.11	Efficienza energetica	7
3.12	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	7
4	Attività di formazione in campo. Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività.*	7
4.1	Attività > 50%	7
4.2	Attività tra 25% e 50%	5
4.3	Attività < 25%	3
4.4	Attività assente	0

Qualità del progetto	30
5	Modalità innovative di formazione (Presenza/Assenza)**
5.1	Presenza
5.2	Assenza
6	Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica). ***
6.1	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale
6.2	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale
6.3	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del < 30% del totale
6.4	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10%
6.5	Categorie assenti
7	Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche
7.1	Ottimo
7.2	Buono
7.3	Sufficiente
8	Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo****

Allegato B

8.1	> di 3 corsi tenuti in qualità di docente	6
8.2	Tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente	4
8.3	Prima esperienza	0
<hr/>		
Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI		10
9	Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO *****	10
9.1	Ottimo	10
9.2	Buono	6
9.3	Sufficiente	3
		Punteggio massimo
		100

* La percentuale deve essere calcolata sulla base del numero di ore di docenza.

** A titolo esemplificativo e non esaustivo potranno essere considerate modalità innovative di formazione: l'utilizzo di tutorial durante le lezioni, la realizzazione di esercitazioni che prevedano l'utilizzo di particolari software, le lezioni tenute da docenti in videoconferenza.

*** La condizione di "giovane" e di "donna" fanno riferimento al partecipante al corso, mentre le altre condizioni fanno riferimento all'azienda agricola nella quale opera il partecipante al corso. In ogni caso ogni partecipante verrà conteggiato una sola volta nel calcolo della percentuale stabilita dai criteri di valutazione. A titolo di esempio una partecipante donna e giovane che opera in un'azienda biologica situata in una zona Natura 2000, deve essere conteggiata solo una volta per la determinazione della percentuale di partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie.

**** Il punteggio viene attribuito considerando la prevalenza, in ore, del livello di esperienza dei docenti del corso risultante dal numero di ore riportate nella tabella A dell'allegato 2 "Progetto". In caso di esperienze equivalenti, si assegna il punteggio più favorevole.

***** Il livello di coinvolgimento ai Gruppi operativi, da realizzarsi secondo quanto descritto al paragrafo 5.1 "Interventi ammissibili", è valutato Ottimo, Buono o Sufficiente se il corso prevede al suo interno:

- visite alle aziende agricole che fanno parte del Gruppo Operativo (Ottimo);
- insegnamenti collegati alle innovazioni adottate dalle aziende agricole partecipanti al Gruppo Operativo (Buono);
- la trattazione/illustrazione da parte di un esperto delle esperienze maturate all'interno dei Gruppi Operativi (Sufficiente).

In caso di presenza di più attività collegabili ai GO, sarà attribuito il punteggio corrispondente al criterio che coincide all'attività meglio valutata tra quelle indicate nel progetto.

8.2 Complementarietà con altri strumenti dell'Unione Europea e raccordo con le strutture regionali.

Nel progetto presentato il richiedente deve specificare la propria partecipazione a progetti finanziati dai programmi Comunitari quali ad esempio Life, Horizon 2020, Eusalp, Spazio Alpino Interreg etc., che affrontino tematiche ed argomenti descritti all'allegato 1 "Elenco argomenti" delle presenti disposizioni attuative, e le eventuali connessioni con il progetto presentato. Allo scopo di favorire sinergie e coordinamento, nella fase di realizzazione dei progetti, il Responsabile di Operazione potrà indicare opportune modalità di raccordo con iniziative in atto presso le strutture regionali.

9 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del Dirigente regionale della Struttura competente, di seguito Responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990.

10 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative, possono presentare **domanda di contributo** ai sensi dell'Operazione 1.1.01 gli Enti accreditati alla formazione di cui al paragrafo 3.

Allegato B

È possibile presentare più domande di corso a valere sulle presenti disposizioni attuative, o più edizioni del medesimo corso e, come già ricordato al paragrafo 5.1, ciascuna domanda deve prevedere un solo corso e deve riguardare un solo argomento.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 21 bis dell'Allegato B al DPR 642/1972, "Atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto".

Si ricorda che prima dell'erogazione del contributo verrà eseguita la verifica della regolarità del D.U.R.C. (documento unico regolarità contributiva). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 30.01.2015 (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

10.1 Quando presentare la domanda

La domanda di aiuto può essere presentata dal **15 ottobre 2021 entro le ore 16:00 del 17 gennaio 2022**.

10.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata a Regione Lombardia, con le modalità di seguito descritte, indicando l'ambito territoriale in cui sarà realizzato il corso.

10.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione del modello informatizzato presente nel Sistema Informativo Sis.Co, raggiungibile all'indirizzo <https://agricoltura.servizi.it/PortaleSisco/>, entro il termine specificato al paragrafo 10.1 delle presenti disposizioni attuative.

La domanda di aiuto deve essere presentata **previa costituzione/aggiornamento del "Fascicolo aziendale informatizzato", da effettuarsi presso un Centro di Assistenza Agricola autorizzato (CAA)**.

Il richiedente può presentare la domanda direttamente o avvalersi, per la fase di compilazione e presentazione, di soggetti delegati prescelti: Organizzazioni professionali Agricole, CAA o liberi professionisti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma risultanti dal sistema informativo.

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere inserita nel sistema informativo Sis.Co.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal sistema informativo della Regione Lombardia (EDMA), entro il termine stabilito al paragrafo 10.1.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o assegnazione del protocollo oltre tale termine, anche a causa di eventuali anomalie o malfunzionamenti dei sistemi informativi, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'ora stabiliti dalle presenti disposizioni attuative è di esclusiva responsabilità del richiedente che si assume ogni rischio di mancata o tardiva ricezione da parte di Regione Lombardia dovuta a qualsiasi motivo tra cui a titolo esemplificativo ma non esauritivo: malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici con il sistema Sis.Co, difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disgradi tecnici o motivi di altra natura, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere a Sis.Co entro un termine adeguato, rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione del numero di protocollo, **entro la scadenza sopra richiamata**, si avvia il procedimento amministrativo di valutazione delle domande e, contestualmente, è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/90.

10.4 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente deve allegare, in formato non modificabile, firmato elettronicamente con estensione.p7m o .pdf, la seguente documentazione:

Allegato B

- A) il Progetto del corso che si intende realizzare, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2;
- B) i curricula in formato europeo, sottoscritti dai docenti;
- C) la copia degli incarichi per docenze, sottoscritti anche per accettazione, conferiti ai collaboratori interni e/o esterni;
- D) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, di cui all'allegato 3, di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente Operazione, il finanziamento a valere su altre fonti di aiuto pubbliche;
- E) in caso di utilizzo per il corso di sedi occasionali non accreditate, dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi art. 47 del DPR 445/2000, riguardante l'agibilità della sede (certificato di agibilità, S.C.I.A.P o D.I.A.P.) e il Piano di emergenza dei locali.

Si precisa che ogni allegato deve essere firmato elettronicamente ossia: i curricula dai docenti, le dichiarazioni dal legale rappresentante, gli accordi preliminari e i contratti da entrambi i sottoscrittori.

A tale proposito si rappresenta, che ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

In caso di coinvolgimento di personale che presti la propria opera a titolo gratuito è comunque necessario presentare almeno il curriculum vitae.

10. 5 Sostituzione e ricevibilità della domanda**10.5.1 Sostituzione della domanda**

Entro la data di scadenza per la presentazione delle domande, indicata al paragrafo 10.1, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni e con le modalità indicate nei paragrafi 10.1, 10.2 e 10.3.

Se la nuova domanda non è protocollata (in Sis.Co: "validata") entro il termine previsto dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

10.5.2. Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 10.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. n. 241/1990 e s.m.i..

In tali ipotesi, il Responsabile di Operazione 1.1.01 comunica al richiedente e per conoscenza alla Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca territorialmente competente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

11 ISTRUTTORIA**11.1 Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità**

Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile di Operazione si avvale di un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", istituito con apposito atto, e composto dallo stesso Responsabile e dai Dirigenti delle Strutture "Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca" territorialmente competenti e dal Dirigente del Settore Agricoltura della Provincia di Sondrio, di seguito denominate "Amministrazioni competenti".

I Dirigenti delle Amministrazioni competenti individuano, nell'ambito delle proprie Strutture, i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Operazione.

Le Amministrazioni competenti verificano la presenza della documentazione di cui al paragrafo 10.4 ed il rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 4.

Allegato B

L'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 10.4 lettere A), B) e C) o il mancato rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 4, determina la non ammissibilità della domanda all'istruttoria tecnico amministrativa di merito della domanda di contributo.

Le Amministrazioni competenti comunicano ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande alla fase di istruttoria tecnico amministrativa.

11.2 Istruttoria tecnico amministrativa di merito della domanda

L'istruttoria della domanda prosegue con lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche, che comprendono:

- l'ammissibilità dell'intervento proposto, così come definita al paragrafo 5.1 delle presenti disposizioni attuative;
- il rispetto del massimale di **25.448,00 €** per domanda come previsto al paragrafo 6.4;
- la verifica della completezza e correttezza della domanda di contributo, unitamente alla documentazione ad essa allegata e la valutazione del Progetto formativo;
- l'attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel paragrafo 8;
- la determinazione della spesa ammissibile e dell'ammontare del contributo.

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano chiari o esaustivi, l'Amministrazione competente tramite PEC ne chiede la trasmissione, sempre tramite PEC, entro un termine non superiore a 10 giorni dalla richiesta.

Il Responsabile dell'operazione 1.1.01, per il tramite dell'Amministrazione competente che riceve la documentazione esplicativa, provvede ad inserirla a sistema durante la fase istruttoria e avvalendosi del Gruppo tecnico di cui al paragrafo 11, procede alla valutazione delle domande istrutte e dei relativi esiti predisponendo l'elenco delle domande valutate con i relativi punteggi.

L'Amministrazione competente trasmette via PEC il verbale istruttorio di valutazione ai richiedenti che possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990 e presentare al Dirigente dell'Amministrazione competente e, per conoscenza, al Responsabile di Operazione, osservazioni sulla valutazione, sempre tramite PEC.

Le osservazioni possono essere eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta osservazioni, il funzionario dell'Amministrazione competente incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige una proposta di verbale di istruttoria, che tiene conto delle osservazioni presentate, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Il Responsabile di Operazione, con il supporto del Gruppo tecnico, valuta le proposte di istruttorie e definisce gli esiti conseguenti alle osservazioni pervenute. I dirigenti degli Uffici istruttori sottoscrivono e trasmettono via PEC il verbale istruttorio definitivo al richiedente. Al fine di poter adempire a quanto previsto dalla delibera Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 26 novembre 2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 84 dell'8/4/2021), i soggetti pubblici che riceveranno un verbale con esito istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice al responsabile di Operazione non appena attribuito prima dell'atto di concessione.

Il CUP accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.³

Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

11.3 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame devono essere completate entro il **17 aprile 2022**.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del Decreto di finanziamento, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 24.

³ ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e smi.

Allegato B
12 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Il Responsabile di Operazione 1.1.01 predispone e approva con proprio provvedimento gli esiti definitivi di istruttoria, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ammissibili all'istruttoria tecnico amministrativa;
- 2) domande con esito istruttoria negativo;
- 3) domande con esito istruttoria positivo con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- 4) domande ammesse a finanziamento con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa, del contributo concesso evidenziando la quota di cofinanziamento comunitario e del CUP;
- 5) domande istruite positivamente ma non ammesse al finanziamento;

12.1 Periodo di validità della graduatoria

Le domande con esito istruttoria positivo non ammesse a finanziamento rimangono valide fino al **30/09/2022** e potranno essere finanziate nel caso si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di modifiche del PSR o di economie.

13 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI
13.1 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL entro il **6 maggio 2022** e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito internet della Regione dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 www.psr.regione.lombardia.it, sezione bandi;
- pubblicato sul Portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it;
- comunicato ai richiedenti via PEC, all'indirizzo indicato sul Fascicolo aziendale.

13.2 Scheda informativa

Di seguito riferimenti e contatti per informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative

- **informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:**
 - Responsabile di Operazione: Elena Zini
e-mail: elena.zini@regione.lombardia.it
telefono: 02/6765 6704
PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it
 - Referente tecnico: Elena Brugna
e-mail: elena.brugna@regione.lombardia.it
telefono: 02/676553732

SCHEDA INFORMATIVA*

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

Titolo	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. OPERAZIONE 1.1.01 FORMAZIONE ED ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE
Di cosa si tratta	Corsi di formazione collettivi per addetti al settore agricolo.
Chi può partecipare	Enti accreditati alla formazione Regione Lombardia.
Dotazione finanziaria	La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione 1.1.01 è pari a € 700.000
Caratteristiche dell'Agevolazione	L'ammontare del contributo per le spese relative all'Operazione 1.1.01, espresso in percentuale della spesa ammessa, è pari al 100%. L'ammontare massimo di spesa ammissibile a finanziamento per ogni progetto è pari a euro 25.448,00
Regime di Aiuto di Stato	Nessuno

Allegato B

Procedura di Selezione	Procedura valutativa. Le domande sono selezionate da un gruppo di valutazione in base ad una griglia di criteri indicati nel bando. L'istruttoria è di competenza delle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca e della Provincia di Sondrio.
Data Apertura	15/10/2021
Data Chiusura	Ore 16:00 del 17/01/2022
Come Partecipare	<p>Presentando le domande ai sensi dell'Operazione 1.1.01 esclusivamente per via telematica utilizzando il sistema informativo SISCO, previo aggiornamento/costituzione, presso un CAA (Centro Assistenza Agricola), del Fascicolo aziendale elettronico.</p> <p>Alla domanda di finanziamento deve essere allegata la documentazione di cui al paragrafo 10.4.</p>
Contatti	<p>Riferimenti e contatti per informazioni relative ai contenuti del bando:</p> <p>Responsabile di Operazione: Elena Zini e-mail Elena Zini Telefono: 02/6765 6704 e-mail: elena_zini@regione.lombardia.it PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it</p> <p>Referente tecnico Elena Brugna Telefono: 02/6765 3732 e-mail: elena_brugna@regione.lombardia.it</p> <p>assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate: Numero Verde 800 131 151 sisco.supporto@regione.lombardia.it</p> <p>Informazioni relative ai controlli e ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale) Dirigente Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR E FEAGA: Giulio Del Monte, Tel 02.6765 0215 e-mail: giulio.delmonte@regione.lombardia.it</p> <p>Referente Alessandro Pezzotta Telefono 02/6765 2539 e-mail: alessandro.pezzotta@regione.lombardia.it</p> <p>PEC: opr@pec.regione.lombardia.it</p>

*La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

14 REALIZZAZIONE DEI PROGETTI, AVVIO CORSO, CONTROLLI IN ITINERE, SOSTITUZIONE ALLIEVI.

Dopo la pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al precedente paragrafo 13, gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre il **30/06/2023**.

La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le ipotesi di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui al paragrafo 21.

14.1 Realizzazione del progetto e avvio del corso.

L'Ente beneficiario con un anticipo di almeno 10 giorni continuativi prima dell'avvio effettivo del corso, provvede ad inviare all'Amministrazione competente, ovvero alle **Strutture territoriali "Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca" e/o al Dirigente del Settore Agricoltura della Provincia di Sondrio**, tramite PEC, la seguente documentazione:

1. il "Programma dettagliato delle attività", redatto secondo lo schema di cui all'allegato 4;

Allegato B

2. l'"Elenco degli iscritti", redatto secondo lo schema di cui all'allegato 5;
3. documentazione che comprovi il rapporto di lavoro subordinato/coadiuvante familiare, per i destinatari che non siano imprenditori agricoli;
4. autorizzazioni/comunicazioni, rilasciate dall'Ente di appartenenza allo svolgimento di incarichi esterni, per dipendenti pubblici che, eventualmente, svolgessero attività di docenza previste nel corso;
5. in caso di utilizzo per il corso di sedi occasionali non accreditate, dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi art. 47 del DPR 445/2000, riguardante l'agibilità della sede (certificato di agibilità, S.C.I.A.P o D.I.A.P.) e il Piano di emergenza dei locali.

Con riferimento alla dichiarazione di cui al precedente punto 5, si specifica che i documenti relativi alla sicurezza della sede non accreditata elencati, devono essere tenuti a disposizione per i controlli in itinere, come meglio specificato al paragrafo 14.2 delle presenti disposizioni attuative.

L'Ente beneficiario è tenuto altresì a comunicare all'Amministrazione competente, tramite PEC, con anticipo di almeno 10 giorni continuativi, eventuali variazioni al "Programma dettagliato delle attività", di cui al punto 1), fatte salve le modifiche impreviste, paragrafo 14.2 e le cause di forza maggiore, paragrafo 21.

Tutte le comunicazioni previste nella fase di realizzazione dei corsi devono essere inviate, in ragione del territorio di riferimento, ai seguenti indirizzi:

- Agricolturabergamo@pec.regione.lombardia.it
- Agricolturabrescia@pec.regione.lombardia.it
- Agricolturavalpadana@pec.regione.lombardia.it
- Agricolturabrianza@pec.regione.lombardia.it
- Agricolturainsubria@pec.regione.lombardia.it
- Agricolturapavialodi@pec.regione.lombardia.it
- Agricoltura@pec.regione.lombardia.it (per la città metropolitana di Milano)
- protocollo@cert.provincia.so.it (per la provincia di Sondrio)

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina la decadenza totale o parziale della domanda di finanziamento, per mancato rispetto degli impegni essenziali o accessori di cui al successivo paragrafo 20.

In specifico si realizzerà decadenza:

- **totale**, se la documentazione di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 14.1 è trasmessa con meno di 5 giorni di anticipo rispetto alla data di avvio del corso o di variazione del "Programma dettagliato delle attività" o dell'"Elenco degli iscritti";
- **parziale** se la documentazione di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 14.1 è trasmessa tra il nono ed il quinto giorno di anticipo rispetto all'avvio del corso o di variazione del "Programma dettagliato delle attività" o dell'"Elenco degli iscritti".

La documentazione di cui al precedente punto 1 deve essere compilata in ogni sua parte.

Le attività formative erogate in date non corrispondenti a quelle comunicate tramite PEC, nei tempi previsti al presente paragrafo, non sono riconoscibili in sede liquidazione del saldo.

Nell'ipotesi in cui si preveda di utilizzare la modalità formativa "on-line" in luogo delle lezioni d'aula, l'Ente deve comunicare, con la PEC di avvio corso, le indicazioni per l'accesso all'aula virtuale, in modo da consentire i controlli "in itinere", di cui al successivo paragrafo 14.3.

Ricevuta la documentazione di cui sopra, l'amministrazione competente controlla:

- i contenuti dei documenti, ed in particolare che non si determini una diminuzione del punteggio attribuito nella fase di istruttoria iniziale, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- che l'Ente abbia mantenuto l'iscrizione all'Albo degli accreditati alla formazione, di cui al paragrafo 4;
- l'aggiornamento del Fascicolo aziendale degli iscritti, quando questi siano imprenditori agricoli, ovvero nelle altre ipotesi previste al paragrafo 3.1, quello delle aziende di cui sono dipendenti o coadiuvanti familiari.

Si specifica che all'avvio del corso, o durante la sua realizzazione, è possibile sostituire docenti che non fossero più disponibili a realizzare il corso, comunicando all'AFCP di competenza il nuovo o i nuovi nominativi.

Allegato B

In queste ipotesi l'Ente deve:

- motivare il cambio del/dei docenti;
- corredare la comunicazione con i curricula del nuovo personale inserito nel corso.

Resta inteso che l'Ente deve sostituire il/i docenti impiegati nel corso inizialmente individuati nella domanda di aiuto, inserendo sostituti che possiedano curricula equiparabili al personale sostituito.

Per la realizzazione del corso sarà comunque necessario predisporre, sin dall'inizio delle attività, un "Registro delle presenze" conforme al modello previsto dalle direttive di Regione Lombardia, valido per gli Enti Accreditati alla formazione professionale. Il Registro delle presenze, nelle ipotesi in cui la formazione sia erogata "in presenza" deve recare indicazione delle attività svolte, deve essere fascicolato, firmato giornalmente dagli allievi e dai docenti. Le pagine devono essere numerate e non asportabili.

Non è pertanto necessaria nessuna vidimazione.

Si precisa che il Registro delle presenze deve essere sottoscritto dal Legale Rappresentante sulla prima pagina, con l'indicazione della data di sottoscrizione e il numero delle pagine di cui è composto, e ciascun foglio deve essere sottoscritto dal Coordinatore del corso, se previsto nell'organizzazione delle attività relative al corso.

Il registro delle presenze dovrà essere conservato presso la sede di svolgimento delle attività e, successivamente alla conclusione del corso, presso la sede del beneficiario, se diversa da quella di svolgimento del corso.

Nell'ipotesi in cui la formazione d'aula sia erogata con modalità on-line, così come descritto al paragrafo 5.1, il docente è tenuto a compilare un registro, indicando "PRESENTE"/"ASSENTE" accanto al nome degli allievi. Il registro, inoltre, deve essere corredato con la documentazione scaricabile dalla Piattaforma prescelta per l'erogazione della lezione in modalità on-line, consentendo così di rilevare gli utenti effettivamente connessi e la durata della connessione.

Se necessario dovrà essere indicata anche l'eventuale chiave/tabella di corrispondenze (ad esempio nickname – nome reale) per risalire dalle utenze agli allievi iscritti.

14.2 Modifiche impreviste

L'impossibilità di realizzare la giornata/ore formative previste dal Programma delle attività dovuta ad assenze improvvise dei docenti, o per altre cause collegate alla sede del corso, deve essere comunicata tramite PEC tempestivamente, e comunque entro e non oltre le 24 ore dal suo avverarsi, all'Amministrazione competente. La comunicazione deve recare le motivazioni e trasmettere eventuali documenti che comprovino l'impedimento a svolgere l'attività.

14.3 Controlli in itinere

Nel periodo di realizzazione del corso sono effettuati controlli in itinere sul 100% delle domande di sostegno. Il controllo in itinere è eseguito dalle Amministrazioni competenti con una visita presso la sede del corso.

Si precisa che, qualora il corso fosse erogato in sede occasionale non accreditata, nel corso della visita in itinere, i funzionari addetti al controllo prenderanno visione del Certificato di agibilità, S.C.I.A.P o D.I.A.P. e del Piano di emergenza dei locali.

In caso di formazione on-line i controlli in itinere sono realizzati dall'amministrazione competente attraverso un accesso all'aula virtuale, per la verifica dell'effettivo svolgimento della lezione attraverso l'analisi dei log in tempo reale.

Le visite di controllo avvengono senza preavviso.

14.4 Sostituzione allievi

È possibile sostituire allievi presenti nell'allegato 5 "Elenco iscritti", entro la percentuale massima del 30% dei partecipanti, calcolata per difetto, purché la data di inserimento dei nuovi allievi consenta loro di frequentare almeno il 75% delle ore del corso.

La comunicazione deve essere inviata entro i termini di cui al paragrafo 14.1 all'Amministrazione competente e corredata da:

- dichiarazione sottoscritta digitalmente e motivata di rinuncia al corso dell'allievo che verrà sostituito;

Allegato B

- "Elenco degli iscritti", di cui all'allegato 5, aggiornato.

Nell'ipotesi in cui il nuovo allievo non sia titolare di azienda, è necessario allegare anche la documentazione che comprovi il rapporto di lavoro intercorrente tra azienda e allievo (subordinato/coadiuvante familiare).

Dal computo del totale delle spese ammissibili, saranno riconosciute anche le spese relative alle ore fruite dagli allievi che hanno rinunciato al corso.

I documenti di avvio corso di cui paragrafo 14.1, unitamente ai verbali delle visite in itinere e agli eventuali curricula di nuovi docenti, saranno inseriti in Sis.Co a cura dei funzionari incaricati, in sede di istruttoria della domanda di pagamento.

15 CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO**15.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario.**

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che il subentrante:

- sia Ente accreditato alla formazione, di cui al paragrafo 3 del presente bando;
- prenda in carico formalmente tutti gli impegni assunti dal beneficiario cedente, dandone comunicazione scritta all'Amministrazione competente;
- non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria degli interventi finanziati ad es. quando il nuovo ente non possieda docenti di pari livello;
- non sia stata comunicata al beneficiario esito negativo del controllo in itinere.

15.2 Come chiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta entro 90 giorni continuativi dalla data dell'evento che determina la necessità di cambiare il richiedente/beneficiario, al Responsabile dell'Operazione 1.1.01.

La richiesta, sottoscritta digitalmente, deve essere corredata dalla documentazione comprovante:

- il possesso del requisito dell'accreditamento alla formazione;
- la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- l'assunzione di tutti gli impegni collegati alla realizzazione del corso del cedente.

15.3 Istruttoria della domanda di cambio richiedente o beneficiario

Il Responsabile di Operazione 1.1.01, attraverso le Amministrazioni competenti, valuta la richiesta del subentrante e attiva/non attiva in Sis.Co una specifica autorizzazione per la presentazione della nuova domanda.

L'esito della valutazione può comportare:

- 1) la non autorizzazione al subentro;
- 2) l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante e/o della percentuale di finanziamento. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- 3) l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Operazione comunica l'autorizzazione/diniego di autorizzazione al Richiedente o Beneficiario cedente, al Richiedente o Beneficiario subentrante ed all'Organismo pagatore.

Il subentrante, in caso di valutazione positiva, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda, con le modalità previste ai paragrafi 10.2, 10.3 e 10.4.

Il Responsabile di Operazione 1.1.01, sempre tramite le Amministrazioni competenti, provvede all'istruttoria della domanda e aggiorna, se del caso, il provvedimento di concessione del finanziamento e tramite PEC ne dà comunicazione al nuovo beneficiario.

Allegato B

PARTE II
DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti approvato dall'Organismo Pagatore Regionale con Decreto n. 8492 del 11/06/2018.

16 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'OPR.

Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) che, per l'istruttoria delle domande di saldo, si avvale degli Organismi Delegati (OD), ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori degli OD che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 17 e 18, redigono e sottoscrivono le relative check-list e relazioni di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

Gli OD, controllando le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e determinano la spesa ammissibile e il relativo contributo.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n.809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

L'OD comunica, tramite PEC, la chiusura dell'istruttoria ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui ai successivi paragrafi 17 e 18 alla luce delle osservazioni pervenute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare l'aiuto ammesso.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti gli OD verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione.

In specifico il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Da ultimo si ricorda che, ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

16.1 Erogazione del saldo

Entro 60 giorni continuativi dalla data ultima prevista per la fine degli interventi, il beneficiario deve chiedere all'OPR il saldo del contributo.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

Allegato B

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso.

Si rammenta che il Beneficiario deve aggiornare, per il tramite dei CAA il proprio Fascicolo aziendale digitale, inserendo le dichiarazioni necessarie per le verifiche antimafia, scaricabili dal sito della Prefettura territorialmente competente.

Alla domanda di pagamento di saldo, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co, il Beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. relazione finale del corso con resoconto del corso medesimo contenente: località, sede, data di svolgimento e numero ore di formazione, utilizzando lo schema di cui l'allegato 6;
2. dati riassuntivi relativi ai partecipanti al corso, contenente tutte le informazioni riportate all'allegato 7;
3. copia di tutti i materiali prodotti, compresi quelli riguardanti la pubblicizzazione delle iniziative di formazione e sottoscrizione inerente al rilascio del materiale didattico, come da allegato 8;
4. elenco firmato dai partecipanti al corso attestante la distribuzione delle dichiarazioni di partecipazione come da allegato 9;
5. dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito nessun altro aiuto per il medesimo corso, sottoscritta dal legale rappresentante, come da allegato 10;
6. fotocopia del registro. Nel caso di formazione on-line predisposto secondo quanto descritto al paragrafo 14.

17 CONTROLLI AMMINISTRATIVI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO

L'istruttoria per l'accertamento delle attività implica una verifica della documentazione presentata con la domanda di pagamento.

Il controllo deve verificare che:

- i corsi siano stati realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento;
- i corsi siano iniziati e conclusi dopo la data di ammissione formale al contributo;
- la domanda di pagamento e tutta la documentazione da allegare, di cui al paragrafo 16, sia presentata nei termini previsti dal presente bando;
- le spese richieste rispettino i limiti e i massimali previsti;
- l'ammontare del contributo richiesto corrisponde al numero di ore e al numero di allievi relativi al corso realizzato;
- l'esito dei controlli in itinere di cui al paragrafo 14.3 sia stato eseguito ed abbia avuto esito positivo.

Tutta la documentazione di cui al paragrafo 16 deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione di cui al paragrafo 16.1, l'Amministrazione competente, tramite PEC, può richiederla all'Ente Beneficiario, che a sua volta deve fornirla, entro un termine non superiore a 10 giorni dalla richiesta. **Il mancato invio della documentazione esplicativa/integrativa richiesta comporta il non riconoscimento del costo ad essa collegato.**

18 CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito dagli organismi delegati di cui al paragrafo 16 (OD), sulla base dell'analisi del rischio definita dall'OPR, prima dell'erogazione del contributo.

Il controllo in loco prevede, se ritenuto necessario da parte del funzionario controllore, una visita presso la sede dell'ente al beneficiario, dove è conservata la documentazione collegata al corso.

Il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi di cui al precedente paragrafo 17 e prevede la verifica degli impegni assunti, delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di contributo.

Nel corso del controllo in loco sarà compito del funzionario effettuare:

- Le verifiche previste dai controlli amministrativi per la domanda di pagamento del saldo;
- La verifica degli impegni assunti;
- La verifica delle dichiarazioni rese;
- La verifica delle condizioni di ammissibilità della domanda di sostegno;
- Le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Allegato B

Nel corso del controllo in loco sarà compito del funzionario verificare inoltre:

- Che l'attività realizzata sia conforme a quanto approvato in fase istruttoria;
- L'idoneità dei luoghi in caso di utilizzo di sedi occasionali non accreditate;
- La presenza e la corretta compilazione del registro;
- La presenza di eventuali materiali prodotti.

Al termine del controllo in loco il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

19 DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- perdita dei requisiti di ammissione di cui al paragrafo 4, prima della conclusione dei corsi;
- mancata conclusione del corso nel termine indicato al paragrafo 14;
- mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 20.1;
- violazione del divieto di cumulo degli aiuti di cui al paragrafo 7;
- non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- esito negativo controllo in itinere ed in loco di cui ai paragrafi 14 e 18.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente dal contributo a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 20.2, nella misura stabilita dal decreto n. 9943 del 20/7/2021, pubblicato sul BURL S.O. n. 30 di venerdì 30 luglio 2021

19.1. Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata l'esistenza di una delle fattispecie previste al paragrafo precedente, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se le fattispecie di cui al paragrafo precedente si riscontrano nel periodo di attuazione dei corsi che precede la domanda di pagamento, il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se riguardano la domanda di pagamento, la competenza è di OPR.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio tramite PEC al beneficiario di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici giorni) dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Procedimento o OPR, che si avvalgono per l'istruttoria delle domande dei funzionari degli OD, nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settantacinque) giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di saldo, l'OPR richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

20 IMPEGNI ESSENZIALI E ACCESSORI

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e il loro mancato rispetto comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale, dei benefici concessi.

L'entità della riduzione del contributo per mancato rispetto di impegni essenziali o accessori è stabilita dal già citato decreto n. 9943 del 20/7/2021, reperibile all'indirizzo:

<https://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/monitoraggio-valutazione/quadro-sanzionatorio>

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali riconosciute, di cui al successivo paragrafo 21.

Allegato B**20.1 Impegni essenziali**

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Di seguito sono elencati gli impegni essenziali:

1. comunicare tramite PEC all'Amministrazione competente un anticipo di almeno 5 giorni continuativi, rispetto alla data prevista di avvio di ogni corso di formazione, il "Programma dettagliato delle attività" e l'"Elenco degli iscritti", indicando quanto riportato negli allegati 4 e 5;
2. comunicare tramite PEC all'Amministrazione competente, un anticipo di almeno 5 giorni continuativi, eventuali variazioni da apportare durante lo svolgimento del corso al "Programma dettagliato delle attività" o all'"Elenco degli iscritti", salvo le modifiche impreviste descritte al paragrafo 14.2 o cause di forza maggiore di cui al paragrafo 21;
3. tenere a disposizione per i controlli in itinere, la documentazione relativa all'agibilità dei locali, S.C.I.A.P o D.I.A.P. e il Piano di emergenza della sede del corso, in caso di utilizzo di sedi occasionali, non accreditate;
4. realizzare il Progetto formativo mantenendo inalterate le caratteristiche presenti in sede di valutazione del medesimo e comunque in modo che non si determini una diminuzione del punteggio attribuito nella fase di istruttoria iniziale, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziarie;
5. presentare la domanda di pagamento entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di fine del corso, corredata di tutta la documentazione prevista dal bando;
6. costituire e conservare il "Registro delle presenze" compilato come previsto dalle presenti disposizioni attuative, rendendolo disponibile in caso di controllo;
7. realizzare le attività nei tempi e nei modi fissati nel progetto del corso;
8. garantire una frequenza pari o superiore al 75% delle ore di formazione impartite ad almeno il 70% degli allievi partecipanti;
9. consentire il regolare svolgimento dei controlli;
10. informare i potenziali destinatari in merito al corso da realizzare;
11. mantenere i requisiti di cui al paragrafo 4 "Condizioni per presentare la domanda" delle presenti disposizioni attuative fino alla conclusione delle attività relative al progetto.

20.2 Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.⁴

Di seguito sono elencati gli impegni accessori:

1. Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità con quanto previsto dal d.d.u.o. n. 6354 del 05/07/2016 e smi. reperibile al seguente indirizzo:
<https://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/comunicare-il-programma/indicazioni-estrumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione>
2. presentare la domanda di pagamento entro 60 giorni continuativi dalla data di scadenza per il completamento dei corsi, corredata di tutta la documentazione prevista dal bando;
3. comunicare tramite PEC all'Amministrazione competente con un anticipo di almeno 10 giorni continuativi rispetto alla data di avvio di ogni corso, il "Programma dettagliato delle attività" e l'"Elenco iscritti", indicando quanto riportato negli allegati 4 e 5;
4. comunicare tramite PEC all'Amministrazione competente, con un anticipo di almeno 10 giorni, eventuali variazioni da apportare durante lo svolgimento del corso al "Programma dettagliato delle attività" o all'"Elenco degli iscritti", salvo le modifiche impreviste descritte al paragrafo 14.2 o cause di forza maggiore di cui al paragrafo 21;
5. rilasciare dichiarazione di partecipazione agli allievi che abbiano presenziato ad almeno il 75% delle ore previste dal corso.

21 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

⁴ Decreto n. 9943 del 20/7/2021, pubblicato sul BURL S.O. n. 30 di venerdì 30 luglio 2021.

Allegato B

Sono considerate "Cause di forza maggiore" e "circostanze eccezionali" i casi di cui all'articolo 2 del Reg. UE n. 1306/2013.

Le modifiche impreviste descritte al paragrafo 14.2 non rappresentano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali che invece trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

- ritardo nella realizzazione degli interventi e nella richiesta di erogazione del saldo;
- ritardo nella presentazione della documentazione esplicativa e istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
- mancata conclusione del corso.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- del Responsabile di Operazione nel caso di domande di aiuto o durante la fase attuativo/gestionale del corso;
- dell'Organismo Pagatore Regionale nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento della causa di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto compilando apposita domanda presente nel sistema informativo Sis.Co. indirizzata al Responsabile Operazione.

Nell'ipotesi in cui invece si tratti di domande di pagamento, la richiesta deve essere formulata ad O.P.R. utilizzando la PEC.

In entrambi i casi, le domande di riconoscimento di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali devono essere corredate dalla documentazione che giustifica le stesse, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui si verificano e l'interessato è in grado di provvedervi**.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento delle cause di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Operazione/OPR.

PARTE III DISPOSIZIONI COMUNI

22 RINUNCIA ED ERRORI PALESI

22.1 Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale e al Responsabile di Operazione, tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in itinere, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità.

22.2 Errori palesti

Gli errori palesti, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, sono errori di compilazione della domanda compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente nella domanda di aiuto o di pagamento.

Si considerano errori palesti:

- **gli errori di compilazione**, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio è la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- **gli errori derivanti da verifiche di coerenza** (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente/beneficiario tramite Sis.Co. per quanto riguarda le domande di aiuto, e tramite PEC per le domande di pagamento.

Allegato B

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, previa valutazione, è rilasciata o negata:

- dal Responsabile di Operazione, per quanto riguarda la domanda di aiuto;
- dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) per quanto riguarda la domanda di pagamento.

L'esito della valutazione deve essere trasmesso al richiedente/beneficiario.

La domanda autorizzata di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto o pagamento, e deve essere presentata con le modalità descritte ai paragrafi 10.2 e 10.3

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di correzione di errore palese.

23 MONITORAGGIO DEI RISULTATI**23.1 Indicatori**

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, l'indicatore individuato è il seguente: << numero di partecipanti effettivamente formati mediante il corso rispetto al numero previsto nel progetto>>.

23.2 Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

24 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato attivare, in modo alternativo, i rimedi amministrativi/giurisdizionali previsti dall'ordinamento vigente, come di seguito indicati.

24.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

24.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

25 SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

Allegato B

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivi provvedimenti.

26 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. N. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 14.

27 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative, che tra l'altro stabilisce i termini di conclusione del procedimento, determinati nel rispetto dell'articolo 2 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.

RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA	
Presentazione domande di aiuto informatizzate	15 ottobre 2021
Termine per la presentazione domanda di aiuto	Ore 16:00 del 17 gennaio 2022
Data per la conclusione dell'istruttoria delle domande di aiuto	17 aprile 2022
Pubblicazione su BURL decreto di ammissione al finanziamento	6 maggio 2022

Allegato B
OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"
Allegato 1: ELENCO ARGOMENTI
ANNO 2021

Tematica per attribuzione punteggio (Macrocategoria)	Argomento (Intervento)	Focus Area
Sicurezza sul lavoro	Sicurezza sul lavoro	2A
Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata) *	Agricoltura biologica	4A
Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata) *	Agricoltura integrata	4B
Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata) *	Agricoltura conservativa	5E
Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata) *	Altre tecniche di gestione agricola a fini ambientali (natura 2000 ecc.)	4A
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale*	Realizzazione, manutenzione e gestione di elementi del paesaggio agrario	4A
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale*	Salvaguardia delle risorse genetiche: la coltivazione di vecchie varietà e/o l'allevamento di razze animali a rischio di estinzione	4A
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale*	La condizionalità e il greening	4C
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale*	Interventi e tecniche per il benessere animale	2A
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	Impianti e macchine a ridotte emissioni e/o a basso consumo energetico	5D
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera*	Gestione degli effluenti zootecnici rivolta a ridurre le emissioni di ammoniaca	5D
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera*	Tecniche fitoiatriche per la riduzione e la razionalizzazione dell'impiego degli antiparassitari	4B
Diffusione delle buone pratiche	Attività di trasformazione delle produzioni aziendali	2A

Allegato B

Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale*	Sistemi irrigui della Lombardia: contesto fisico e giuridico-amministrativo (Sistema delle concessioni delle acque e relativi canoni), irrigazione collettiva e auto approvvigionamento. Direttiva acque e pianificazione attuativa regionale.	5 A
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale*	Metodi irrigui, miglioramento dell'efficienza e della gestione degli impianti aziendali. Sostenibilità ambientale economica ed energetica	5 A
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale*	Piano aziendale di risparmio idrico, fabbisogno idrico aziendale metodi di misurazione dei consumi idrici e tecnologie per il risparmio idrico	5 A
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale*	Best practices aziendali in materia di gestione delle risorse idriche, e dei metodi irrigui con particolare riferimento alle aree protette.	5 A
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale*	Introduzione di sistemi informatizzati per la razionalizzazione della distribuzione degli effluenti e dei fertilizzanti	5D
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale*	Introduzione di sistemi informatizzati per la razionalizzazione della distribuzione dei fitofarmaci	4B
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale*	Valorizzazione e gestione delle produzioni di qualità	3A
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Filiere produttive, compresa la filiera corta	3A
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Marketing aziendale e nuove forme di vendita diretta	2A
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale*	Introduzione di certificazioni aziendali o di sistemi di sistemi informatizzati di valutazione e gestione della sostenibilità finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra	5D
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale*	Introduzione di certificazioni aziendali o di sistemi di sistemi informatizzati di valutazione e gestione della sostenibilità finalizzati alla migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi	4B
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	Innovazioni per un'agricoltura di precisione e a basse emissioni di gas serra	5D

Allegato B

Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione*	Metodi e macchine per l'impiego razionale dei fitofarmaci, dei fertilizzanti e dell'acqua di irrigazione	4B
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	Controllo, gestione e impiego razionale dei mezzi tecnici i in azienda	2A
Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	Diffusione degli esiti delle ricerche nel settore agricolo rivolte al miglioramento della produttività	2A
Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	Diffusione degli esiti delle ricerche nel settore agricolo rivolte al miglioramento della sostenibilità	4B
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale*	Obblighi e opportunità derivanti dalle norme di tutela ambientale dei siti Natura 2000 e delle aree protette	4A

Allegato B**OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"****ALLEGATO 2: PROGETTO****ANNO 2021**

Numero domanda:

COORDINATORE: _____

PEC: _____

TITOLO DEL CORSO: _____

NUMERO ALLIEVI TOTALE: _____

NUMERO ALLIEVI CATEGORIE PRIORITARIE: _____

DURATA DEL CORSO: dal ___/___/___ al ___/___/___ Numero ore: _____

SEDE CORSO ACCREDITATA DA FSE: _____

SEDE CORSO NON ACCREDITATA DA DG FORMAZIONE E LAVORO: _____

Numero di ore Carattere dell'attività

_____ RESIDENZIALE

_____ SEMI-RESIDENZIALE

_____ NON RESIDENZIALE

PRESENZA DEI CONTENUTI INDICATI NEI MODULI FORMATIVI DEL PROGETTO LIFE I.P. "GESTIRE 2020":

SI NO

COLLEGAMENTO CON I GO PEI:

- a) visite alle aziende agricole che fanno parte del Gruppo Operativo, numero ore.....;
- b) Insegnamenti collegati alle innovazioni adottate dalle aziende agricole partecipanti al Gruppo Operativo, numero ore;
- c) trattazione/illustrazione da parte di un esperto delle esperienze maturate all'interno dei Gruppi Operativi numero ore.....;

MODALITA' EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE ON-LINE PER I MODULI RIGUARDANTI GLI ASPETTI TEORICI DEL CORSO IN ALTERNATIVA ALLE ORE D'AULA:

SI NO

Piattaforma on-line utilizzata:

Allegato B

1) Breve descrizione dell'obiettivo operativo del Corso, massimo 3.000 caratteri, evidenziando l'eventuale presenza delle seguenti caratteristiche:

1. è finalizzato a fornire ai partecipanti le competenze necessarie per migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende;
 2. è finalizzato a fornire ai partecipanti le competenze necessarie per introdurre innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici;
 3. è rivolto a destinatari finali appartenenti alle categorie prioritarie, con l'indicazione delle categorie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica);
 4. è collegato ad iniziative promosse dai Gruppi Operativi (GO) del PEI;
 5. prevede le seguenti attività formative suddivise per lezione:

* Indicare A se l'attività si svolge in aula, B se si svolge in campo, C se in collegamento ai Gruppi Operativi.

Allegato B**TABELLA C****COSTO TOTALE PROGETTO**

NUMERO ALLIEVI	NUMERO ORE DEL CORSO	COSTO STANDARD RICONOSCIUTO € 31,81 ora per allievo

Firma del Legale rappresentante o incaricato

Allegato B**OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"****ALLEGATO 3:****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI AVERE/NON AVERE
RICHIEDO IL FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO****ANNO 2021**

Alla Regione Lombardia

.....
.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione ...

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il ___/___/___ residente nel Comune di _____ Provincia
_____ via _____,Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/società
Codice
fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n. _____,
essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto
e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiera, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento
eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di:

- non avere richiesto un contributo per la realizzazione del Progetto di corso oggetto della presente domanda di aiuto a valere su altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
- avere richiesto un contributo per la realizzazione del Progetto di corso oggetto della domanda di aiuto e, in caso di ammissione al finanziamento a valere sulle presenti disposizioni attuative, si impegna a trasmettere la rinuncia formale all'altro finanziamento.

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo, _____

Firma del dichiarante

data, _____

Allegato B**OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"**
ALLEGATO 4: PROGRAMMA DETAGLIATO DELLE ATTIVITA'
ANNO 2021

Numero domanda:

Ente	
Titolo corso	
Sede del corso	
Durata ore	
Data inizio	
Data fine	
COORDINATORE	

PROGRAMMA DEL CORSO

Data	Orario		Sede di svolgimento	Argomento lezione*	Docente	Lezioni in aula (o on-line)**	lezioni in campo	esercitazioni pratiche
	dalle	alle						

* Contrassegnare C se in collegamento ai Gruppi Operativi.

**In caso di lezione on-line, indicare la piattaforma utilizzata

Firma Legale rappresentante o incaricato

Allegato B

OPERAZIONE 1.1.01 “Formazione e acquisizione di competenze”

ALLEGATO 5: ELENCO ISCRITTI

ANNO 2021

Numero domanda:

Firma Legale rappresentante o incaricato

Allegato B**OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"
ALLEGATO 6: RELAZIONE FINALE
ANNO 2021**

Numero domanda:

ENTE BENEFICIARIO _____

SEDE _____

TITOLO CORSO _____

Docenti sostituiti:

Totale N. ore di formazione _____

- In aula _____
- Sul campo _____
- Pratiche _____
- Indicare ore di formazione svolte in collegamento con Gruppi Operativi:

- a) visite alle aziende agricole che fanno parte del Gruppo Operativo, numero ore.....;
- b) Insegnamenti collegati alle innovazioni adottate dalle aziende agricole partecipanti al Gruppo Operativo, numero ore;
- c) trattazione/illustrazione da parte di un esperto delle esperienze maturate all'interno dei Gruppi Operativi numero ore.....;

RELAZIONE FINALE: max 3000 caratteri

Firma Legale rappresentante o incaricato

Allegato B**OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"****ALLEGATO 7: DATI RIASSUNTIVI DEI PARTECIPANTI****ANNO 2021**

Numero domanda:

Cognome	Nome	CF	Sesso	Luogo nascita	Data di nascita	Residenza (Comune)	Titolo di studio	numero di telefono	E-mail	Ore frequentate	Ruolo in azienda	CUAA Azienda

Firma legale rappresentante o incaricato

Allegato B

OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"
ALLEGATO 8: DISTRIBUZIONE MATERIALE DIDATTICO
ANNO 2021

Numero domanda: _____

TITOLO PROGETTO _____

TITOLO CORSO _____

MATERIALE DIDATTICO DISTRIBUITO

N°	TIPOLOGIA MATERIALE DISTRIBUITO	NOMINATIVO DEL RICEVENTE	FIRMA DEL RICEVENTE
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			

Allegato B

10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			

Firma del Legale rappresentante o incaricato: _____

Allegato B

OPERAZIONE 1.1.01 “Formazione e acquisizione di competenze”
ALLEGATO 9 DISTRIBUZIONE DICHIARAZIONI DI PARTECIPAZIONE
ANNO 2021

TITOLO CORSO _____

Numero domanda _____

DICHIARAZIONI DI PARTECIPAZIONE

NUM. progressivo	NOME	COGNOME	CF	FIRMA
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				

Allegato B

12.				
13.				
14.				
15.				
16.				
17.				
18.				
19.				
20.				

Firma del legale rappresentante o incaricato: _____

Allegato B

OPERAZIONE 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"
ALLEGATO 10: DIVIETO DI CUMULO AIUTI– DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DI ATTO NOTORIO DI NON AVERE PERCEPITO FINANZIAMENTO ANCHE
CON ALTRE FONTI DI AIUTO
ANNO 2021

Alla Regione Lombardia

.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
 Operazione "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia".

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____

Provincia _____ il ___/___/___ residente nel Comune di _____

Provincia _____ via _____,

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/società _____, Codice fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n. _____ presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritieri, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di non avere percepito un contributo per la realizzazione degli interventi finalizzati all'operazione finanziata con le presenti disposizioni attuative attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 o agevolazioni fiscali.

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data, _____

Firma del dichiarante _____

Allegato B**OPERAZIONE 1.1.0 1 “Formazione e acquisizione di competenze”****ALLEGATO 11-TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ANNO 2021**

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali raccolti sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nome, cognome, il numero di telefono, l'indirizzo e-mail e in generale i dati di contatto dei legali Rappresentanti".

Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi collegati al Programma di sviluppo rurale Regione Lombardia, di cui al Regolamento 1305/2013, e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- Agenzia delle Entrate;
- Ministero sviluppo economico;
- Ministero delle Finanze;
- Organi Commissione europea;

Allegato B

• Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività;

I Suoi dati, inoltre, vengono comunicati a soggetti terzi fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6.Tempi di conservazione dei dati

Dati Personalini saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

7 Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all' Autorità di Controllo competente.

Serie Ordinaria n. 41 - Martedì 12 ottobre 2021

D.d.s. 6 ottobre 2021 - n. 13314
Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - Autorizzazione sblocco riserva vendemmiale - DOCG Franciacorta

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
TUTELA DELLA FAUNA ITTICA, OCM VEGETALI,
POLITICHE DI FILIERA E INNOVAZIONE**

Richiamati:

- il Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013 n. 1308 del Parlamento Europeo e Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 «Denominazione di origine, indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo»;
- il Regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento e la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni e le notifiche obbligatorie;
- l'articolo 39 comma 1 della Legge 12 dicembre 2016, n. 238 che stabilisce, per i vini a DOP in annate climaticamente favorevoli, che le regioni, su proposta dei consorzi e sentite le organizzazioni professionali di categoria, possono destinare l'esubero massimo di resa del 20 per cento di cui all'articolo 35, comma I, lettera d), a riserva vendemmiale per far fronte, nelle annate successive, a carenze di produzione fino al limite massimo delle rese previsto dal disciplinare di produzione;
- l'articolo 41 comma 4 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 che assegna ai Consorzi di tutela riconosciuti, che dimostrano una rappresentatività nella compagnie sociale di almeno il 40% dei viticoltori e di almeno il 66% della produzione certificata della denominazione interessata, la possibilità di adottare politiche di gestione delle produzioni di cui all'articolo 39, al fine di salvaguardare e tutelare la qualità del prodotto a DOP e contribuire a un migliore coordinamento dell'immissione sul mercato della denominazione tutelata;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 16 dicembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2011, recante disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni;
- il decreto dirigenziale del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali del 3 agosto 2021 n. 354298 di conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela del Franciacorta a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, comma 1 e 4 della legge 238/2016, per la DOCG Franciacorta;
- il decreto del dirigente di Struttura del 20 marzo 2017 n. 3001, «Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - Autorizzazione sblocco riserva vendemmiale - DOCG Franciacorta», con il quale sono stati azzerati i quantitativi di vino, da destinare alla produzione di vino DOCG Franciacorta, accantonati negli anni precedenti con la riserva vendemmiale;
- il decreto del dirigente di Struttura del 30 luglio 2019 n. 11215 «Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - Autorizzazione attivazione riserva vendemmiale - DOCG Franciacorta - vendemmia 2019»;
- il decreto del dirigente di Struttura del 27 luglio 2020 n. 9025 «Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - Autorizzazione attivazione riserva vendemmiale - DOCG Franciacorta - vendemmia 2020»;
- la richiesta di sblocco della riserva vendemmiale presentata dal Consorzio per la Tutela del Franciacorta (di seguito Consorzio), con nota n. prot. M1.2021.0178519 del 23 settembre 2021 con la quale chiedono lo sblocco dell'intera

produzione vendemmiale messa a riserva, giacenti nelle cantine per complessivamente 11.300 ettolitri, per soddisfare esigenze di mercato, dato il calo di produzione registrato nell'ultimo quinquennio, determinato anche a causa di eventi climatici avversi, come deliberato dall'assemblea dei soci del 21 settembre 2021;

- i pareri positivi espressi dalle organizzazioni di categoria per lo sblocco del vino DOCG Franciacorta, attualmente accantonato come riserva vendemmiale, pervenuti unitamente alla richiesta del Consorzio, di cui al punto precedente;

Considerato che il Consorzio, dopo aver svolto attente e approfondite valutazioni sulla produzione di uva delle ultime 5 campagne, ha registrato una produzione realizzata più bassa rispetto a quella potenziale e di conseguenza una minore disponibilità di prodotto;

Considerati i dati trasmessi dall'Organismo di Controllo Valoritalia, qui pervenuti il 06 ottobre 2021 prot. n. M1.2021.0184962, si evidenzia che:

- si registra una riduzione delle giacenze di vino certificato DOCG Franciacorta (negli ultimi tre anni);
- la quantità di vino atta a DOCG Franciacorta, bloccato come riserva vendemmiale, ammonta a 11.633,23 ettolitri;

Considerate pertanto valide le valutazioni effettuate dal Consorzio che giustificano la richiesta di sblocco delle quantità di vino attualmente accantonate nella riserva vendemmiale, al fine di permettere ai produttori di utilizzare anche i suddetti quantitativi di vino per esigenze commerciali;

Preso atto che da parte dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, ufficio di Milano, nulla osta all'utilizzo dei quantitativi di vino atta a DOCG Franciacorta, bloccati come riserva vendemmiale, come da parere espresso con nota n. prot. M1.2021.0183803 del 4 ottobre 2021;

Ritenuto di accogliere la richiesta del Consorzio di sblocco totale della riserva vendemmiale, accantonata negli anni 2019 e 2020, da destinare alla produzione di DOCG Franciacorta, al fine di sopperire alle richieste di mercato;

Ritenuto pertanto di autorizzare lo sblocco totale della riserva vendemmiale accantonata negli anni 2019 e 2020, che ammonta a 11.633,23 ettolitri, da destinare alla produzione di DOCG Franciacorta, per motivi commerciali;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro il termine previsto di 30 giorni, ai sensi dell'art. 2 della l. 241/90;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura Tutela della fauna ittica, OCM vegetali, politiche di filiera ed innovazione, attribuite con la deliberazione della Giunta regionale n. XI/4655 del 3 maggio 2021;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di accogliere la richiesta del Consorzio per la tutela del Franciacorta di sblocco totale della riserva vendemmiale, accantonata negli anni 2019 e 2020, da destinare alla produzione di vino DOCG Franciacorta, al fine di sopperire alle esigenze di mercato;

2. di autorizzare lo sblocco lo sblocco totale della riserva vendemmiale, accantonata negli anni 2019 e 2020, che ammonta a 11.633,23 ettolitri, da destinare alla produzione di DOCG Franciacorta, per motivi commerciali;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Milano), all'Ente di Controllo (Società Valoritalia srl) e al Consorzio per la Tutela del Franciacorta;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Faustino Bertinotti